Istituto Istruzione Superiore

"VITTORIO EMANUELE II-BRUNO CHIMIRRI"

CATANZARO

DOCUMENTO DI

VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Datore di Lavoro

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Rita ELIA

Rspp. Servizio Prevenzione e Protezione

Prof. Ing. Francesco CHILLA'

Medico Competente

Dott.ssa PASSAFARI ANNAMARIA

Rappresentante Lavoratori Sicurezza

Coll. Scol. LUCIA AVALLONE
Prof.ssa MINNICELLI ANNA
Prof. SPINA SALVATORE

Via Vinicio Cortese N° 1 88100 Catanzaro

COMUNE DI **CATANZARO**

Revisione n° 10 Data 02/09/2025	**Aggiornamento: SETTEMBRE 2025**

Sommario

TAVOLA DELLE REVISIONI DEL DOCUMENTO **6**
PREMESSA **7**
Modalità di elaborazione *7*
Contenuti del documento *7*
FIRME DI ATTESTAZIONE DATA CERTA **8**
Sezione 1 ..... **9**
INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA **9**
1.1. – DESCRIZIONE DELL'AZIENDA *10*
Caratteristiche e classificazione dell'edificio scolastico V. EMANUELE II. 10
Caratteristiche e classificazione dell'edificio scolastico B. CHIMIRRI. 11
Struttura organizzativa e competenze[4] 11
Responsabile Gestione Emergenze 11
Responsabile Area Raccolta 11
Addetti Squadra Antincendio 12
Responsabile Squadra Antincendio 12
Sig. PORCARO CARMINE 12
Addetti Squadra Pronto Soccorso 12
Responsabile Squadra Pronto Soccorso 12
Sig.ra FEDERICO NADIA 12
Addetti Incarichi Specifici 12
DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO *13*
SEDE CENTRALE ISTITUTO TECNICO AGRARIA 13
PIANO SEMINTERRATO 14
PIANO TERRA 18
PIANO UNO 23
PIANO CONVITTO 28
CANTINA 34
SEDE DISTACCATA ISTITUTO TECNICO BRUNO CHIMIRRI *36*
PIANO SEMINTERRATO 37
PIANO TERRA 41
PIANO UNO 45
PIANO DUE 49
PIANO TRE 53
Descrizione del ciclo produttivo *56*
1.2. – ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA *57*
1.3. – DESCRIZIONE DEI MANSIONARI *58*
1.4 – RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE *60*
1.5 – MEDICO COMPETENTE E SORVEGLIANZA SANITARIA *60*
1.6 – RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA *61*
1.7 – ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E PRIMO SOCCORSO *62*
1.8 – ANALISI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI *63*
1.9 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI *64*
1.10 – SICUREZZA CONTRATTI D'APPALTO E/O D'OPERA *66*
1.11 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE / COLLETTIVA *66*
1.12 – PRONTO SOCCORSO *67*
1.13 – TUTELA DALL'ABUSO DI ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI *68*
Sezione 2 ..... **69**
CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI **69**

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

2.1 – CRITERI GENERALI 70
2.2 – DEFINIZIONI E PRECISAZIONI 70
2.3 – LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO 71
2.4 – METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 71
Sezione 3 ..... **76**
VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI DELL'ISTITUTO **76**
INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI 77
ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE 77
3.1.1 Lavori d'ufficio 78
3.1.2 Attività didattica in aula 78
3.1.3 Attività didattica laboratorio multimediale 78
3.1.4 Attività didattica in laboratorio tecnico 79
3.1.5 Attività didattica in laboratorio AZIENDA AGRARIA 79
3.1.6 Attività didattica in Palestra 79
3.1.7 Attività in Biblioteca 79
3.1.8 Attività in aula Magna/Video 80
3.1.9 Attività di assistenza alla refezione 80
3.1.10 Attività ricreativa in aula ed all'aperto 80
3.1.11 Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione 80
3.1.12 Attività di accoglienza e vigilanza allievi 81
3.1.13 Attività di pulizia biancheria, locali e servizi igienici 81
3.1.14 Attività di movimentazione carichi 81
3.1.15 Attività di minuta manutenzione 81
3.1.16 Attività di stampa e duplicazione 82
3.1.17 Attività di assistenza in laboratorio tecnico 82
3.2 ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO 82
3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE 83
3.3.1 Direttore servizi amministrativi 83
3.3.2 Assistente servizi amministrativi 83
3.3.3 Docente - Assistente tecnico – Insegnante Tecnico Pratico 83
3.3.4 Collaboratore scolastico, Custode 84
3.3.5 Collaboratore scolastico Guardarobiere 84
3.3.6 Collaboratore scolastico Infermiera 84
3.3.7 Collaboratore scolastico Autista 84
3.3.8 Collaboratore scolastico Custode 84
3.1.1 Allievo 84
Sezione 4 ..... **85**
ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE **85**
4 ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 86
4.1 RISCHI PER LA SICUREZZA 86
4.1.1 Area esterna 86
4.1.2 Aree di transito 87
4.1.3 Locali di lavoro 87
4.1.4 Scale fisse 88
4.1.5 Impianto di sollevamento (ascensori e montacarichi) 88
4.1.6 Impianto elettrico 89
4.1.7 Arredi 89
4.1.8 Attrezzature di lavoro 89
4.1.9 Sostanze Pericolose 90
4.1.10 Incendio ed esplosione 90
4.1.11 Appalti per lavori 90

4.2 RISCHI PER LA SALUTE 91
4.2.1 Sostanze Pericolose 91
4.2.2 Microclima 91
4.2.3 Rischio Biologico 92
4.2.4 Cancerogeni 92
4.2.5 Affaticamento visivo 93
4.2.6 Postura 93
4.2.7 Movimentazione manuale dei carichi 93
4.2.8 Stress lavoro-correlato 93
4.2.9 Maternità 94
4.2.10 Differenze di genere, età e provenienza 94
4.3 RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ 95
4.3.1 Assistente amministrativo/DSGA 95
4.3.1.1. Lavori d'ufficio 95
4.3.1.2. Lavori in archivio 96
4.3.1.3. Riproduzione e stampa 97
4.3.2 Docente 97
4.3.2.1. Attività didattica in aula 97
4.3.2.2. Attività in aula multimediale e linguistica 98
4.3.2.3. Attività didattica in AZIENDA AGRARIA 98
4.3.2.4. Attività di laboratorio tecnico 98
4.3.2.5. Attività didattica in biblioteca 99
4.3.2.6. Attività didattica in aula magna/teatro 100
4.3.2.7. Attività didattica in palestra 100
4.3.2.8. Attività di assistenza alla refezione 101
4.3.2.9. Attività ricreativa in aula ed all'aperto 101
4.3.2.10. Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni 101
4.3.3 Educatore 102
4.3.3.1. Attività didattica 102
4.3.3.2. Attività didattica in biblioteca 102
4.3.3.3. Attività didattica in palestra 103
4.3.3.4. Attività di assistenza alla refezione 103
4.3.3.5. Attività ricreativa in aula ed all'aperto 104
4.3.3.6. Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni 104
4.3.4 Collaboratore Scolastico 104
4.3.4.1. Attività di accoglienza e vigilanza allievi 104
4.3.4.2. Attività di pulizia locali e servizi igienici 104
4.3.4.3. Attività di stampa e duplicazione 105
4.3.4.4. Attività di movimentazione carichi 106
4.3.4.5. Attività di minuta manutenzione 106
4.3.5 Collaboratore Scolastico Custode 107
4.3.5.1. Attività di accoglienza e vigilanza allievi 107
4.3.5.2. Attività di pulizia locali e servizi igienici 108
4.3.5.3. Attività di movimentazione carichi 109
4.3.5.4. Attività di minuta manutenzione 109
4.3.6 Collaboratore Scolastico Autista 110
4.3.6.1. Attività di accoglienza e vigilanza allievi 110
4.3.6.2. Attività di pulizia locali e servizi igienici 110
4.3.6.3. Attività di movimentazione carichi 111
4.3.6.4. Attività di minuta manutenzione 111
4.3.7 Collaboratore Scolastico Guardarobiere 112

4.3.7.1. Attività di pulizia locali e biancheria ... *112*
4.3.7.2. Attività di movimentazione carichi ... *113*
4.3.8 Collaboratore Scolastico Infermiera ... *113*
4.3.8.1. Attività di operatività ... *113*
4.3.8.2. Attività di movimentazione carichi ... *114*
4.3.9 Assistente Tecnico ... *114*
4.3.9.1. Attività di assistenza in laboratorio tecnico ... *114*
4.3.10 Insegnante Tecnico Pratico ... *115*
4.3.10.1. Attività di assistenza in laboratorio tecnico ... *115*
4.3.11 Allievo ... *116*
Sezione 5 ... **117**
VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI DELL'ISTITUTO ... **117**
5.1 – REQUISITI IGIENICO - SANITARI ... *118*
5.2 – IMPIANTI ASCENSORE & MONTACARICHI ... *120*
5.3 – IMPIANTO ELETTRICO ... *121*
5.4 – IMPIANTO DI TERRA E PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE ... *122*
5.5 – IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO ... *123*
5.6 – RISCHIO INCENDIO E PREVENZIONE INCENDI ... *124*
Sezione 6 ... **127**
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI ... **127**
6.1 RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO ... *128*
6.2 – RISCHIO ATTREZZATURE MUNITE DI VDT ... *129*
6.3 – RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI ... *131*
6.4 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RUMORE ... *132*
6.5 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MANO BRACCIO E/O CORPO INTERO ... *133*
6.6 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI ... *135*
6.7 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI ... *136*
6.8 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI ... *137*
6.9 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI ... *138*
6.10 – RISCHI PER I LAVORATORI MINORI ... *139*
6.11 – RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI E/O PUERPERE ... *140*
6.12 – RISCHI PER IL LAVORO NOTTURNO ... *145*
6.13 – RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO ... *145*
6.14 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI ... *147*
6.15 – RISCHIO MOVIMENTI RIPETITIVI ARTI SUPERIORI ... *148*
Sezione 7 ... **150**
PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO ... **150**

TAVOLA DELLE REVISIONI DEL DOCUMENTO

Rev.	*Data*	*Descrizione*	*Elaborato da*
0	2008/2012	Prima stesura ai sensi D.Lgs 626/94 Aggiornamento	Prof. Ing. Ferdinando Gabellini
1	2012/2013	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Ing. Vincenzo Lamanna
2	2013/2017	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
3	2017/2018	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
3	2018/2019	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
4	2019/2020	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
5	2020/2021	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
6	2021/2022	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
7	2022/2023	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
8	2023/2024	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
9	2024/2025	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà
10	2025/2026	Aggiornamento per sopralluogo annuale	Prof. Ing. Francesco Chillà

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "*Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;**
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310;**
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44;**
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**.
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19.**

Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Modalità di elaborazione

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.
Le attività di valutazione e di elaborazione del presente documento sono state effettuate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Contenuti del documento

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

FIRME DI ATTESTAZIONE DATA CERTA

Il presente documento rappresenta la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa svolta presso l'ISTITUTO TECNICO AGRARIO "VITTORIO EMANUELE II" ed è stato redatto a seguito dell'ultimo sopralluogo e riunione annuale di prevenzione.

La valutazione dei rischi è stata eseguita dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il Medico competente e previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs 81/2008 come modificato dal D.Lgs 106/99 i sottoscritti attestano che il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto nella data riportata nell'intestazione di ogni pagina.

Il Datore di lavoro — ***Dott.ssa Rita ELIA***

_____

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione — ***Prof. Ing. Francesco CHILLA'***

_____

Il Medico competente — ***Dott.ssa Annamaria PASSAFARO***

_____

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza — ***Coll. Scol. LUCIA AVALLONE***

_____

Prof.ssa MINNICELLI ANNA

_____

Prof. SPINA SALVATORE

_____

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

Sezione 1

INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA

1.1. – DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

Nome e ragione sociale	**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "VITTORIO EMANUELE II-BRUNO CHIMIRRI"**
Sede legale	Via Vinicio Cortese N° 1 88100 Catanzaro
Tel / fax / e-mail	Tel. 0961726345 - Fax. 0961726836 - Presidenza. 0961726355
Codice Fiscale	97095960791

DATORE DI LAVORO	**Dott.ssa Rita ELIA**

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	**Prof.ssa Tiziana MAZZA**
	Prof. Luciano GIMIGLIANO
	Prof. Francesco CHILLA'
	Prof.ssa Mirella LARUSSA

STUDENTI

N° TOTALE	N° FEMMINE	N° MASCHI
776	457	319

PERSONALE DIPENDENTE

FUNZIONE	N° TOTALE	N° FEMMINE	N° MASCHI
CORPO DOCENTI	257	172	85
EDUCATORI	8	0	8
ASSISTENTI TECNICI	8	4	4
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	11	10	1
INFERMIERI	1	1	0
CUOCHI	2	0	2
GUARDAROBIERI	2	2	0
AUTISTI	/	0	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	33	18	15

Caratteristiche e classificazione dell'edificio scolastico V. EMANUELE II**.**

Breve descrizione dell'edificio scolastico V. EMANUELE II:

Tipologia (Struttura Isolata, …)	**ISOLATA**
n. piani fuori terra	**3**
n. piani interrati o seminterrati	**1**

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

2. Area tecnica (uffici, laboratori scientifici, locali tecnici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive (locali per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali: aula magna, mensa, biblioteca ecc.)

4. Area attività sportive (palestre e spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

Piano	Alunni	Disabili[2]	Docenti	Non Docenti	Segretari
-1		**0**	0	2	1
0	42	**2**	30	10	9
1	153	**10**	200	10	0
2	95	**7**	150	10	0
ESTERNO	0	**0**		1	0

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.923).

☐ **Tipo 2,** 301 – 500 persone

Caratteristiche e classificazione dell'edificio scolastico B. CHIMIRRI.

Breve descrizione dell'edificio scolastico B. CHIMIRRI:

Tipologia (Struttura Isolata, …)	**ISOLATA**
n. piani fuori terra	**4**
n. piani interrati o seminterrati	**1**

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

2. Area tecnica (uffici, laboratori scientifici, locali tecnici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive (locali per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali: aula magna, mensa, biblioteca ecc.)

4. Area attività sportive (palestre e spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

Piano	Alunni	Disabili[2]	Docenti	Non Docenti	Segretari
-1	**0**	**0**	**10**	**4**	**0**
0	**50**	**4**	**40**	**5**	**3**
1	**182**	**11**	**150**	**5**	**0**
2	**208**	**20**	**180**	**5**	**0**
3	**66**	**4**	**60**	**5**	**0**
ESTERNO	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.923).

☐ **Tipo 2,** 301 – 500 persone

Struttura organizzativa e competenze[4].

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato: LOCALE DSGA dove si recheranno le persone preposte per coordinare l'emergenza e per mantenere i contatti con le autorità esterne.

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di lavoro di designare un certo numero di lavoratori che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze sono stati designati i seguenti lavoratori:

Responsabile Gestione Emergenze	Responsabile Area Raccolta
Titolare: Sig.ra GUZZI DANIELA	**Titolare: Prof.ssa Tiziana MAZZA** **Titolare: Prof. Luciano GIMIGLIANO** **Servizio di Prevenzione e Protezione SEDE B. CHIMIRRI** **SPP Prof. PUGLIESE Francesco**
Supplente: Sig.ra MARIA ROSA QUARESIMA	**Supplente: RSPP Prof. Francesco CHILLA'**

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

L'ente ha fornito la formazione :

Addetti Squadra Antincendio	**Responsabile Squadra Antincendio**		**Sig. PORCARO CARMINE**	
Addetto	**Mansione**	**Formazione[5]**	**Idoneità Tecnica[6]**	**Postazione di lavoro**
MACCHIONE ROBERTA				SEDE V. EMANUELE II
MANCUSO GIOVANNI				SEDE V. EMANUELE II
MARASCO GIOVANNA				SEDE V. EMANUELE II
MENDICINO MARIA				SEDE V. EMANUELE II
PORCARO CARMINE				SEDE V. EMANUELE II
SCUTIERO ALESSANDRO				SEDE V. EMANUELE II
ABATE RAFFAELE FRANCO				SEDE B. CHIMIRRI
RANIA VINCENZO				SEDE B. CHIMIRRI
SCALZO ANNAMARIA				SEDE B. CHIMIRRI
VENUTO CONCETTA				SEDE B. CHIMIRRI
IACONANTONIO MARINA				SEDE B. CHIMIRRI
FRAGIACOMO MARIA COSTANTINA				SEDE B. CHIMIRRI
BRUNI ELISABETTA				SEDE B. CHIMIRRI

L'ente ha fornito la formazione :

Addetti Squadra Pronto Soccorso	**Responsabile Squadra Pronto Soccorso**		**Sig.ra FEDERICO NADIA**
Addetto	**Mansione**	**Formazione[7]**	**Postazione di lavoro**
REMORGIDA GIUSEPPINA			SEDE V. EMANUELE II
GENTILE ANTONIO			SEDE V. EMANUELE II
AVALLONE LUCIA			SEDE V. EMANUELE II
IONA' ROBERTO			SEDE V. EMANUELE II
PRESTIA GAETANO			SEDE V. EMANUELE II
RUBINO MARIA			SEDE V. EMANUELE II
BEVACQUA DANIELA			SEDE V. EMANUELE II
PROF.SSA MARASCO MARIA VITTORIA			SEDE B. CHIMIRRI
ADAMO ADRIANA MARIA TERESA			SEDE B. CHIMIRRI
PROF.SSA SRANIERI GIUSEPPINA			SEDE B. CHIMIRRI
PROF.SSA LARUSSA MIRELLA			
FRAGIACOMO MARIA COSTANTINA			
LAMANNA ANNASILVIA			

L'ente ha fornito la formazione :

Addetti Incarichi Specifici	
Addetto	**Ruolo specifico**
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. CHIMICA V. EMANUELE II
PROF. CARUSO GIUSEPPE	RESP. LAB. MICROPROPAGAZIONE V. EMANUELE II.
PROF. CONTI ORAZIO	RESP. LAB. INFORMATICA V. EMANUELE II.
PROF. CONTI ORAZIO	RESP. LAB. GIS TOPOGRAFIA V. EMANUELE II.
PROF. CONTI ORAZIO	RESP. LAB. STEM V. EMANUELE II.
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. CHIMICA 2 TRASFORMAZIONE V. EMANUELE II.
CUOCO TURNO	RESP. MENSA
AS.TE. MARASCO GIOVANNA	RESP. SERRE
PROF.	RESP. LAB. ENOLOGIA V. EMANUELE II.
PROF. CARPINO ALBERTO	RESP. CANTINA V. EMANUELE II.
PROF. CARUSO GIUSEPPE	RESP. LAB. SCIENZE PLURID. V. EMANUELE II
AS. AM. GIGLIOTTI Anna	RESP.MAGAZZINO V. EMANUELE II
ISTITUTORI TURNO	RESP. CONVITTO POM. SERA V. EMANUELE II
ISTITUTORI TURNO	RESP. CONVITTO MATTINA V. EMANUELE II
PROF.SSA TOLONE ANGELA	RESP. HANDICAP V. EMANUELE II
DECRETO DSGA	RESP. PIANO INTERRATO V. EMANUELE
DECRETO DSGA	RESP. PIANO TERRA V. EMANUELE
DECRETO DSGA	RESP. PIANO UNO V. EMANUELE
DECRETO DSGA	RESP. PIANO DUE V. EMANUELE
DECRETO DSGA	RESP.ESTERNO V. EMANUELE

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

PROF. GIULIANO	RESP. LAB. CHIMICA ANALITICA B. CHIMIRRI
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. CHIMICA ORGANICA B. CHIMIRRI
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. BIOTECNOLOGIA 1 B. CHIMIRRI
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. SCIENZE B. CHIMIRRI
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. BIOCHIMICA B. CHIMIRRI
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. MICROBIOLOGIA B. CHIMIRRI
PROF. IENCARELLI	RESP. LAB. INFORMATICA B. CHIMIRRI
PROF. IENCARELLI	RESP. LAB. DISEGNO B. CHIMIRRI
PROF.SSA ZACCONE	RESP. LAB. MODA B. CHIMIRRI
PROF. GIULIANO	RESP. LAB. BIOTECNOLOGIA 2 B. CHIMIRRI
PROF. FERLAINO	RESP. LAB. FISICA B. CHIMIRRI
DECRETO DSGA	RESP. HANDICAP B. CHIMIRRI
DECRETO DSGA	RESP. PIANO INTERRATO B. CHIMIRRI
DECRETO DSGA	RESP. PIANO TERRA B. CHIMIRRI
DECRETO DSGA	RESP. PIANO UNO B. CHIMIRRI
DECRETO DSGA	RESP. PIANO DUE B. CHIMIRRI
DECRETO DSGA	RESP. PIANO TRE B. CHIMIRRI
DECRETO DSGA	RESP.ESTERNO B. CHIMIRRI

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.
Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.
Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.
Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

SEDE CENTRALE ISTITUTO TECNICO AGRARIA

L'edificio scolastico, edificio isolato con struttura in muratura, è composto da un livello a piano seminterrato uno a piano terra, un primo piano ed un secondo piano.

Indirizzo: **Via CORTESE, 1**
Città: **CATANZARO (CZ)**
CAP: **88100**
Telefono / Fax: **+39 (0961) 726345** **+39 (0961) 726836**
Internet: https://www.iisvemanuele.edu.it/
E-mail: CZIS021007@istruzione.it - pec: CZIS021007@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- PIANO SEMINTERRATO;
- PIANO TERRA;
- PIANO UNO;
- PIANO CONVITTO;

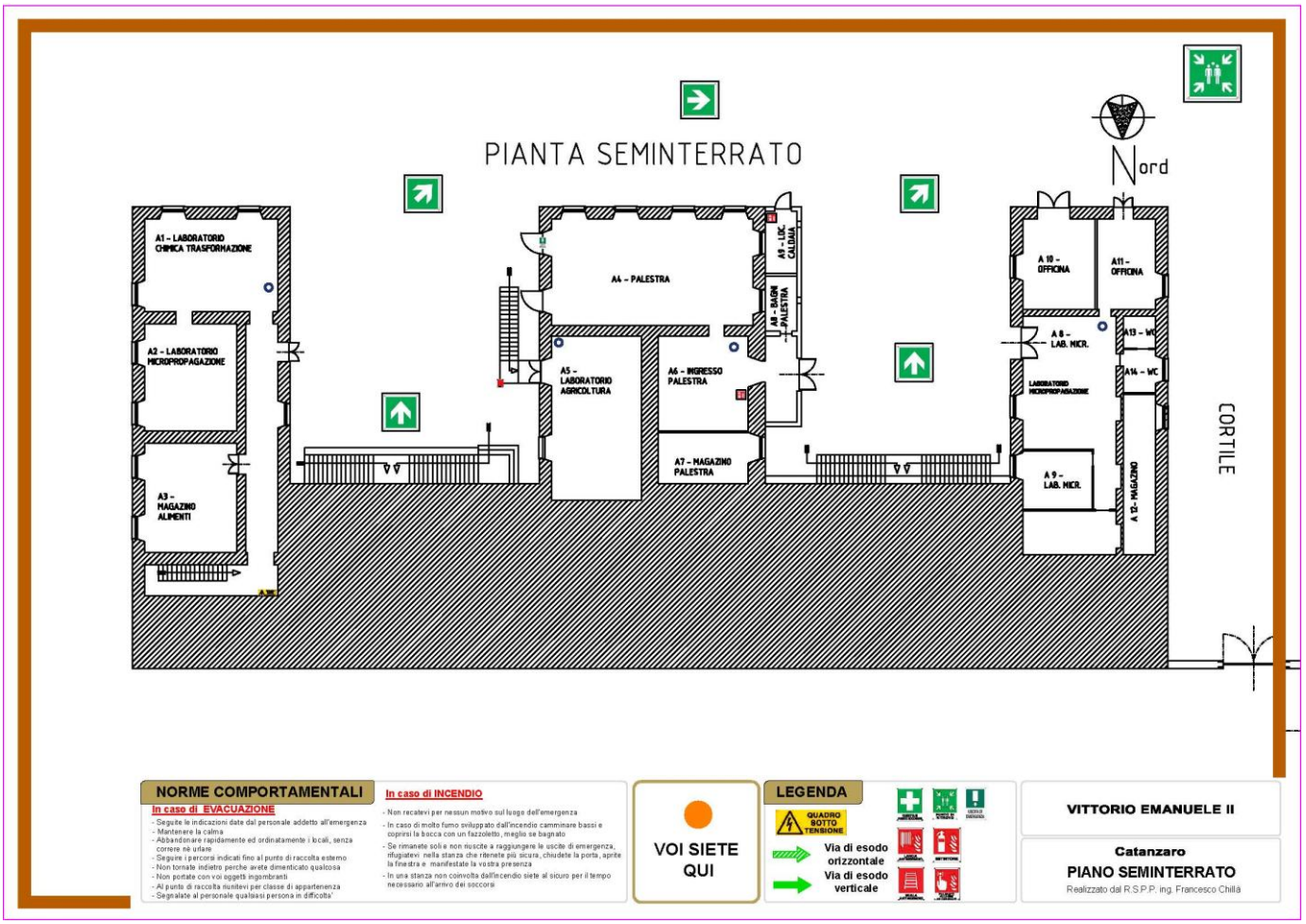
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

PIANO SEMINTERRATO

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 20 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 604.58 m^2.

ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:	
A1 LOCALE DESTINATO A LABORATORIO CHIMICA 2 (53.55 m2);	A11 - LAB. MICROPROPAGAZIONE (96.71 m2);
A2 LOCALE DESTINATO A LABORATORIO MICROPROPAGAZIONE (42.59 m2);	A12 - OFFICINA (22.91 m2);
A3 MAGAZZINO CONVITTO (43.50 m2);	A13 - WC (4.50 m2);
A4 - PALESTRA (92.42 m2);	A14 - WC (6.09 m2);
A5 - LABOR. AGRICOLTURA (57.23 m2);	A15 - MAGAZZINO (22.59 m2);
A6 - INGRESSO PALESTRA (37.13 m2);	INGRESO PALESTRA (11.89 m2);
A7 - MAGAZINO PALESTRA (19.88 m2);	CORR. (17.94 m2);
A8 - WC PALESTRA (7.06 m2);	CORR. (13.93 m2);
A9 - LOC. CALDAIA (9.21 m2);	MAGAZ. (12.01 m2);
A10 - OFFICINA (28.26 m2);	CORR. (5.21 m2).



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

A1 - LABORATORIO CHIMICA 2 (53.55 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 53.55 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 144.59 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m. Confina con il vano "LABORATORIO TRASORMAZIONE PRODOTTI"
- Dimensioni: 1.53 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A2 - LABORATORIO TRASFORMAZIONE PRODOTTI (42.59 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.59 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 114.99 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m. Confina con il vano "LABORATORIO CHIMICA 2"

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A3 - MAGAZZINO CONVITTO (43.50 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43.50 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 117.45 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.29 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A4 - PALESTRA (92.42 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 92.42 m^2, un'altezza media netta di 8.00 m, per una cubatura di 739.36 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "A6 - INGRESSO PALESTRA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2 .
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2 .
- Dimensioni: 1.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.96 m^2 .
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2 .
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2 .
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2 .

A5 - LABOR. AGRICOLTURA (57.23 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 57.23 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 154.52 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A6 - INGRESSO PALESTRA (37.13 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.13 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 100.25 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.92 m X 2.10 m. Confina con il vano "A7 - MAGAZINO PALESTRA".
- Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Confina con il vano "INGRESO".
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "A4 - PALESTRA".

A7 - MAGAZINO PALESTRA (19.88 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 19.88 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 53.68 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.92 m X 2.10 m. Confina con il vano "A6 - INGRESSO PALESTRA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A8 - WC PALESTRA (7.06 m2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.6 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 19.06 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "INGRESSO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 0.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.56 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

A9 - LOC. CALDAIA (9.21 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.21 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 24.87 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.09 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 0.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.56 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

A10 - OFFICINA (28.26 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28.26 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 76.30 m3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 2.15 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A11 - LAB. MICROPROPAGAZIONE (96.71 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 96.71 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 261.12 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 2.15 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- Dimensioni: 1.59 m X 2.10 m. Confina con il vano "A15 - MAGAZZINO".
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "A14 - WC".
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "A12 - OFFICINA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A12 - OFFICINA (22.91 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.91 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 61.86 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "A11 - LAB. MICROPROPAGAZIONE".
- Dimensioni: 1.29 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A13 - WC (4.50 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.50 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 12.15 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "A14 - WC".

A14 - WC (6.09 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.9 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 16.44 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "A13 - WC".
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "A11 - LAB. MICROPROPAGAZIONE".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

A15 - MAGAZZINO (22.59 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.59 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 60.99 m3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.59 m X 2.10 m. Confina con il vano "A11 - LAB. MICROPROPAGAZIONE".

INGRESO PALESTRA (11.89 m2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.89 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 32.10 m^3.
CORRIDOIO (17.94 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.94 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 48.44 m^3.
CORRIDOIO (13.93 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.93 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 37.61 m^3.

MAGAZZINO (12.01 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.1 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 32.43 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 1.00 m. Superficie lorda: 1.40 m^2

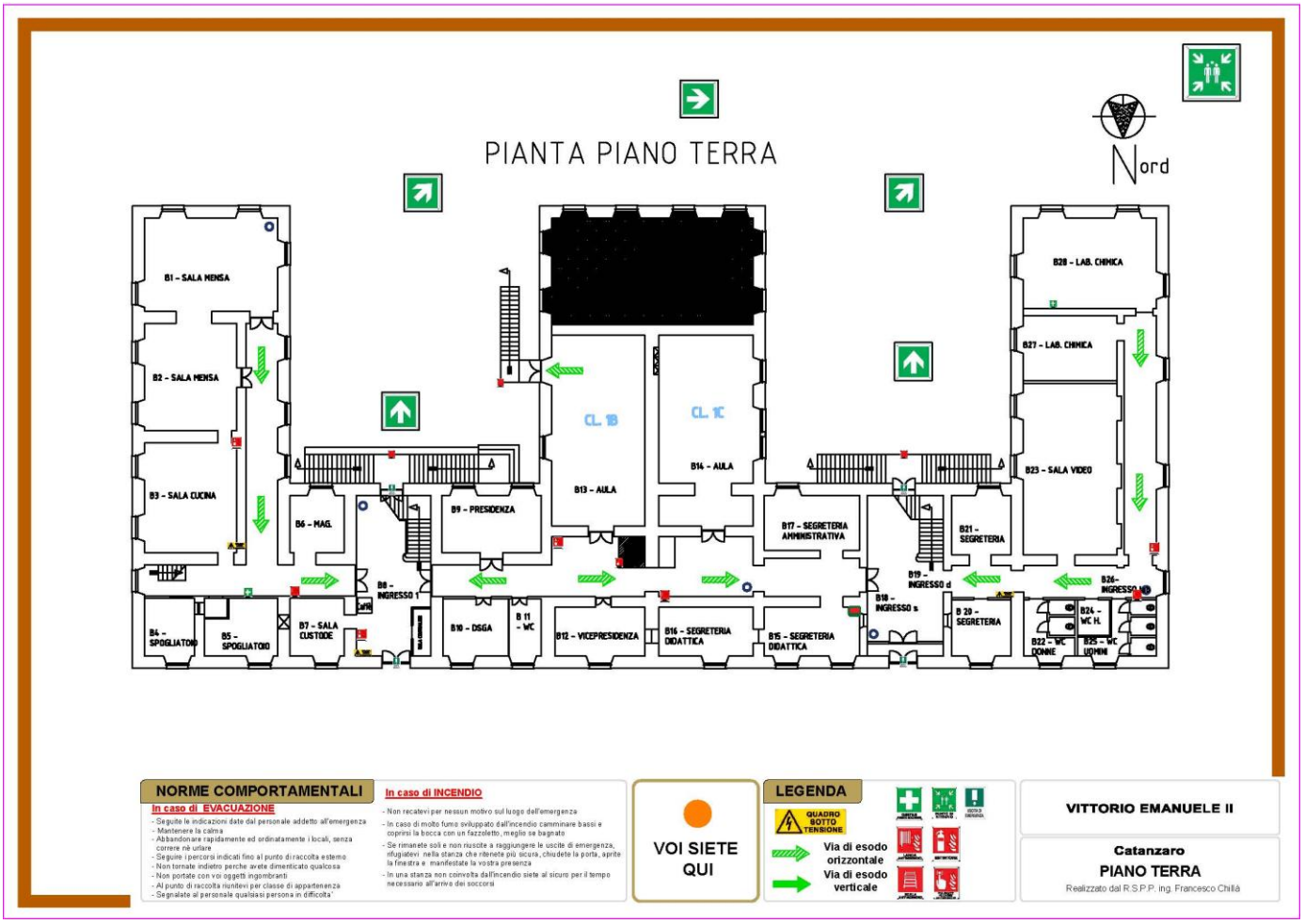
CORRIDOIO (5.21 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.21 m^2, un'altezza media netta di 2.70 m, per una cubatura di 14.07 m^3.

PIANO TERRA

La presente tavola grafica risulta così definita:
30 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 994.23 m2.

ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:	
B1 - SALA MENSA (53.55 m2);	B16 - SEGRETERIA DIDATTICA (20.08 m2);
B2 - SALA MENSA (42.59 m2);	B17 - SEGRETERIA AMMIN. (22.20 m2);
B3 - CUCINA (43.50 m2);	B18-B19- INGRESSO 2 (98.20 m2);
B4 - SPOGLIATOIO (12.48 m2);	B20 - SEGRETERIA (14.43 m2);
B5 - SPOGLIATOIO (16.17 m2);	B21 – SEGRETERIA (15.21 m2);
B6 - SALA MAGAZZINO (13.31 m2);	B22 - WC DONNE (12.45 m2);
B7 - SALA CUSTODE (13.49 m2);	B23 - SALA VIDEO / RIUNIONE (69.40 m2);
B8 - INGRESSO 1 (47.65 m2);	B24 - WC H. (5.00 m2);
B9 - PRESIDENZA (23.87 m2);	B25 - WC UOMINI (13.78 m2);
B10 - DSGA (16.15 m2);	B27 - LAB. CHIMICA (26.39 m2);
B11 - WC (8.15 m2);	B28 - LAB. CHIMICA (52.06 m2);
B12 – VICE PON – POR - PNRR (18.88 m2);	CORRIDOIO (66.84 m2);
B13 - AULA (74.20 m2);	CORRIDOIO LABORATORIO CHIMICA (33.60 m2);
B14 - AULA (71.38 m2);	
B15 - SEGRETERIA (22.65 m2);	



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

B1 - SALA MENSA (53.55 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 53.55 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 267.75 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 2.36 m X 2.10 m. Confina con il vano "B2 - SALA MENSA".
- Dimensioni: 1.53 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO MENSA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B2 - SALA MENSA (42.59 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.59 m2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 212.95 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO MENSA".
- Dimensioni: 2.36 m X 2.10 m. Confina con il vano "B1 - SALA MENSA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 0.90 m X 1.80 m. Superficie lorda: 1.62 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B3 - CUCINA (43.50 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43.50 m2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 217.50 m^3. Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO MENSA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 0.90 m X 1.80 m. Superficie lorda: 1.62 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B4 - SPOGLIATOIO (12.48 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.48 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 62.40 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.46 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO MENSA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2 .

B5 - SPOGLIATOIO (16.17 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.17 m2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 80.85 m^3. Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B6 – MAGAZZINO (13.31 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.31 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 66.55 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.46 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO MENSA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m2 .

B7 - SALA CUSTODE (13.49 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.49 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 67.45 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B8 - INGRESSO 1".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2 .

B8 - INGRESSO 1 (47.65 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.65 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 238.25 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.45 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO MENSA".
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B7 - SALA CUSTODE".
- Dimensioni: 1.86 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "SALA CENTRALINO".
- Dimensioni: 1.45 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

B9 - PRESIDENZA (23.87 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 23.87 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 119.35 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B10 - DSGA (16.15 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.15 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 80.00 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.02 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.80 m. Superficie lorda: 2.52 m^2

B11 - WC (8.15 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 8.15 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 40.00 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.02 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 1.80 m. Superficie lorda: 2.52 m^2

B12 - VICEPRESIDENZA POR – PON - PNRR (18.88 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.88 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 94.40 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.02 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B13 - AULA (76.31 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 76.31 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 381.55 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- Dimensioni: 1.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B14 - AULA (60.38 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60.38 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 301.90 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 2.42 m X 2.10 m. Confina con il vano .

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.45 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.77 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B15 - SALA SEGRETERIA DIDATTICA (19.92 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 19.92 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 99.60 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B16 - SEGRETERIA DIDATTICA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B16 - SEGRETERIA DIDATTICA (20.08 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.8 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 100.40 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B14 - SALA SEGRETERIA DIDATTICA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 0.80 m X 1.80 m. Superficie lorda: 1.44 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B17 - SEGRETERIA AMMINISTRATIVA (22.65 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.65 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 113.25 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B18/19 - INGRESSO 2 (98.20 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 98.20 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 491.00 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Confina con il vano "B18 - D.S.G.A.".
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "B15 - SEGRETERIA AMMINISTRATIVA".
- Dimensioni: 1.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO".
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "B16 - SEGRETERIA DIDATTICA".
- Dimensioni: 1.86 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B19 - PORTINERIA FOTOCOPIE".
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B23 - WC DONNE".
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B24 - WC H.".
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B25 - WC UOMINI".
- Dimensioni: 1.57 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO LABORATORIO CHIMICA".
- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "B22 - SALA VIDEO / RIUNIONE".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 0.80 m X 1.80 m. Superficie lorda: 1.44 m^2
- Dimensioni: 0.80 m X 1.80 m. Superficie lorda: 1.44 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B20 - SEGRETERIA (14.43 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.43 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 72.15 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 0.80 m X 1.80 m. Superficie lorda: 1.44 m^2

B21 – SEGRETERIA (15.21 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.21 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 76.05 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B22 - WC DONNE (12.45 m2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.45 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 62.25 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B23 - SALA VIDEO / RIUNIONE (69.40 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 69.40 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 347.00 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B24 - WC H. (5.00 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.1 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 25.00 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".

B25 - WC UOMINI (13.78 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.78 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 68.90 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B17 - INGRESSO 2".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B26 - LAB. CHIMICA (26.39 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 26.39 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 131.95 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO LABORATORIO CHIMICA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

B27 - LAB. CHIMICA (52.06 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52.6 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 260.30 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO LABORATORIO CHIMICA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

CORRIDOIO MENSA (61.66 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 61.66 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 308.30 m^3.
SALA CENTRALINO (3.71 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.71 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.13 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "B8 - INGRESSO 1".

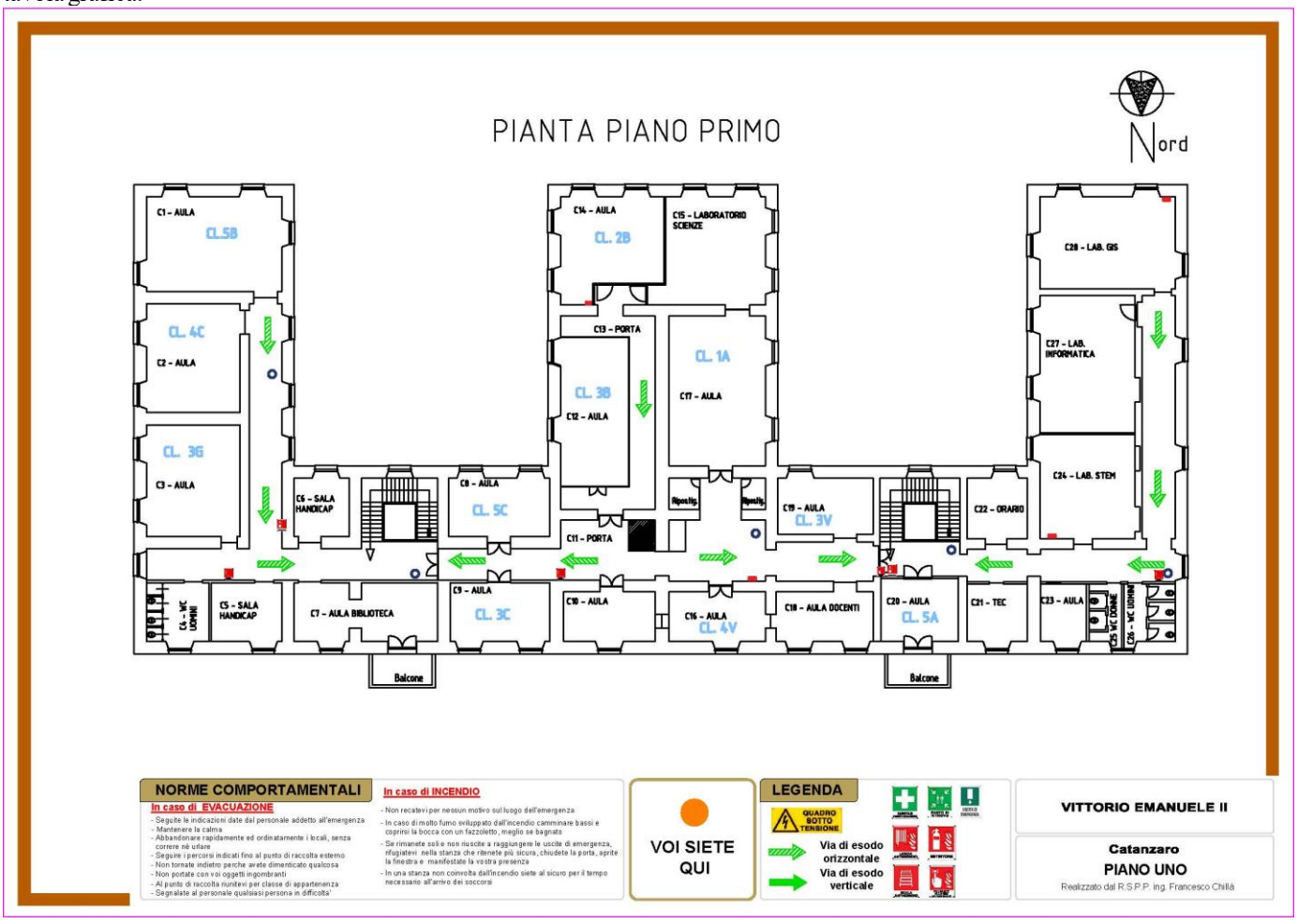
CORRIDOIO (66.84 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 66.84 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 334.20 m^3.
CORRIDOIO LABORATORIO CHIMICA (33.60 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 33.60 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 168.00 m^3.

PIANO UNO

La presente tavola grafica risulta così definita:
25 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1099.38 m2.

ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:	
C1 - AULA (53.55 m2);	C16 - AULA (19.91 m2);
C2 - AULA (42.59 m2);	C17 - AULA (60.29 m2);
C3 - AULA (43.50 m2);	C18 – AULA DOCENTI (20.16 m2);
C4 - WC UOMINI (15.39 m2);	C19 - AULA (20.07 m2);
C5 - LAB. HANDICAP (17.29 m2);	C20 - AULA (20.32 m2);
C6 - SALA HANDICP (13.31 m2);	C21 - AULA (14.43 m2);
C7 - AULA BIBLIOTECA (33.62 m2);	C22 - ASS. TECNICO (15.24 m2);
C8 - AULA (24.53 m2);	C23 - AULA (15.06 m2);
C9 - AULA (24.47 m2);	C24 - LABOR. STEM (45.00 m2);
C10 - AULA (18.88 m2);	C25 - WC DONNE (7.80 m2);
C12 - AULA (42.16 m2);	C26 - WC UOMINI (12.27 m2);
C14 - AULA (40.38 m2);	C27 - LABOR. INFORMATICA (50.00 m2);
C15 - LABORATORIO SCIENZE (47.58 m2);	C22 – LABOR. GIS (52.07 m2);
	CORRIDOI (325.00 m2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

C1 - AULA (53.55 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 53.55 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 267.75 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.53 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.96 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C2 - AULA (42.59 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.59 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 212.95 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.53 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C3 - AULA (43.50 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43.50 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 217.50 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C4 - WC UOMINI (15.39 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.39 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 76.95 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C5 - LAB. HANDICAP (17.29 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.29 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 86.45 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C6 - SALA HANDICP (13.31 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.31 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 66.55 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.46 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C7 - AULA BIBLIOTECA (33.62 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 33.62 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 168.10 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.46 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.86 m X 2.60 m. Superficie lorda: 4.84 m^2

C8 - AULA (24.53 m2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 24.53 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 122.65 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C9 - AULA (24.47 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 24.47 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 122.35 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C10 - AULA (18.88 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.88 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 94.40 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C11 – SOLO PORTA
- Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

C12 - AULA (42.16 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.16 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 210.80 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.05 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.49 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.87 m^2

C14 - AULA (40.38 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 40.38 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 250.90 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C15 - LABORATORIO SCIENZE (47.58 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 92.58 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 270.90 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C16 - AULA (19.91 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 19.91 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 99.55 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.54 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C17 - AULA (60.38 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60.38 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 301.90 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.54 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C18 - AULA DOCENTI (20.07 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.7 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 100.35 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.51 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C19 - AULA (22.29 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.29 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 111.45 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C20 - AULA LINGUE (20.32 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.32 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 101.60 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.86 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.86 m X 2.60 m. Superficie lorda: 4.84 m^2

C21 - AULA (14.43 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.43 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 72.15 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C22 - ASS. TECNICO (15.24 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.24 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 76.20 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C23 - AULA (15.07 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.7 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 55.35 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C24 - LABOR. STEM (45.00 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.00 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 283.40 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C25 - WC DONNE (7.80 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.80 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 39.00 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

C26 - WC UOMINI (12.27 m2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.27 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 61.35 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C27 - LABOR. INFORMATICA (50.00 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.00 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 250.00 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

C28 – LABORATORIO GIS (52.06 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52.6 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 260.30 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOI".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

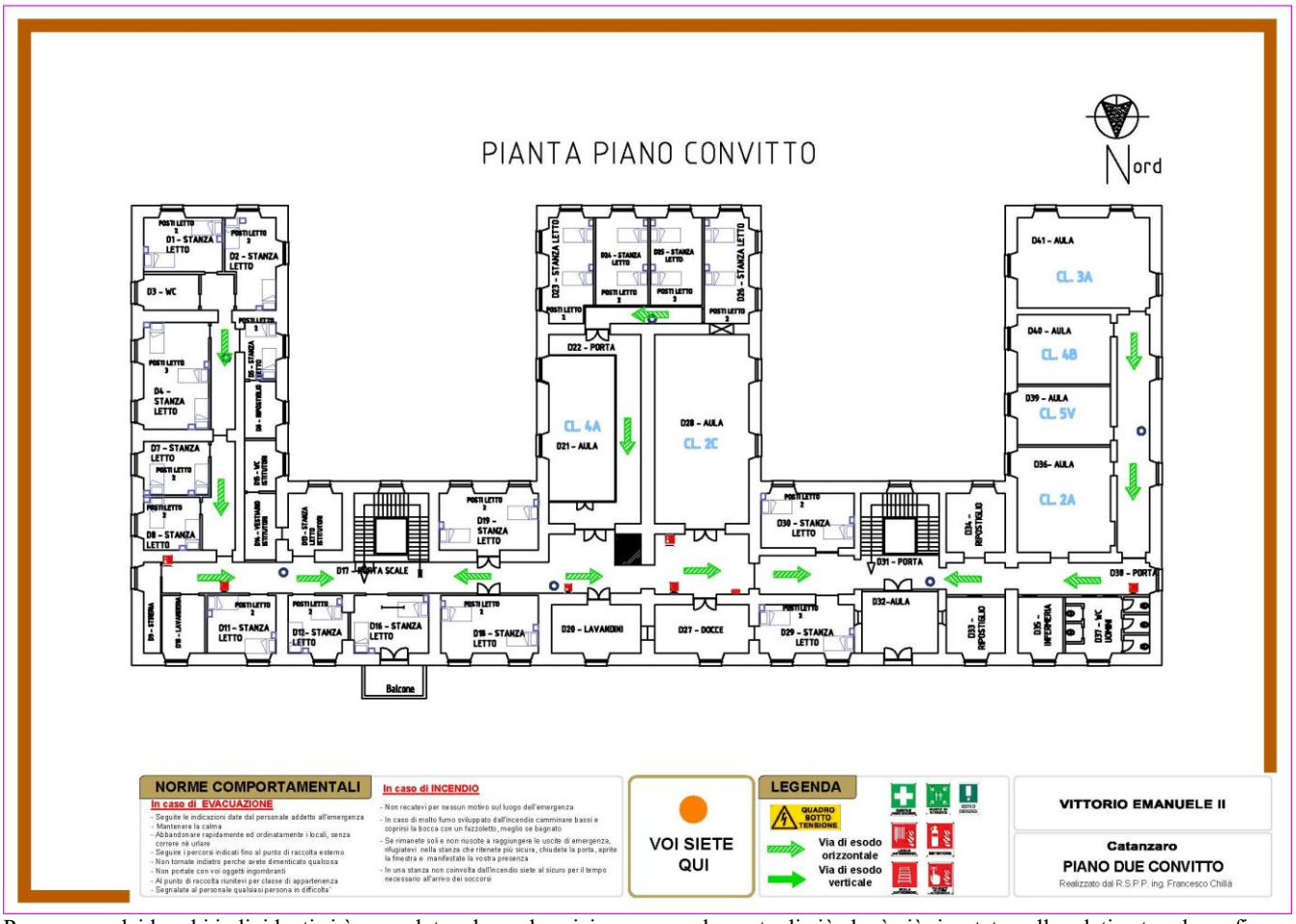
CORRIDOI (325.00 m2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 325.1 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 1625.00 m^3.

PIANO CONVITTO

La presente tavola grafica risulta così definita:
42 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1087.37 m2.

ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:	D22 – SOLO PORTA
D1 - STANZA LETTO (18.57 m2);	D23 - STANZA LETTO (20.59 m2);
D2 - STANZA LETTO (18.91 m2);	D24 - STANZA LETTO (19.83 m2);
D3 - WC (8.69 m2);	D25 - STANZA LETTO (19.97 m2);
D4 - STANZA LETTO (30.27 m2);	D26 - STANZA LETTO (20.00 m2);
D5 - STANZA LETTO (7.88 m2);	D27 - DOCCE (19.92 m2);
D6 - RIPOSTIGLIO (7.86 m2);	D28 - AULA (77.87 m2);
D7 - STANZA LETTO (15.25 m2);	D29 - STANZA LETTO (22.29 m2);
D8 - STANZA LETTO (12.92 m2);	D30 - STANZA LETTO (20.08 m2);
D9 - STIRERIA (6.67 m2);	D31 – SOLO PORTA
D11 - LAVANDERIA (10.78 m2);	D32 - AULA (20.32 m2);
D12 - STANZA LETTO (17.29 m2);	D33 - RIPOSTIGLIO (15.21 m2);
D13 - STANZA LETTO ISTITUTORI (13.31 m2);	D34 - RIPOSTIGLIO (14.43 m2);
D14 - VESTITOIO (9.24 m2);	D35 - INFERMIERA (11.07 m2);
D15 - WC (7.00 m2);	D36 - AULA 2°C (42.81 m2);
D16 - STANZA LETTO (13.49 m2);	D37 -WC UOMINI (20.62 m2);
D17 - STANZA LETTO (18.66 m2);	D38 - AULA 3°C (23.79 m2);
D18 - STANZA LETTO (24.52 m2)	D39 - AULA 4°G (28.27 m2);
D19 - STANZA LETTO (24.47 m2);	D40 - AULA 4°C (52.06 m2);
D20 - LAVANDINI (18.88 m2);	CORRIDOIO (260.00 m2);
D21 - AULA (43.31 m2);	



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

D1 - STANZA LETTO (18.57 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.57 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 92.85 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "DISIMPEGNO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D2 - STANZA LETTO (18.57 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.57 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 92.85 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "DISIMPEGNO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D3 - WC (8.69 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 8.69 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 43.45 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "DISIMPEGNO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D4 - STANZA LETTO (30.27 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.27 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 151.35 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D5 - STANZA LETTO (7.88 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.88 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 39.40 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "D10 - RIPOSTIGLIO".
- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D6 – DEPOSITO (7.86 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.86 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 39.30 m3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "D9 - STANZA LETTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D7 - STANZA LETTO (15.25 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.25 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 76.25 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D8 - DEPOSITO (12.92 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.92 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 64.60 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m2

D9 - STIRERIA (6.67 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.67 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 33.35 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m2

D11 - LAVANDERIA (10.78 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 10.78 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 53.90 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D12 - STANZA LETTO (18.91 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.91 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 94.55 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "DISIMPEGNO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D13 - STANZA LETTO ISTITUTORI (13.31 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.31 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 66.55 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.46 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "D12 - VESTITOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D14 - VESTITOIO (9.24 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.24 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 46.20 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "D14 - STANZA LETTO ISTITUTORI".
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "D11 - WC".

D15 - WC (7.00 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.1 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 35.00 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "D12 - VESTITOIO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D16 - STANZA LETTO (13.49 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.49 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 67.45 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.46 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D17 - STANZA LETTO (18.66 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.66 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 93.30 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.86 m X 2.60 m. Superficie lorda: 4.84 m^2

D18 - STANZA LETTO (24.52 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 24.52 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 122.60 m^3.

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D19 - STANZA LETTO (24.47 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 24.47 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 122.35 m^3.

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D20 - LAVANDINI (18.88 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.88 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 94.40 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D21 - AULA (43.31 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43.31 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 231.55 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "Vano".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.49 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.87 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D22 – SOLO PORTA
D23 - STANZA LETTO (20.00 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.1 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 100.00 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Vano".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D24 - STANZA LETTO (19.97 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 19.97 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 99.85 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Vano".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D25 - STANZA LETTO (19.83 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 19.83 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 99.15 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Vano".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D26 - STANZA LETTO (20.59 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.59 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 102.95 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Vano".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D27 - DOCCE (19.92 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 19.92 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 99.60 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.54 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D28 - AULA (77.87 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 77.87 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 389.35 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 2.66 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO CONVITTO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- 1) Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- 2) Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D29 - STANZA LETTO (22.29 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.29 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 111.45 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D30 - STANZA LETTO (20.08 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.8 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 100.40 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D31 – SOLO PORTA
D32 - AULA 5°C (20.32 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.32 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 101.60 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.86 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.86 m X 2.60 m. Superficie lorda: 4.84 m^2

D33 - RIPOSTIGLIO (15.21 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.21 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 76.05 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D34 - RIPOSTIGLIO (14.43 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.43 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 72.15 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D35 - INFERMIERA (11.07 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.7 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 55.35 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D36 - AULA 2°C (42.81 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.81 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 214.05 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D37 -WC UOMINI (20.62 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.62 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 103.10 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D38 - AULA 3°C (23.79 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 23.79 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 118.95 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D39 - AULA 4°G (28.27 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28.27 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 141.35 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

D40 - AULA 4°C (52.06 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52.6 m^2, un'altezza media netta di 5.00 m, per una cubatura di 260.30 m^3.

Sono presenti le seguenti porte:

- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m. Confina con il vano "CORRIDOIO SCUOLA".

Sono presenti i seguenti infissi:

- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2
- Dimensioni: 1.40 m X 2.60 m. Superficie lorda: 3.64 m^2

CORRIDOIO SCUOLA (260.00 m^2)

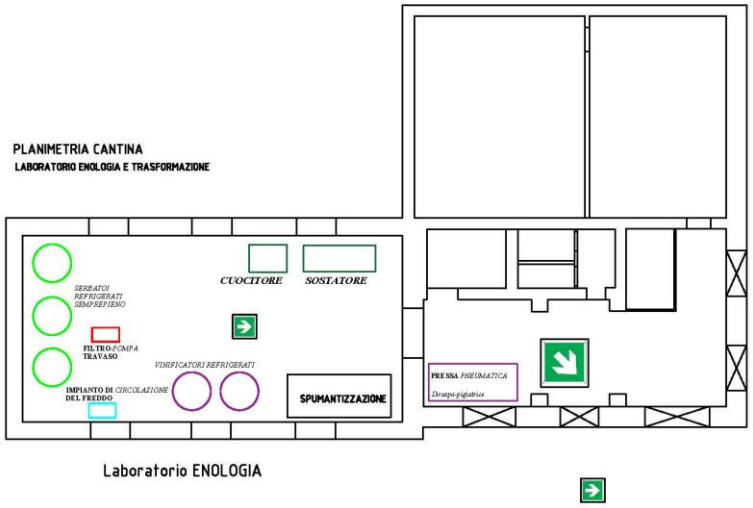
CANTINA

La presente tavola grafica risulta così definita:
42 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1087.37 m2.

ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:	
CANTINA (122.27 m2);	RIPOSTIGLIO (2.38 m2);
MAGAZZINO (59.34 m2);	ANTI BAGNO (3.81 m2);
MAGAZZINO (47.71 m2);	WC (3.10 m2);
INGRESSO (60.65 m2);	CUSTODE (6.67)

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 8 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 305.91 m2.

PIANO DI EVACUAZIONE





Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

CANTINA (122.27 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 122.27 m^2, un'altezza media netta di 4.00 m, per una cubatura di 489.08 m^3. Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 2.07 m X 2.10 m. Confina con il vano "INGRESSO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.65 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.31 m^2
- Dimensioni: 1.65 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.31 m^2
- Dimensioni: 1.65 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.31 m^2
- Dimensioni: 1.65 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.31 m^2
- Dimensioni: 1.65 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.31 m^2
- Dimensioni: 1.64 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.30 m^2

MAGAZZINO (59.34 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 59.34 m^2, un'altezza media netta di 4.00 m, per una cubatura di 237.36 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "MAGAZZINO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m^2
- Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m^2

MAGAZZINO (47.71 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.71 m^2, un'altezza media netta di 4.00 m, per una cubatura di 190.84 m^3. Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "MAGAZZINO".
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "INGRESSO".

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m^2
- Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m^2

INGRESSO (60.65 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60.65 m^2, un'altezza media netta di 4.00 m, per una cubatura di 242.60 m^3. Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "MAGAZZINO".
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "CUSTODE".
- Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "ANTI BAGNO".
- Dimensioni: 2.07 m X 2.10 m. Confina con il vano "CANTINA".
- Dimensioni: 1.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:
- Dimensioni: 1.89 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.65 m^2
- Dimensioni: 1.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.66 m^2
- Dimensioni: 2.19 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.07 m^2
- Dimensioni: 2.68 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.75 m^2

RIPOSTIGLIO (2.38 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.38 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.14 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "ANTI BAGNO".

WC (3.10 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.10 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.30 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.81 m X 2.10 m. Confina con il vano "ANTI BAGNO".

ANTI BAGNO (3.81 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.81 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.43 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.81 m X 2.10 m. Confina con il vano "WC".
- Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "RIPOSTIGLIO".
- Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "INGRESSO".

CUSTODE (6.67 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.67 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 20.01 m^3.
Sono presenti le seguenti porte:
- Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "INGRESSO".

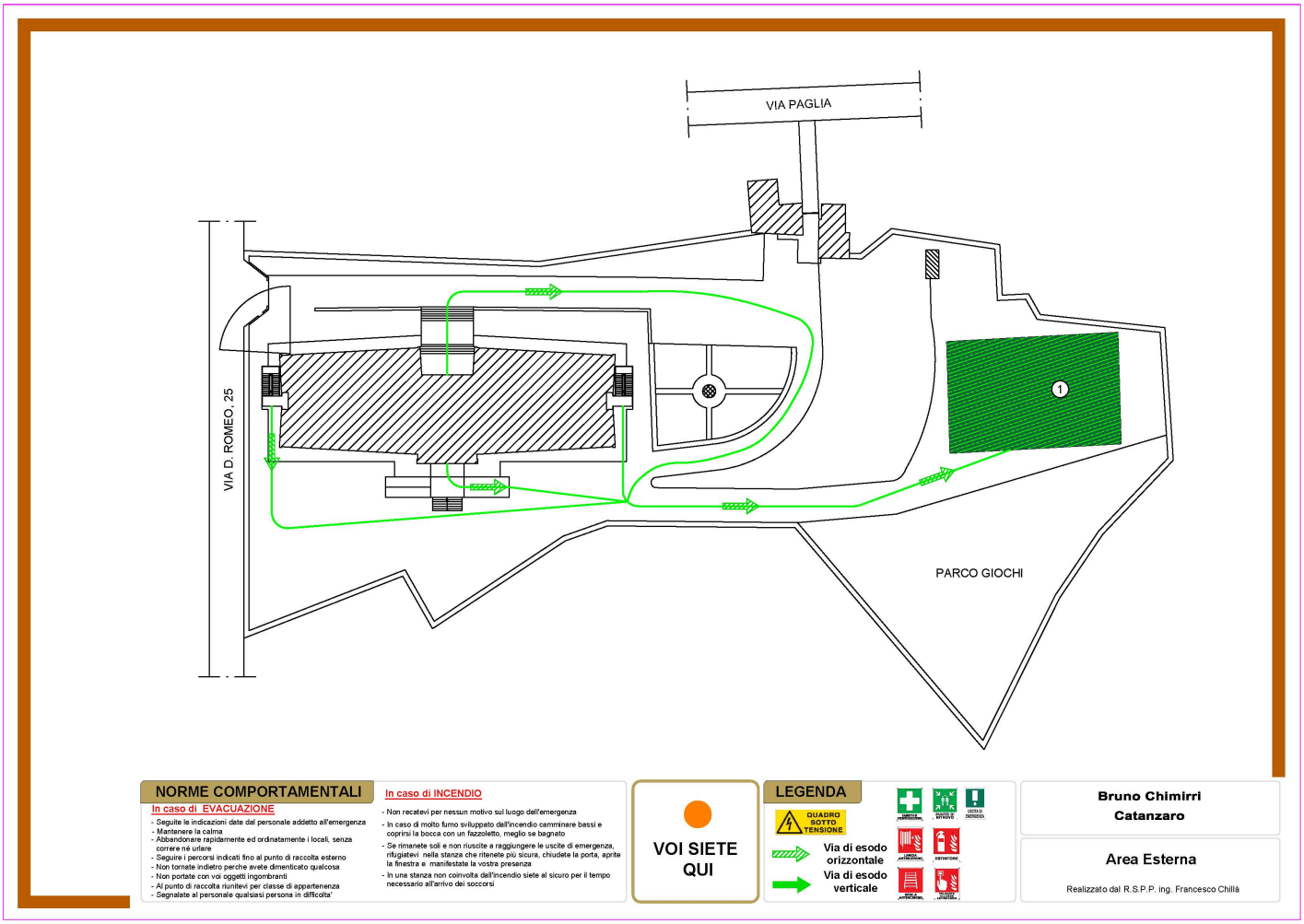
SEDE DISTACCATA ISTITUTO TECNICO BRUNO CHIMIRRI

L'edificio scolastico, edificio isolato con struttura in cls armata intelaiata composta da un livello a piano seminterrato uno a piano terra, un primo piano ed un secondo piano ed un terzo piano.

Indirizzo: VIA DOMENICO ROMEO, 25
Città: CATANZARO (CZ)
CAP: 88100
Telefono / Fax: +39 (0961) 701337
Internet: www.itaschimirri.edu.it
E-mail: CZIS021007@istruzione.it| pec: CZIS021007@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

1) PIANO INTERRATO;
2) PIANO TERRA;
3) PIANO UNO;
4) PIANO DUE;
5) PIANO TRE;



Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

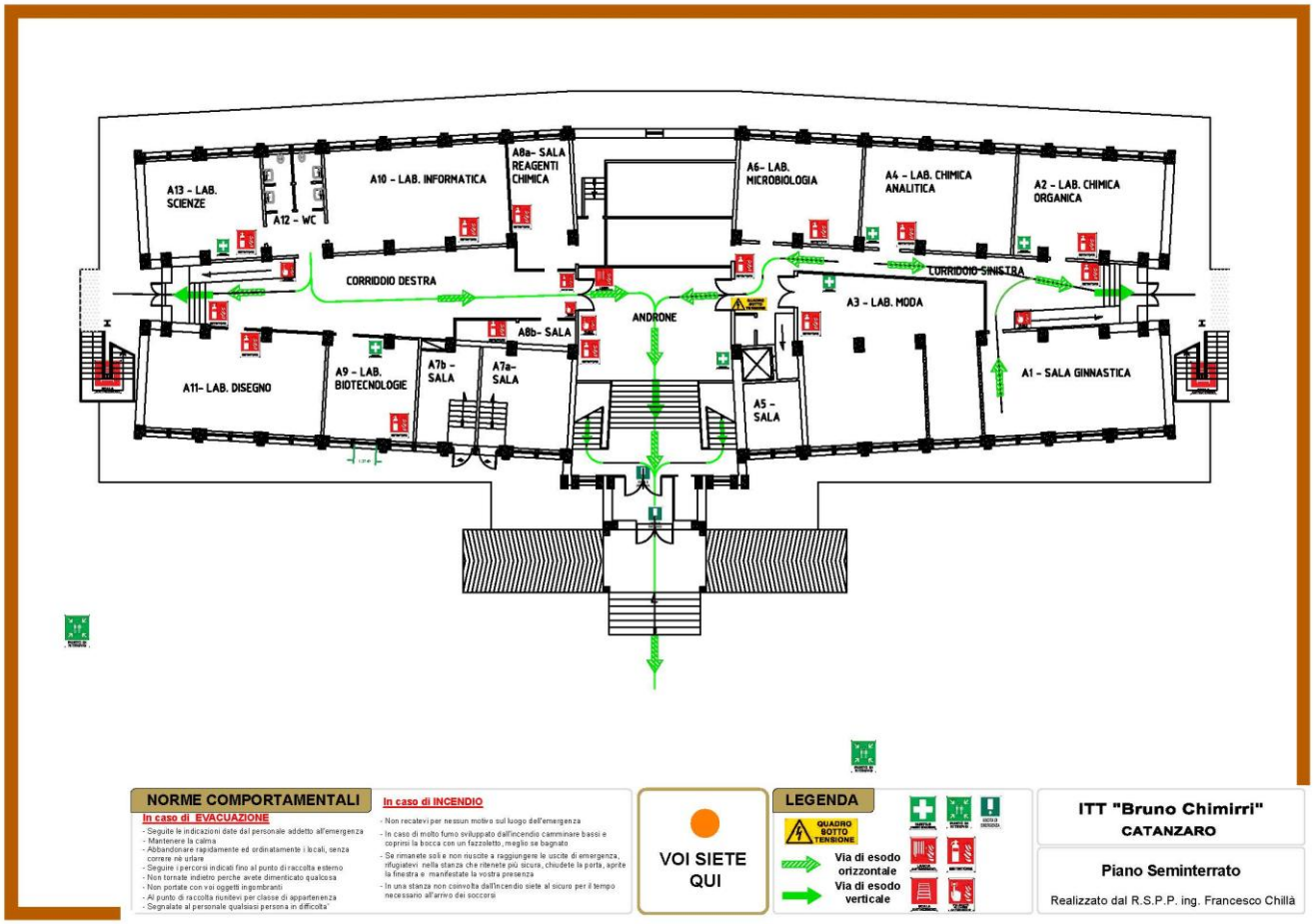
PIANO SEMINTERRATO

La presente tavola grafica risulta così definita:

A1 - SALA GINNASTICA (71,00 m2)	A8b - SALA (10,00 m2)
A2 - LAB. CHIMICA ANALITICA (57,00 m2)	A9 - LAB. BIOTECNOLOGIA (35,00 m2)
A3 - LAB. MODA (114,00 m2)	A10 - LAB INFORMATICA (71,00 m2)
A4 - LAB. CHIMICA ORGANICA (60,00 m2)	A11 - LAB. DISEGNO (69,00 m2)
A5 - SALA GINNASTICA (15,00 m2)	A12 - WC (14,00 m2)
A6 - LAB. MICROBIOLOGIA (50,00 m2)	A13 - LAB. SCIENZE (43,00 m2)
A7a - SALA TECNICA (35,00 m2)	A - CORRIDOIO DESTRA (105,00 m2)
A7b - SALA TECNICA (23,00 m2)	A - ANDRONE (69,00 m2)
A8a - SALA (30,00 m2)	A - CORRIDOIO SINISTRA (64,00 m2)

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 13 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1160.00 m2.



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

A1 - SALA GINNASTICA (71 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 71 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 291,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A2 - LAB. CHIMICA ANALITICA (57 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 57 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 233,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 5 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A3 - LAB. MODA (114 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 114 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 467,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.90 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A4 - LAB. CHIMICA ORGANICA (60 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 246,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 5 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A5 - SALA GINNASTICA (15 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 61,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A6 - LAB. MICROBIOLOGIA (50 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 205,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A7a - SALA TECNICA (35 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 35 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 143,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "ESTERNO"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A7b - SALA TECNICA (23 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 23 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 94,30 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "ESTERNO"

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A8a - SALA (30 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 123,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 0 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A8b - SALA (10 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 10 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 41,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 3 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A9 - LAB. BIOTECNOLOGIA (35 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 35 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 143,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 3 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A10 - LAB INFORMATICA (71 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 71 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 291,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A11 - LAB. DISEGNO (69 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 69 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 282,90 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A12 - WC (14 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 57,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A13 - LAB. SCIENZE (43 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 176,30 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A - CORRIDOIO DESTRA (105 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 105 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 430,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:
- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A - ANDRONE (69 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 69 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 282,90 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

A - CORRIDOIO SINISTRA (64 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 64 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 262,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

PIANO TERRA

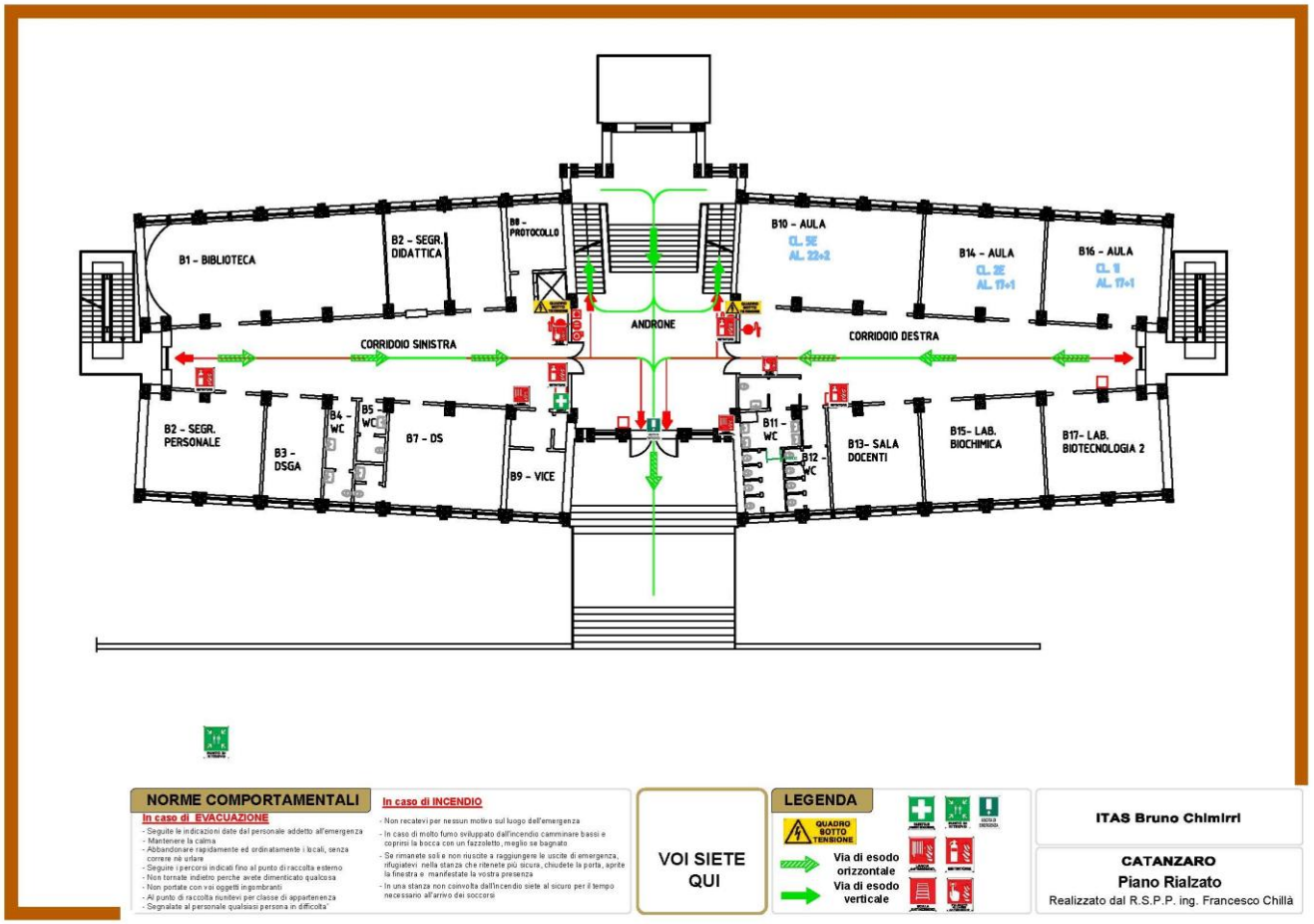
La presente tavola grafica risulta così definita:

B1 - BIBLIOTECA (93,00 m2)
B2 - SEGRETERIA PERSONALE (42,00 m2)
B3 - DSGA (21,00 m2)
B4 - WC (10,00 m2)
B5 - WC (7,00 m2)
B6 - SEGRETERIA DIDATTICA (43,00 m2)
B7 - DS (49,00 m2)
B8 - PROTOCOLLO (17,00 m2)
B9 - VICE DS (23,00 m2)
B10 - AULA (73,00 m2)

B11 - WC (20,00 m2)
B12 - WC (15,00 m2)
B13 - SALA DOCENTI (36,00 m2)
B14 - AULA (47,00 m2)
B15 - LABORATORIO BIOCHIMICA (45,00 m2)
B16 - AULA (44,00 m2)
B17 - LABORATORIO BIOTECNOLOGIA (45,00 m2)
B - CORRIDOIO DESTRA (118,00 m2)
B - ANDRONE (82,00 m2)
B - CORRIDOIO SINISTRA (119,00 m2)

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 17 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1160,00 m2.



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

B1 - BIBLIOTECA (93 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 93 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 381,30 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 8 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B2 - SEGRETERIA PERSONALE (42 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 172,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B3 - DSGA (21 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 21 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 86,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B4 - WC (10 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 10 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 41,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B5 - WC (7 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 28,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B6 - SEGRETERIA DIDATTICA (43 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 176,30 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B7 - DS (49 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 200,90 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B8 - PROTOCOLLO (17 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 69,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B9 - VICE DS (23 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 23 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 94,30 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B10 - AULA (73 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 73 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 299,30 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B11 - WC (20 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 82,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B12 - WC (15 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 61,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B13 - SALA DOCENTI (36 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 36 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 147,60 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 3 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B14 - AULA (47 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 192,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B15 - LABORATORIO BIOCHIMICA (45 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 184,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B16 - AULA (44 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 44 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 180,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B17 - LABORATORIO BIOTECNOLOGIA (45 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 184,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:

- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B - CORRIDOIO DESTRA (118 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 118 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 483,80 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B - ANDRONE (82 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 82 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 336,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

B - CORRIDOIO SINISTRA (119 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 119 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 487,90 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

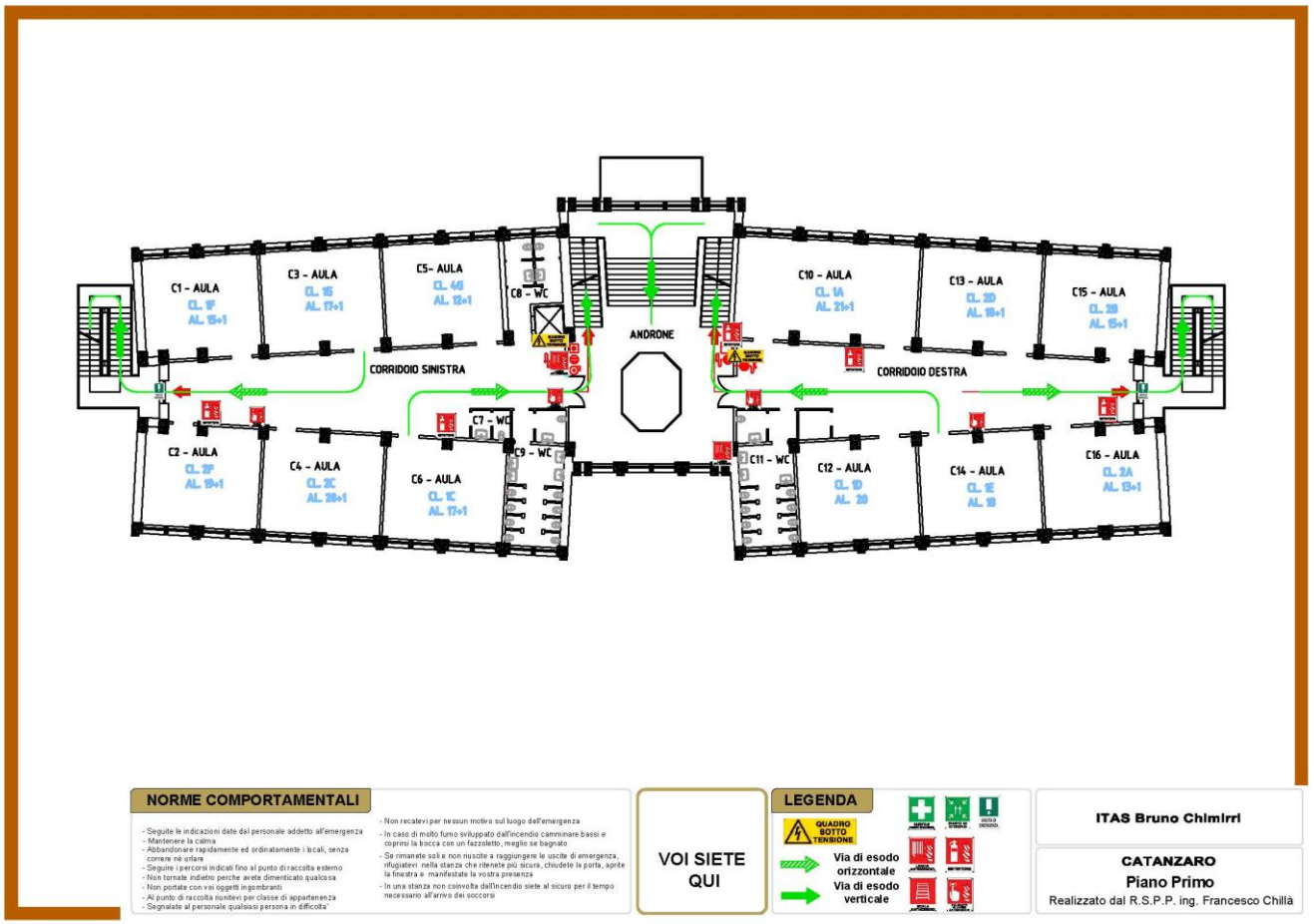
PIANO UNO

La presente tavola grafica risulta così definita:

C1 - AULA (45,00 m2)
C2 - AULA (45,00 m2)
C3 - AULA (45,00 m2)
C4 - AULA (49,00 m2)
C5 - AULA (47,00 m2)
C6 - AULA (49,00 m2)
C7 - WC (4,00 m2)
C8 - WC (18,00 m2)
C9 - WC (30,00 m2)
C10 - AULA (76,00 m2)

C11 - WC (30,00 m2)
C12 - AULA (47,00 m2)
C13 - AULA (47,00 m2)
C14 - AULA (47,00 m2)
C15 - AULA (44,00 m2)
C16 - AULA (44,00 m2)
C - CORRIDOIO DESTRA (111,00 m2)
C - ANDRONE (60,00 m2)
C - CORRIDOIO SINISTRA (111,00 m2)

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 16 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1160,00 m2.



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

C1 - AULA (45 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 184,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C2 - AULA (45 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 184,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C3 - AULA (45 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 184,50 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C4 - AULA (49 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 200,90 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C5 - AULA (47 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 192,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C6 - AULA (49 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 200,90 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C7 - WC (4 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 16,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 0 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:0,00 m^3.

C8 - WC (18 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 73,80 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C9 - WC (30 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 123,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C10 - AULA (76 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 76 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 311,60 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C11 - WC (30 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 123,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C12 - AULA (47 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 192,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C13 - AULA (47 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 192,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C14 - AULA (47 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 192,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C15 - AULA (44 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 44 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 180,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C16 - AULA (44 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 44 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 180,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C - CORRIDOIO DESTRA (111 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 111 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 455,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C - ANDRONE (60 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 246,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 9 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

C - CORRIDOIO SINISTRA (111 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 111 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 455,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:

- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:

- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

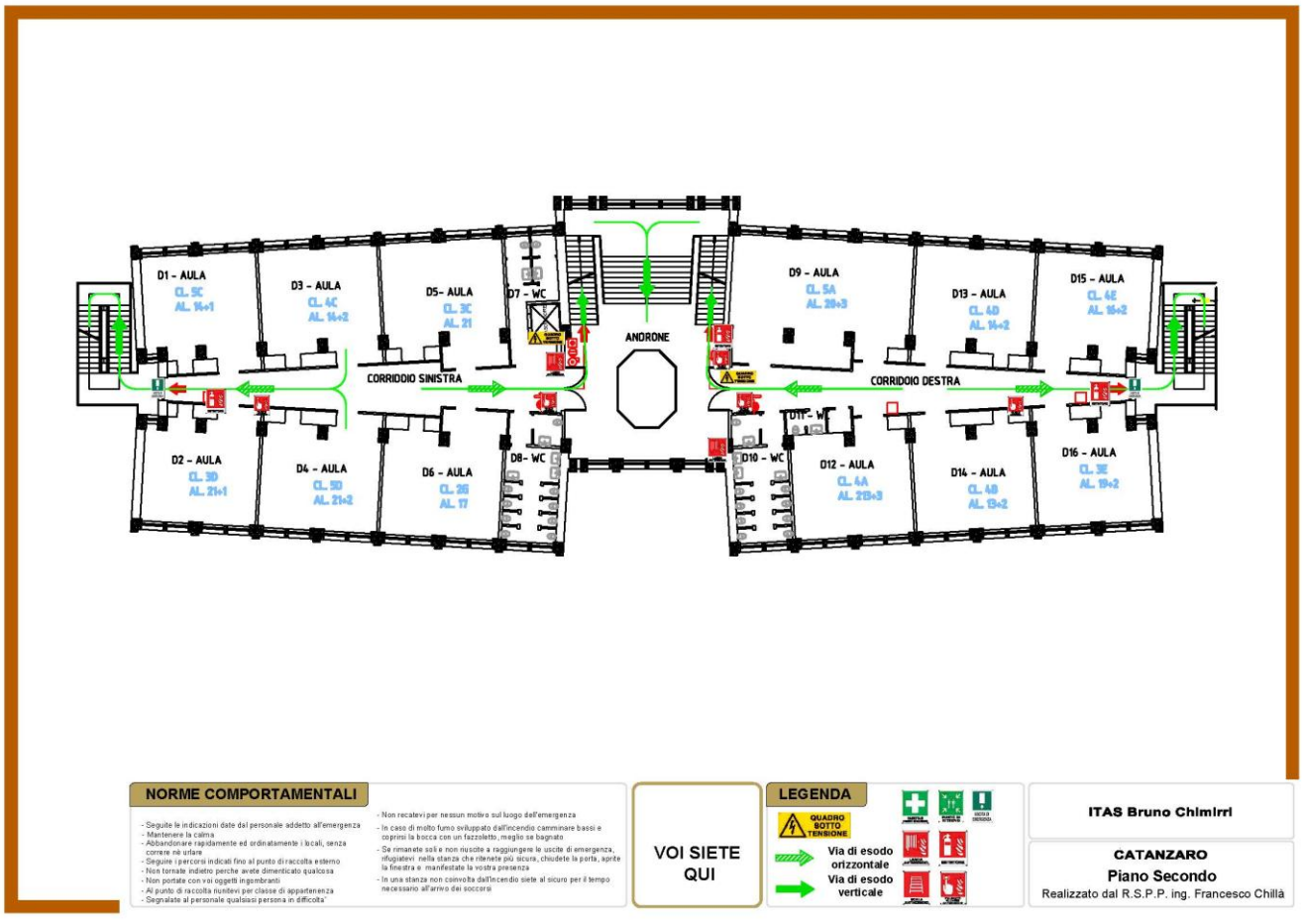
PIANO DUE

La presente tavola grafica risulta così definita:

D1 - AULA (52,00 m2)
D2 - AULA (52,00 m2)
D3 - AULA (52,00 m2)
D4 - AULA (52,00 m2)
D5 - AULA (57,00 m2)
D6 - AULA (57,00 m2)
D7 - WC (20,00 m2)
D8 - WC (28,00 m2)
D9 - AULA (90,00 m2)
D10 - WC (28,00 m2)

D11 - WC (6,00 m2)
D12 - AULA (56,00 m2)
D13 - AULA (56,00 m2)
D14 - AULA (56,00 m2)
D15 - AULA (54,00 m2)
D16 - AULA (54,00 m2)
D - CORRIDOIO DESTRA (64,00 m2)
D - ANDRONE (60,00 m2)
D - CORRIDOIO SINISTRA (64,00 m2)

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 16 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1160,00 m2.



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

D1 - AULA (52 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 213,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D2 - AULA (52 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 213,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D3 - AULA (52 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 213,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D4 - AULA (52 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 213,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D5 - AULA (57 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 57 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 233,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D6 - AULA (57 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 57 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 233,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D7 - WC (20 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 82,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D8 - WC (28 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 114,80 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D9 - AULA (90 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 90 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 369,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D10 - WC (28 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 114,80 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D11 - WC (6 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 24,60 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 0 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D12 - AULA (56 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 56 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 229,60 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D13 - AULA (56 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 56 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 229,60 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D14 - AULA (56 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 56 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 229,60 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D15 - AULA (54 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 54 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 221,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D16 - AULA (54 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 54 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 221,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D - CORRIDOIO DESTRA (64 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 64 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 262,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:
- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D - ANDRONE (60 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 246,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:
- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 9 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D - CORRIDOIO SINISTRA (64 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 64 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 262,40 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:
- Dimensioni: Confina con il vano ""

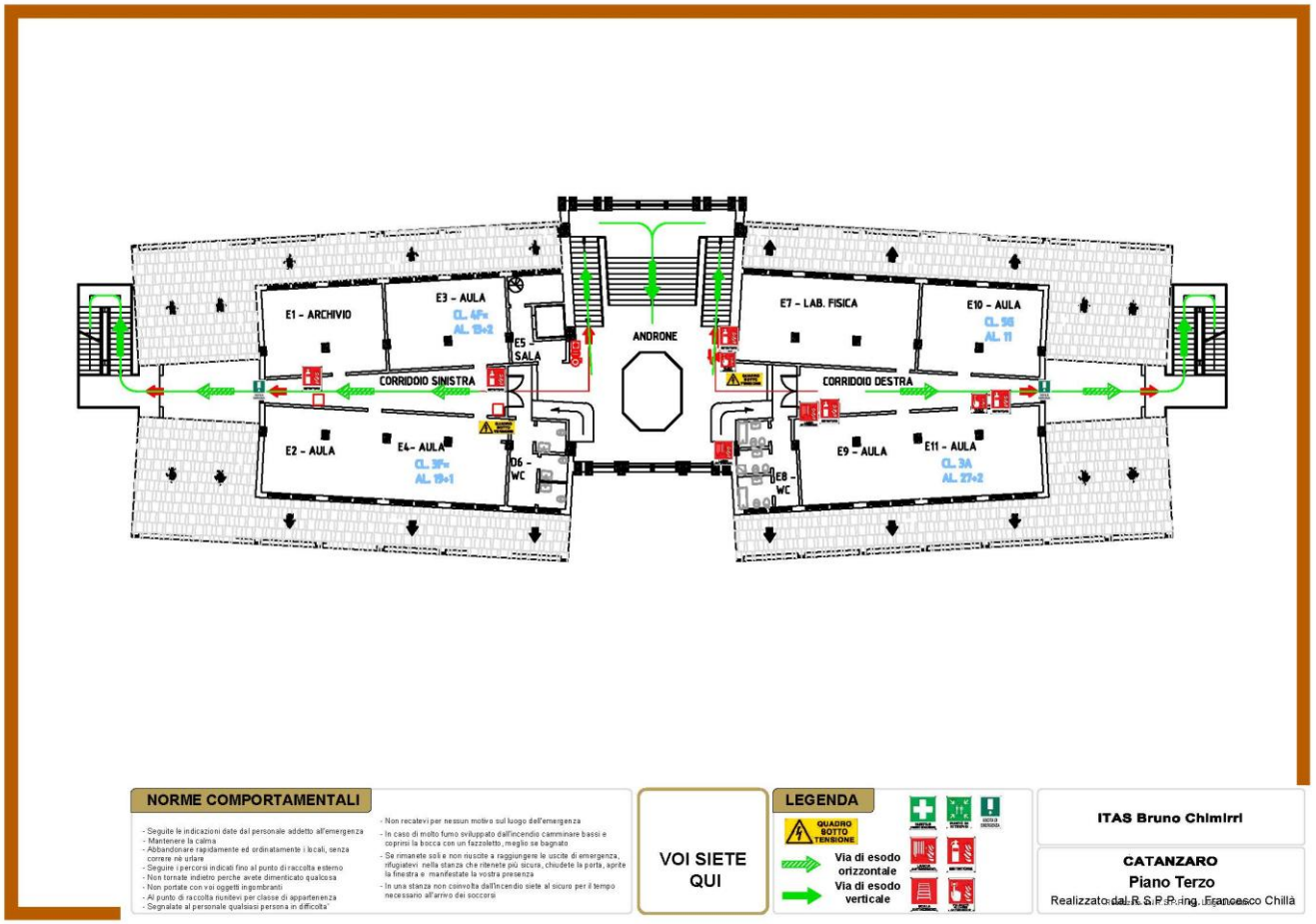
Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

PIANO TRE

La presente tavola grafica risulta così definita:

E1 - ARCHIVIO (42,00 m2)	E8 - WC (20,00 m2)
E2 - AULA (41,00 m2)	E9 - AULA (40,00 m2)
E3 - AULA (42,00 m2)	E10 - AULA (41,00 m2)
E4 - AULA (40,00 m2)	E11 - AULA (41,00 m2)
E5 - SALA (17,00 m2)	E - CORRIDOIO DESTRA (38,00 m2)
E6 - WC (18,00 m2)	E - ANDRONE (70,00 m2)
E7 - LABORATORIO FISICA (60,00 m2)	E - CORRIDOIO SINISTRA (38,00 m2)

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 11 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 700,00 m2.



Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

E1 - ARCHIVIO (42 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 172,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E2 - AULA (41 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 168,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E3 - AULA (42 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 172,20 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E4 - AULA (40 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 40 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 164,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E5 - SALA (17 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 69,70 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E6 - WC (18 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 73,80 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO SINISTRA"

Sono presenti i seguenti N° 4 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E7 - LABORATORIO FISICA (60 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 246,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E8 - WC (20 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 82,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E9 - AULA (40 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 40 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 164,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 6 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E10 - AULA (41 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 168,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 2 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

E11 - AULA (41 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 168,10 m^3.
Sono presenti le seguenti N° 1 porte:
- Dimensioni: 1.10 m X 2.10 m Confina con il vano "CORRIDOIO DESTRA"

Sono presenti i seguenti N° 0 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D - CORRIDOIO DESTRA (38 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 38 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 155,80 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:
- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D - ANDRONE (70 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 70 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 287,00 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:
- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 9 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

D - CORRIDOIO SINISTRA (38 m^2)
Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 38 m^2, un'altezza media netta di 4,10 m, per una cubatura di 155,80 m^3.
Sono presenti le seguenti N° porte:
- Dimensioni: Confina con il vano ""

Sono presenti i seguenti N° 1 infissi:
- Dimensioni 1.30 m X 2.30 m: Superficie lorda:2,90 m^3.

Descrizione del ciclo produttivo

Descrizione del ciclo produttivo	Attività didattica della scuola superiore secondaria: Accanto all'insegnamento tradizionale che si svolge nelle aule vi sono diverse attività di laboratorio suddivise primo biennio, secondo biennio e quinto anno per varie discipline in vari laboratori (fisica, informatica, scienze, chimica, ecc.). Viene inoltre svolta attività motoria nelle palestre.
Descrizione dell'Istituto	Grande edificio di proprietà della Provincia di CATANZARO. Si trova nella zona nord di CATANZARO. Vi si accede attraversando lo svincolo tangenziale nord. Vi sono due cancelli di ingresso: il primo, lato Nord, è abitualmente chiuso (apribile in caso di necessità); il secondo, vicino al primo, ha un ingresso pedonale ed un ingresso carrabile permette di accedere direttamente con autoveicoli agli ingressi dell'Istituto e alle zone attigue alla palestra e al parcheggio interno. L'Istituto è composto da un immobile a forma di E. In direzione degli Ingressi vi sono due scale che portano al primo e secondo piano. Nei due atri di ingresso sono presenti due uscite di sicurezza che danno sul cortile al piano inferiore dove si accede sia alla palestra e sia ad alcuni laboratori. L'edificio è circondato da un'area in parte adibita a verde ed in parte a parcheggi vari per auto completamente recintata. Al piano seminterrato vi sono numerosi locali adibiti ad archivio, magazzini alcuni laboratori ed alcuni locali tecnici, l'aula palestra. Al piano terra vi sono gli uffici della Presidenza e delle segreterie, vicini all'ingresso principale, un ampio locale sala docenti, aula Video/riunione, laboratorio di Chimica, Biblioteca, sala mensa convitto, cucina, e infine altri locali tecnici. Al piano uno vi sono aule, laboratorio di Informatica, Zootecnia, Linguistico, Scienze, GIS e infine vari locali tecnici. Al piano due vi sono aule, e infine oltre che locali tecnici tutti i locali del Convitto annesso alla scuola camere alunni e istitutori, stireria e lavanderia sala ludica.

1.2. – ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA

Datore di lavoro	Il "*soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che …. ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa*" è il **Dott.ssa Rita ELIA**, in virtù della propria qualifica di Dirigente Scolastico
Deleghe di funzioni	Al momento il datore di lavoro non ha delegato tutto o parte dei suoi obblighi, previsti dall'art. 18 del D.Lgs 81/2008, ad altra persona.
Dirigenti (ai fini della sicurezza)	Nessuno tra i lavoratori è stato identificato tra le "*persone che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitoli, attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa*"
Preposti (ai fini della sicurezza)	Le "*persone che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitoli, sovrintendono alla attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa*" sono: - **Dott.ssa Daniele GUZZI** (Preposto degli Assistenti Amministrativi, Preposto degli Assistenti Tecnici e dei Collaboratori Scolastici in qualità di DSGA **Docenti quando presenti nei laboratori e in palestra** (Preposti degli alunni equiparati ai lavoratori in tali situazioni)
Lavoratori	Alla data odierna sono presenti n. 140 lavoratori di cui 99 docenti, 30 collaboratori scolastici e 26 personale tecnico-amministrativo- cuochi-guardarobiere- infermiere-dipendente azienda agraria- educatori. Elenco nominativo riportato nel QUADRO DATI LAVORATORI allegato. Nell'Istituto vi sono inoltre circa. 500 alunni che quando operano nei laboratori e nelle palestre sono equiparati ai lavoratori.

1.3. – DESCRIZIONE DEI MANSIONARI

Mansioni svolte	Sulla base delle attività svolte dai lavoratori sono state identificate le seguenti mansioni: - **Docente** - **Assistente Amministrativo** - **Assistente Tecnico** - **Collaboratore Scolastico** - **Cuochi** - **Educatori** - **Infermiera** - **Guardarobieri** - **Dipendente Azienda Agraria** Si riportano nel seguito le descrizioni delle attività svolte per ognuna delle suddetta mansioni.
Descrizione del mansionario di **DOCENTE**	La mansione consiste nello svolgimento delle attività di insegnamento teorico-pratico delle materie previste dal corso di studi dell'Istituto. Il Docente non utilizza normalmente alcuna attrezzatura di lavoro. Nelle attività di laboratorio può utilizzare le apparecchiature di laboratorio a fini didattici ma sempre coadiuvato da un Assistente Tecnico di Laboratorio. La mansione non prevede l'utilizzo di sostanze pericolose.
Descrizione del mansionario di **ASSISTENTE AMMINISTRATIVO**	La mansione consiste nello svolgimento delle seguenti attività: - gestione della amministrazione dell'ufficio e dell'archiviazione della documentazione; - inserimento dati al computer ed elaborazione degli stessi, rapporti con il personale; - gestione pratiche amministrative varie. Utilizza: - Attrezzature munite di VDT - Macchine da ufficio elettriche e manuali La mansione non prevede utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi. Principali pericoli: - Infortuni nell'uso delle attrezzature di lavoro - Scivolamenti e/o cadute in piano - Utilizzo di VDT anche per oltre 20 ore medie settimanali
Descrizione del mansionario di **ASSISTENTE TECNICO**	La mansione consiste nello svolgimento delle seguenti attività presso Opera prevalentemente nei laboratori: - preparazione e manutenzione delle apparecchiature di laboratorio - gestione delle sostanze presenti nel laboratorio - smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività di laboratorio - assistenza ai docenti nelle attività di laboratorio - esecuzione di esperimenti e/o prove a fini didattici Utilizza: - apparecchiature, macchine e strumentazione di laboratorio - attrezzature munite di VDT ma sempre per meno di 20 ore medie settimanali
	La mansione prevede utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi. Principali pericoli: - Infortuni nell'uso delle attrezzature di lavoro - Scivolamenti e/o cadute in piano - Utilizzo di VDT anche per oltre 20 ore medie settimanali
Descrizione del mansionario di **COLLABORATORE SCOLASTICO**	La mansione consiste essenzialmente nello svolgimento delle seguenti attività: - Pulizia e il riordino dei locali; - Pulizia dei corridoi, delle aule, degli uffici e delle scale - Spostamento di arredi, suppellettili varie - Servizi esterni di commissioni presso uffici pubblici - Pulizia spazi esterni con utensili manuali - Sorveglianza alunni - Occasionale movimentazione straordinaria di arredi scolastici per traslochi di aule

	Utilizza: - Apparecchiature elettriche per la pulizia dei locali - Utensili per la pulizia (mop, scopa, asta telescopica, ecc.) - Scale in alluminio a tre gradini La mansione prevede utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi (prodotti per le pulizie di uso domestico). Principali pericoli: - Infortuni nell'uso delle attrezzature di lavoro - Scivolamenti e/o cadute in piano - Esposizione occasionale ad agenti biologici - Movimentazione manuale di carichi - Allergie o irritazioni nell'uso dei prodotti per le pulizie
Descrizione del mansionario di **CUOCO**	Il cuoco oltre ad interessarsi della preparazione quotidiana dei pasti eventualmente coordinando il personale addetto ai servizi della cucina, è responsabile della conservazione dei generi alimentari, nel rispetto delle norme igieniche. I rischi a cui è sottoposto il personale addetto alla cucina sono legati alla specificità della mansione ed alle attrezzature utilizzate.
Descrizione del mansionario di **EDUCATORI**	Cosa sono le Attività Funzionali Per svolgere l'attività educativa al meglio, il docente-educatore deve occuparsi anche di tutte le attività, spesso di carattere collegiale, correlate e funzionali ad essa come: • programmazione; • progettazione; • ricerca; • documentazione; • produzione dei materiali didattici; Tuttavia vi sono anche degli adempimenti individuali che devono essere svolti in prima persona dal personale educativo e sono attività relative a: • preparazione per lo svolgimento dei compiti di assistenza; • rapporti individuali con le famiglie e i docenti; • accoglienza e vigilanza degli allievi; Rientra tra le attività funzionali anche la partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento a livello nazionale, regionale o di istituzione educativa.
Descrizione del mansionario di **INFERMIERA**	L' addetto/a all'infermeria pur se dotato/a di titolo professionale non svolge i compiti veri e propri degli infermieri ma ha solo la funzione di supporto per gli ospiti del convitto e deve valutare nel caso di malessere di uno dei convittori se è necessario sottoporlo a visita medica o ricorrere alle cure ospedaliere. L'operatore in ogni caso è soggetto a possibili contagi per cui è necessario che sia dotato di vaccinazioni in particolare quella relativa all'antiepatite.
Descrizione del mansionario di **GUARDAROBIERA**	Provvede al lavaggio, stiratura e piccoli rammendi dei capi dell'istituto, l'attività viene svolta all'interno degli ambienti lavanderia e stireria presente nell'edificio
Descrizione del mansionario di **CUSTODE**	L'attività lavorativa prevede il presidio pomeridiano e notturno dell'ingresso dello Stabile lato convitto, con turnazioni tra il personale. Ha il compito inoltre di vigilare gli ambienti (già provvisti di sensore di allarme) in presenza degli alunni convittori. Il vano cui il custode dimora è sufficiente, per l'attività svolta ed è sufficientemente illuminato ed areato. Durante la notte può riposare su una branda con regolare materasso.
Descrizione del mansionario di **AUTISTA**	Provvede alla guida del Pullman dell'Istituto accompagnare gli allievi e i docenti alle relative classi alte visite guidate. Egli è responsabile delle persone trasportate e del rispetto delle norme sia per l'uso del veicolo che per quelle stradali. Rischi inerenti all'uso del mezzo di trasporto Il mezzo di trasporto deve essere nelle condizioni meccaniche ottimali per essere utilizzato. Tutte le parti meccaniche devo essere efficienti e regolarmente funzionanti, In particolare prima di mettere in funzione il veicolo è necessario controllare il livello dell'olio, del liquido refrigerante, del sistema frenante nonché le condizioni del battistrada delle ruote. L'autista deve controllare il numero di persone che salgono sul mezzo di trasporto e deve rispettare quanto previsto sul libretto di circolazione.

Descrizione del mansionario di **DIPENDENTE AZIENDA AGRARIA**	Specificato nell'integrazione Azienda Agraria

1.4 – RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione III artt. 31 ÷ 35 – "*Servizio di prevenzione e protezione*" - D.Lgs. 195/2003 – "*Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 626/94 per l'individuazione delle capacita' e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1 marzo 2002, n. 39.*" - Accordo Stato Regioni 26/02/2006 "*Accorso per i corsi di formazione per i R.S.P.P. e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione*"
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Il datore di lavoro ha affidato l'incarico di R.S.P.P. all'**Ing. Francesco CHILLA'** in qualità di consulente interno.
Atto di nomina del RSPP	Prima lettera di incarico del 13/12/2007. L'incarico viene poi rinnovato ogni anno con specifici incarichi.
Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Al momento il datore di lavoro ha ritenuto necessario procedere alla nomina di Prof. PUGLIESE F. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.
Atto di nomina degli ASPP	Non applicabile
Formazione del RSPP	L'**Ing. Francesco CHILLA'** ha frequentato corso di formazione per R.S.P.P. Modulo C organizzato da AiFOS nel febbraio 2013 come risulta dal Curriculum Vitae e Attestati di partecipazione.
Formazione degli ASPP	Non applicabile
Riunioni annuali di prevenzione	Eseguite regolarmente le riunioni annuali di prevenzione. I verbali sono conservati in allegato.

1.5 – MEDICO COMPETENTE E SORVEGLIANZA SANITARIA

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione V, artt. 38 ÷ 42 – "*Sorveglianza sanitaria*" - Provvedimento 16 marzo 2006 – "*Divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi*" - Provvedimento 18 settembre 2008 – "*Accertamento di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi*"
Lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria in quanto soggetti a rischi per la salute	Sulla base della valutazione dei rischi si è dedotto che i lavoratori addetti alle seguenti mansioni sono da sottoporre a sorveglianza sanitaria in quanto soggetti ai rischi per la salute di seguito indicati: **Assistente amministrativo**: - rischio VDT (utilizzo per almeno 20 ore/settimana) - rischio postura obbligata **Assistente tecnico:** - Rischio videoterminali (solo per A.T. Informatica) - Rischio movimentazione manuale dei carichi - Rischio chimico (solo per A.T. Laboratorio Chimica) **Collaboratore scolastico:** - Rischio movimentazione manuale dei carichi - Rischio posture incongrue - Rischio irritanti / allergeni respiratori e cutanei

Medico competente nominato	L'Istituto ha affidato l'incarico di Medico competente alla **Dott.ssa Passafaro Annamaria** dello Studio Medico .
Atto di nomina	Prima lettera di incarico del marzo 2009. L'incarico viene poi successivamente rinnovato ogni anno con specifico incarico
Protocollo di sorveglianza sanitaria	L'attuale protocollo di sorveglianza sanitaria elaborato dal Medico competente è riportato in allegato. I collaboratori scolastici hanno visite mediche annuali. Gli assistenti tecnici visite mediche biennali. Gli assistenti amministrativi visite mediche biennali o quinquennali
Visite mediche e idoneità dei lavoratori	Vengono eseguite le visite mediche sia preventive, anche in fase presuntiva quando ritenuto necessario, che le visite mediche periodiche. Vengono anche eseguite quando necessario le visite mediche alla ripresa del rapporto di lavoro dopo 60 giorni continuativi di assenza per motivi di salute. Nel corso del 2011 sono state fatte 34 visite oltre una visita a richiesta. Tutti risultati idonei allo svolgimento della propria mansione, 8 con limitazioni e 3 con prescrizioni.
Relazione sanitaria con giudizi di idoneità	In allegato copia delle relazioni sanitarie annuali elaborate dal Medico competente. I giudizi di idoneità alla mansione vengono regolarmente consegnati dal Medico competente al lavoratore ed al Datore di lavoro.
Cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori visitati	Il Medico competente e il datore di lavoro si sono accordati per conservare gli originali delle cartelle sanitaria e di rischio presso gli uffici amministrativi dell'Istituto chiusi a chiave sotto segreto professionale del medico competente. Alla cessazione del rapporto di lavoro di un lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria il Datore di lavoro informa il Medico competente che provvede a consegnare al lavoratore copia della sua cartella. L'originale della cartella viene conservato dal Datore di lavoro per almeno 10 anni sempre sotto segreto professionale del Medico competente.
Sopralluogo ambienti di lavoro	Il medico competente esegue regolarmente il sopralluogo annuale degli ambienti di lavoro. I verbali di sopralluogo sono conservati presso l'Istituto.

1.6 – RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione VII artt. 47 ÷ 52– "*Consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori*" - Accordo Interconfederale sul Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza del 22/06/1995 Parte I artt. 1÷ 4"*Il Rappresentante per la sicurezza*"
Lavoratori informati sul loro diritto di eleggere un RLS	Tutti i lavoratori sono stati informati del loro diritto di eleggere un proprio RLS.
Presente RSU o RSA	Presenti alcuni componenti delle RSU
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza eletto	Al momento non eletto Inviare alle RSU la richiesta di surroga del RLS. In assenza di nomina organizzare l'assemblea democratica di tutti i lavoratori per la elezione del nuovo RLS
Incarico RLS scaduto (trascorsi oltre 3 anni)	Al momento non applicabile
Formazione del RLS	Iscrivere il nuovo RLS a corso di formazione di 32 sulla sicurezza, ed ai successivi corsi specifici di aggiornamento annuali (possibile anche corso on-line;
Comunicazione all'INAIL del nominativo del RLS	Dovrà essere comunicato all'INAIL per via telematica il nominativo del nuovo RLS una volta eletto.

1.7 – ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E PRIMO SOCCORSO

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Sezione VI "*Gestione delle emergenze*" - D.M. 10/03/1998 - D.M. 388/2003
Lavoratori addetti prevenzione incendi e gestione emergenze designati	Il Datore di lavoro ha designato **n. 5 addetti prevenzione incendi**. I nominativi sono riportati nel Quadro Dati Lavoratori allegato. In allegato sono riportate le lettere di incarico
Numero addetti sufficiente a coprire l'orario di lavoro	Il numero degli addetti prevenzione incendi designato si ritiene non sufficiente a garantire sempre in ogni plesso scolastico la presenza di almeno un addetto durante l'intero orario di lavoro. Integrare la squadra designando n. 10 nuovi addetti
Formazione degli addetti prevenzione incendi	Gli addetti prevenzione incendi designati hanno in parte frequentato un corso sulla prevenzione incendi conforme al D.M. 10/03/1998. Dettagli nel Quadro Dati Lavoratori. Nella riunione annuale del SETTEMBRE 2024 si è concordato di organizzare: • un corso di formazione di 16 ore sulla prevenzione incendi per formare n. 10 nuovi addetti che dovranno sostenere anche l'esame di idoneità tecnica presso i Vigili del Fuoco • un corso di formazione di 16 ore sul rischio ELEVATO CHIMICO per formare n. 30 DOCENTI che dovranno sostenere anche l'esame di idoneità tecnica; •
Idoneità tecnica rilasciata dai Vigili del Fuoco	Tutti gli addetti hanno ottenuto l'attestato di idoneità tecnica previo superamento dell'esame presso i Vigili del Fuoco. Attestati di idoneità tecnica in allegato
Lavoratori addetti primo soccorso designati	Il Datore di lavoro ha designato **n. 5 addetti primo soccorso**. I nominativi sono riportati nel Quadro Dati Lavoratori allegato. In allegato sono riportate le lettere di incarico
Numero addetti sufficiente a coprire l'orario di lavoro	Il numero degli addetti primo soccorso designato è sufficiente a garantire sempre in ogni plesso scolastico la presenza di almeno un addetto durante l'intero orario di lavoro.
Formazione degli addetti primo soccorso	Tutti gli addetti primo soccorso designati hanno frequentato un corso sul primo soccorso di 12 ore conforme al D.M. 388/2003 nel novembre/dicembre 2008. Dettagli nel Quadro Dati Lavoratori. Attestati di partecipazione in allegato Nella riunione annuale del SETTEMBRE 2024 si è concordato di organizzare: • un corso di formazione di 16 ore su primo soccorso per formare n. 10 nuovi addetti che dovranno sostenere anche l'esame di idoneità tecnica;

1.8 – ANALISI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione I art. 18 comma r – "*Misure di tutela e obblighi*" - Norma UNI 7249 del 12/1995 - D.P.R. 1124/1965 "*Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali*"
Registro degli infortuni	Regolarmente vidimato presso l'ASL competente e tenuto presso gli uffici amministrativi.
Analisi periodica degli infortuni	L'analisi degli infortuni occorsi viene regolarmente eseguita in occasione del sopralluogo annuale.
Denunce INAIL di malattia professionale	Al momento non risultano denunce all'INAIL di malattia professionale
Indici infortunistici (Norma UNI 7249 del 12/1995)	Si riporta nel seguito l'analisi degli indici infortunistici INAIL considerando solo gli infortuni occorsi ai lavoratori dell'Istituto senza considerare gli alunni

Anno	***Numero infortuni***	***Giorni persi x infortuni nell'anno***	***Media durata infortuni*** (gg. persi / n° infortuni)	***N°. lavoratori nell'anno*** *(in forza a fine anno + Co.Co.Pro.)*	***Ore Lavorate***	***Indice di incidenza*** (n° infortuni x 1000 / n° lavoratori anno)	***Indice di frequenza*** (n° infortuni x 1000000 / n° ore lavorate)	***Indice di gravità*** (gg. persi X 1000 / n° ore lavorate)

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

1.9 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione IV artt. 36 e 37 "*Formazione, informazione e addestramento*"
Informazione dei lavoratori in materia di sicurezza	I lavoratori vengono generalmente informati in materia di sicurezza del proprio posto di lavoro e della propria mansione attraverso: - Distribuzione dell'opuscolo informativo "*ABC della sicurezza nella scuola"* - Distribuzione di un opuscolo informativo alle lavoratrici sull'obbligo di segnalazione al datore di lavoro di un eventuale stato di gravidanza, secondo la normativa vigente sulle lavoratrici gestanti e/o puerpere - Distribuzione di circolari interne - Cartellonistica presente (ove necessario) - Messa a disposizione delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose impiegate - Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro utilizzate
Formazione dei dirigenti e preposti in materia di sicurezza	I preposti hanno frequentato un corso di 2 ore di formazione sulla sicurezza per preposti conforme all'art. 37 D.Lgs 81/08 tenuto dal RSPP il 9 febbraio 2011 Nella riunione annuale del Settembre 2024 si è concordato di organizzare un corso di formazione sulla sicurezza per i nuovi preposti.
Formazione dei lavoratori in materia di sicurezza	I lavoratori vengono formati in materia di sicurezza del proprio posto di lavoro e della propria mansione attraverso: - Partecipazione a corsi di formazione sulla sicurezza con test finale di verifica dell'apprendimento - Colloqui personali - Affiancamento con lavoratori di maggiore esperienza - Corsi interni di formazione sull'utilizzo sicuro dei prodotti per le pulizie tenuti dai tecnici dei fornitori dei prodotti Fare riferimento al Quadro Dati Lavoratori in allegato per la situazione aggiornata della formazione del personale. Presso la Direzione è conservata la documentazione dei corsi organizzati (verbali di partecipazione con firme di presenza, test di verifica finale dell'apprendimento corretti, attestato di partecipazione) Nella riunione annuale del Settembre 2024 si è concordato di organizzare un corso di formazione sulla sicurezza per nuovi assunti o per i lavoratori che non l'hanno frequentato in passato.
Procedure di sicurezza	Presenti dei regolamenti interni per l'uso in sicurezza dei laboratori e delle palestre

PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Data	*Argomento*	*Docente*	*Partecipanti*
	Corso di informazione e formazione sul rischio chimico nell'utilizzo dei prodotti per le pulizie	Prof. Interno di chimica	Tutti i collaboratori scolastici addetti alle pulizie
	Corso di formazione di 16 ore sulla prevenzione incendi		N. 14 addetti prevenzione incendi
	Corso di formazione di 12 ore sul primo soccorso		N. 15 addetti primo soccorso
	Corso di formazione di 2 h sulla sicurezza ex D.Lgs 81/2008	(RSPP)	Personale ATA (Collaboratori scolastici, Assistenti amministrativi e Assistenti tecnici)
	Corso di formazione di 3 ore sulla sicurezza ex D.Lgs 81/2008	(RSPP)	Tutti i docenti ed eventuale nuovo personale ATA
	Corso di formazione sulla sicurezza per preposti conforme all'art. 37 del D.Lgs 81/2008	(RSPP)	Tutti i preposti incaricati
	Corso di 4 ore di aggiornamento della formazione sul pronto soccorso		Addetti primo soccorso formati nel 2008
	Corso di formazione sulla sicurezza ex D.Lgs 81/2008	(RSPP)	Nuovi assunti e personale non formato
	Corso di formazione sulla sicurezza per dirigenti e preposti	(RSPP)	Dirigenti e preposti non formati
	Corso di 16 ore sulla prevenzione incendi	(RSPP)	N. 13 nuovi addetti prevenzione incendi

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

1.10 – SICUREZZA CONTRATTI D'APPALTO E/O D'OPERA

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione I, artt. 26 e 27 –"*Misure di tutela e obblighi*"
Contratti scritti	Gli appalti di manutenzione sono affidati direttamente dalla Provincia di CATANZARO proprietaria dello stabile. L'Istituto occasionalmente affida in appalto interventi di manutenzione ordinaria oppure servizi di piccola entità
Obblighi e responsabilità in materia di sicurezza specificati nei contratti	Nei contratti di appalto sono specificate le clausole relative agli obblighi e responsabilità tra Committente ed Appaltatore in materia di sicurezza.
Verifica idoneità tecnico professionale delle ditte esterne e/o lavoratori autonomi	Trasmessa quando necessario alle ditte esterne e/o lavoratori autonomi che anche saltuariamente operano all'interno dei locali dell'azienda la "*Lettera verifica idoneità tecnico professionale*" riportata nell'Allegato "Sicurezza contratti d'appalto e/o d'opera".
Comunicazione informativa sui rischi ambientali	Trasmessa quando necessario alle ditte esterne e/o lavoratori autonomi che anche saltuariamente operano all'interno dei locali dell'azienda la "*Lettera di comunicazione sui rischi presenti negli ambienti di lavoro*" riportata nell'Allegato "Sicurezza contratti d'appalto e/o d'opera".
DUVRI (Documento unico di valutazione rischi interferenza)	Per tutte le ditte esterne e/o lavoratori autonomi che operano all'interno dei locali dell'azienda per oltre 2gg viene preparato quando necessario il "*Documento Unico di Valutazione Rischi di Interferenza*" (DUVRI) e indicati nel contratto di appalto i costi della sicurezza delle interferenze.

1.11 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE / COLLETTIVA

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo III, Capo I artt. 69 ÷ 73 "*Uso delle attrezzature di lavoro*"
DPI provvisti di marcatura CE	Tutti i DPI utilizzati sono provvisti di marcatura CE idonea a proteggere dai rischi specifici.
Distribuzione dei DPI in maniera controllata	I dispositivi di protezione individuale vengono acquistati dal Datore di lavoro sulla base delle indicazioni fornite dal RSPP e consultando anche il RLS I DPI vengono consegnati ai lavoratori con lettere di consegna controfirmate dagli stessi e conservate presso la Direzione.
Gestione scorte dei DPI	Presente in magazzino una scorta adeguata dei DPI per i lavoratori. La Direzione provvede agli acquisti necessari per integrare le scorte in caso di bisogno.
Informazione e formazione dei lavoratori sulle modalità e l'obbligo d'uso dei DPI	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sulle modalità e l'obbligo dell'uso dei DPI necessari per la propria mansione attraverso la cartellonistica presente negli ambienti di lavoro. Nella riunione annuale del Settembre 2024 si è concordato che il Datore di lavoro prepari una circolare da inviare ai Docenti, Assistenti Tecnici, Insegnanti Tecnico Pratici la necessità di aggiornare i Regolamenti di Laboratorio; Nella riunione annuale del Settembre 2024 si è concordato che il Datore di lavoro prepari una circolare da inviare Genitori degli alunni che frequentano il laboratorio di CHIMICA sull'obbligo di acquistare per i ragazzi le scarpe antinfortunistiche per poter lavorare. Il RSPP ha suggerito che la scuola stipuli una convenzione con qualche fornitore al riguardo

TABELLA DEI DPI FORNITI AI LAVORATORI

Mansione	*DPI / DPC*
Docente	Non necessari
Assistente Amministrativo	Non necessari
Assistente Tecnico Laboratorio	- tuta o grembiule - guanti protettivi per prodotti chimici - guanti protettivi per rischi fisici - scarpe di sicurezza S3 o antiscivolo - visiera di sicurezza - occhiali di sicurezza
Collaboratore scolastico	- tuta o grembiule - guanti in lattice e neoprene a protezione meccanica – biologica e chimica - calzature antiscivolo - filtrante facciale FFP2
Studenti per attività didattiche in laboratorio	- tuta o grembiule - guanti protettivi per prodotti chimici - guanti protettivi per rischi fisici - filtrante facciale FFP2 - visiera di sicurezza - occhiali di sicurezza - scarpe di sicurezza (solo per laboratorio di AZIENDA AGRARIA)

1.12 – PRONTO SOCCORSO

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione VI art. 45 "*Gestione delle emergenze*" - D.M. 388/2003 "*Regolamento recante le disposizioni sul primo soccorso aziendale in attuazione del D.Lgs 626/1994 e successive modificazioni"*
Classificazione dell'azienda ai sensi del D.M. 388/2003	Sulla base dell'indice infortunistico INAIL ed il numero dei lavoratori presenti l'azienda è classificata tra quelle del **Gruppo B** del D.M. 388/2003.
Comunicazione all'ASL	Non applicabile per le aziende del **Gruppo B**
Servizio esterno di Primo soccorso più vicino	1) Ospedale di PUGLIESE - Tel. 118 Tempo di intervento: 5 minuti
Sistema di comunicazione con Servizio Sanitario Nazionale	I lavoratori possono mettersi in comunicazione in caso di emergenza sanitaria con il 118 attraverso i telefoni fissi aziendali e/o con il proprio cellulare.
Procedura per la gestione degli infortuni / emergenze sanitarie	In caso di infortunio viene subito allertato il Primo soccorso dell'Ospedale più vicino o, nei casi meno gravi, l'infortunato è trasportato direttamente allo stesso Primo soccorso.
Infermeria o locale medico attrezzato	L'Istituto dispone di un'infermeria interna e un locale medico attrezzato e data la vicinanza dell'Ospedale non si ritiene integrare data dotazione.
Cassette di Primo soccorso e/o pacchetti di medicazione	Presente cassetta di primo soccorso all'ingresso, segnalata a norma; il contenuto della cassetta è conforme ai requisiti del DM 388/2003.
Posizione delle cassette di Primo soccorso segnalata e conosciuta dai lavoratori	La posizione delle cassette di pronto soccorso è segnalata con apposita cartellonistica ed è conosciuta dai lavoratori.
Verifica periodica del contenuto della cassetta di Primo soccorso	Il contenuto della cassetta di pronto soccorso viene verificato periodicamente dai lavoratori addetti al primo soccorso.

1.13 – TUTELA DALL'ABUSO DI ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III Sezione V, artt. 38 ÷ 42 – "*Sorveglianza sanitaria*" - Provvedimento 16 marzo 2006 – "*Divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi*" - Provvedimento 18 settembre 2008 – "*Accertamento di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi*" - Delibera Regione Calabria n.275 25 maggio 2009 *"Linee di indirizzo regionali per le procedure relative agli accertamenti sanitari di assenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi. Provvedimento 18 settembre 2008 sull'accertamento di assenza di tossicodipendenza"* - Conferenza Stato Regioni codice 4.10/2015/84
Applicazione del ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento "Indirizzi per la prevenzione di infortuni gravi e mortali correlati all'assunzione di alcolici e di sostanze stupefacenti, l'accertamento di condizioni di alcol dipendenza e di tossicodipendenza e il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ex articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81". Documento	Le seguenti mansioni rientrano nell'elenco di quelle che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi (Allegato A del Provvedimento - Conferenza Stato Regioni codice 4.10/2015/84): - Addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E - Addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci comma 5 dell'articolo 73 del D.Lgs 81/08. Il datore di lavoro ha consegnato a tutti i lavoratori addetti alle mansioni di insegnante una circolare informativa riportante il divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche durante il lavoro. Può inoltre attivare se ritenuto necessario controlli alcolimetrici sul posto di lavoro su richiesta del proprio Medico competente. Nel provvedimento 16 marzo 2006 – "Divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi" non si fa riferimento alla obbligatorietà della Sorveglianza Sanitaria.
Provvedimento Conferenza Stato Regioni 18 settembre 2008 – "Accertamento di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi" Applicazione del Delibera Regione Calabria n.275 25 maggio 2009 sul Linee di indirizzo regionali per le procedure relative agli accertamenti sanitari di assenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi. Provvedimento 18 settembre 2008 sull'accertamento di assenza di tossicodipendenza	Nessuna tra le mansioni individuate in azienda rientra nell'elenco di quelle che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi (Allegato I del Provvedimento 30 ottobre 2007). Il datore di lavoro non ha quindi l'obbligo di attivare i controlli per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza per nessuno dei propri lavoratori. Il Ministero della salute, con nota del 7 luglio 2017, ha trasmesso il testo definitivo delle Linee di indirizzo indicate in oggetto. Detto documento sarà reso disponibile sul sito: www.statoregioni.it con il codice: 4.10/2015/84. Nel provvedimento 18 settembre 2008 – "Accertamento di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di Terzi" in questo caso all'articolo 1 si fa riferimento alla obbligatorietà della Sorveglianza Sanitaria alle attività individuate nell'Allegato I del Provvedimento 30 ottobre 2007.

Sezione 2

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 – CRITERI GENERALI

Il 12/6/89 la Comunità Europea (oggi UE) ha emanato una direttiva concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391/CEE) che stabilisce, tra l'altro, che il datore di lavoro deve individuare le misure di prevenzione dei rischi professionali e di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Questa indicazione é stata recepita dallo Stato Italiano a mezzo prima del D.Lgs 626/94 e poi del D.Lgs. 81/2008 che richiede all'art. 17 la stesura di un Documento di Valutazione dei Rischi con riportati sia i pericoli presenti nell'ambiente di lavoro che le misure per eliminare/ridurre i relativi rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tale valutazione è stata, quindi, svolta con l'obiettivo di identificare e valutare i rischi oggettivamente presenti nelle attività lavorative dell'Azienda in modo da:
- determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori nel rispetto delle norme di legge e di buona tecnica e delle disposizioni aziendali;
- effettuare delle scelte motivate delle attrezzature di lavoro utilizzate, dei prodotti e dei preparati chimici impiegati e dell'organizzazione del lavoro esistente;
- verificare l'adeguatezza delle misure di protezione e prevenzione in atto per stabilire la necessità di ulteriori misure tecniche, organizzative, procedurali o di protezione collettiva o individuale per eliminare i rischi identificati o, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo;
- sviluppare in tutta la forza lavoro la conoscenza dei rischi attraverso una adeguata informazione, formazione ed addestramento.

2.2 – DEFINIZIONI E PRECISAZIONI

I principali termini usati nella presente relazione vengono qui di seguito definiti:

- **Pericolo**: Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (*art. 2, comma 1, lettera r) del D.Lgs 81/2008*)

- **Rischio**: Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (*art. 2, comma 1, lettera s) del D.Lgs 81/2008*)

- **Valutazione dei rischi**: Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (*art. 2, comma 1, lettera g) del D.Lgs 81/2008*)

- **Prevenzione**: Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno (*art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs 81/2008*)

- **Salute**: Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità (*art. 2, comma 1, lettera o) del D.Lgs 81/2008*)

2.3 – LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

La valutazione dei rischi è stata svolta prendendo a riferimento la legislazione ad oggi vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, prevenzione infortuni, prevenzione incendi, sicurezza macchine, sostanze pericolose, sicurezza impianti, ecc., oltre alle norme tecniche italiane applicabili nei vari settori oggetto di valutazione. Le principali norme sono:

- *D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81* – Testo Unico della Sicurezza
- *D.M. Interno n. 64 del 10/03/1998* – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro
- *D.M. 388/2003* – Criteri di primo soccorso
- *D.Lgs 645/1996* – Protezione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
- *D.Lgs 345/1999* – Protezione dei giovani sul lavoro
- *D.Lgs 532/1999* – Lavoro notturno

2.4 – METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La prima parte della valutazione consiste nella identificazione dei rischi che si possono considerare potenzialmente presenti nelle attività lavorative svolte. A tal fine:

- viene analizzata la documentazione aziendale esistente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro per fare il punto sulla necessità di integrazioni o aggiornamenti;
- vengono eseguiti sopralluoghi presso i luoghi di lavoro per prendere visione diretta delle attività lavorative svolte, verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione esistenti ed identificare i rischi per la sicurezza e la salute;
- sono esaminate le caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (requisiti igienici, microclima, illuminamento, vie di accesso, pavimenti, presenza di fumi e polveri, rumore, ecc.) che possono avere influenza sulla sicurezza e la salute dei lavoratori;
- viene analizzato il registro degli infortuni;
- viene presa in considerazione anche la possibile presenza di persone esterne (es. pubblico, visitatori, ecc.) e le attività lavorative svolte occasionalmente;

Quindi ogni rischio identificato come potenzialmente presente viene valutato calcolando un valore di rischio secondo la formula:

$$\mathbf{R = P \times D}$$

dove **R** rappresenta il livello di rischio, **P** la probabilità o frequenza del verificarsi del danno atteso e **D** individua la magnitudo del danno stesso.

La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo. Il danno D, invece, è stimato sulla base delle possibili conseguenze del rischio e, dove presente, sulla base del superamento o meno di valori limite imposti dalla legislazione vigente per quel rischio.

Per la loro quantificazione si utilizza la seguente scala semi-quantitativa:

SCALA DEI VALORI DELLA PROBABILITÀ "P"

Cod	*Probabilità (P)*	*Definizione in rif. infortuni*	*Definizione in rif. Salute*
1	**Improbabile**	- La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendente - Non sono noti episodi già verificati - Il verificarsi del danno susciterebbe grande incredulità	- Agenti chimici: uso occasionale; - Piombo metallico: assente - Amianto: assente - Oli minerali: contatto occasionale - Polveri inerti: < 1 mg/m3; - Rumore: Lep < 80 dbA; - Microclima: normale - Turni: turno unico - Posture: seduta - Impegno visivo (VDT): occasionale - Sforzo fisico dinamico: basso - Lavoro isolato: assente - Lavoro in quota: assente - Uso di utensili vibranti: assente
2	**Possibile**	- La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (indipendenti) o comunque solo in occasioni poco fortunate; - Episodi simili si sono verificati con frequenza rarissima; - Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa; - La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è < 1 e-3 per persona e per anno.	- Agenti chimici: poliesposizione discontinua; - Piombo metallico (PbA 40-150 mg/m3; PbB < 40 mg/m) - Amianto:< 0.1 fibre/cm3; - Oli minerali: contatto occasionale; - Polveri inerti: <5mg/m3; - Rumore: Lep 80-85 dbA; - Microclima: lavoro all'aperto; - Turni: due turni a rotazione; - Posture: seduta; - Impegno visivo (VDT): medio (< 4 ore non continuative); Sforzo fisico dinamico: medio (a discrezione del medico); - Lavoro isolato: occasionale; - Lavoro in quota: occasionale; - Uso di utensili vibranti: occasionale.
3	**Probabile**	- La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto; - È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno; - Il verificarsi del danno nell'azienda susciterebbe una moderata sorpresa; - La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 e-2 ed 1 e-3 per persona e per anno.	- Agenti chimici: conc. amb. < 50%TLV; - Piombo metallico (PbA 40-150 mg/m3; PbB: 40-50 mg/m3) - Amianto: 0.1-:0.2 fibre/cm3; - Oli minerali: contatto abituale; - Polveri inerti: >5mg/m3; - Rumore: Lep 85-87 dbA; - Microclima: stress termico; - Turni: tre turni a rotazione; - Posture: eretta fissa; - Impegno visivo (VDT): elevato (> 4 ore continuative); Movimentazione carichi: elevato (a discrezione del medico); - Lavoro isolato: abituale; - Lavoro in quota: abituale; - Uso di utensili vibranti: abituale.
4	**Molto Probabile**	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno; - Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili; - Il verificarsi del danno nell'azienda non susciterebbe alcuna sorpresa; - La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 e-1 ed 1 e-2 per persona e per anno.	- Agenti chimici conc. amb.>50% TLV; - Piombo metallico (PbA 40-150 mg/m3; PbB 50- - 60 mg/m3) Amianto: <0.2 fibre/cm3 (> 0.6 se solo crisolito); - Oli minerali: esposizione ad aerosol; - Rumore: Lep > 87 dbA; - Turni: turni speciali; - Posture: incongrua; - Sostanze Cancerogene presenti; - R45/R49.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

SCALA DEI VALORI DEL DANNO "D"

Codice	Danno (D)	Definizione
1	**Lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile (pochi giorni). Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (pochi giorni). Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.
2	**Medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione. Sono presenti agenti biologici del gruppo 1, sostanze e/o preparati tossici per ingestione, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo o irritanti
3	**Grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti rapidamente irreversibili e/o parzialmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di dichiarazione. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni, agenti biologici del gruppo 2, molto tossici per ingestione e/o contatto cutaneo, infiammabili, comburenti
4	**Gravissimo**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di notifica. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni e tossici o molto tossici, altamente infiammabili, esplosivi, molto pericolosi per l'ambiente, agenti biologici dei gruppi 3 o 4

I valori di "P" e "D" applicati ad i fattori di rischio identificati come presenti vengono stimati considerando:

- il livello di conformità alla normativa (leggi, norme, standard internazionali, ecc.)
- la ragionevolezza (nei limiti di quanto ragionevolmente realizzabile).
- il grado di formazione e informazione dei lavoratori su quel fattore di rischio;
- l'influenza dei fattori ambientali e psicologici nella entità del fattore di rischio;
- la disponibilità ed adeguatezza dei mezzi di protezione collettiva ed individuale;
- la presenza ed adeguatezza dei piani di emergenza ed evacuazione, dei sistemi di lotta antincendio, di prevenzione incendi e di primo soccorso;
- il livello di sorveglianza sanitaria svolto per quel fattore di rischio;

- i risultati di misurazioni ed esami strumentali (es. rilevazioni fonometriche);
- le statistiche infortuni passate per la stessa Azienda o per aziende simili;

Definiti la probabilità "P" ed il danno "D", il valore di ogni rischio viene calcolato mediante la formula R=PxD e si può raffigurare in una rappresentazione matriciale:

P					
	4	**4**	**8**	**12**	**16**
	3	**3**	**6**	**9**	**12**
	2	**2**	**4**	**6**	**8**
	1	**1**	**2**	**3**	**4**
		1	2	3	4 **D**

Nella matrice è possibile identificare quattro possibili "livelli di rischio". I rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra (danno gravissimo, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile).

Livello di rischio	*Valore di R = P x D*	*Programma delle misure di prevenzione e protezione*
ALTO	**9 ≤ R ≤ 16**	Programmare misure di prevenzione e protezione IMMEDIATE
MEDIO	**6 ≤ R ≤ 8**	Programmare misure di prevenzione e protezione nel BREVE TERMINE
BASSO	**3 ≤ R ≤ 4**	Programmare misure di prevenzione e protezione nel MEDIO TERMINE
TRASCURABILE	**1 ≤ R ≤ 2**	Programmare misure di prevenzione e protezione nel LUNGO TERMINE

Per ogni fattore di rischio rilevato viene indicata la misura di prevenzione e protezione che il datore di lavoro deve adottare entro una determinata scadenza per eliminare o ridurre al minimo il rischio nel rispetto delle *misure generali di tutela* (art. 15 D.Lgs 81/2008) e dei principi generali di prevenzione scegliendole di volta in volta, in ordine di priorità, tra le seguenti:

- interventi di adeguamento tecnico (sui luoghi di lavoro e le attrezzature di lavoro)
- misure organizzative (organizzazione dell'ente e del lavoro)
- misure procedurali (procedure, istruzioni, permessi di lavoro, ecc.)
- sorveglianza sanitaria preventiva all'atto dell'assunzione
- sorveglianza sanitaria periodica specifica in funzione del rischio
- informazione e formazione specifica su un determinato argomento
- addestramento pratico su argomenti specifici (es. antincendio)

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

- dispositivi di protezione individuali per la protezione del lavoratore esposto
- mezzi di protezione collettiva per la protezione di più lavoratori esposti
- segnaletica di sicurezza

È comunque obbligo del datore di lavoro, in attesa che vengano attuate le misure di prevenzione e protezione indicate, adottare idonee misure alternative provvisorie al fine di garantire un livello equivalente di sicurezza e salute dei lavoratori.

La valutazione dei rischi ed il presente documento sono aggiornate in occasione della riunione annuale di prevenzione, in caso di modifiche delle attività lavorative significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori oltre che in caso di eventuali aggiornamenti legislativi.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Francesco Chillà

Sezione 3

VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI DELL'ISTITUTO

INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate:
- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate
- ✓ Sostanze e preparati chimici impiegati

Ad ogni singola attività svolta sono stati attribuiti i fattori di rischio:
- ✓ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ✓ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ✓ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ✓ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate i raggruppamenti presenti in azienda suddivisi nelle diverse attività svolte.

DIREZIONE E SEGRETERIA	
ATTIVITA'	**Lavoratori Addetti**
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA	
ATTIVITA'	**Lavoratori Addetti**
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO MULTIMEDIALE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO TECNICO	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO AZIENDA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN PALESTRA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN BIBLIOTECA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente - Allievo
DIDATTICA IN SALA MENSA	Docente - Allievo
DIDATTICA ALL'APERTO	Docente - Allievo

AUSILIARIA	
ATTIVITA'	**Lavoratori Addetti**
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

TECNICA	
ATTIVITA'	**Lavoratori Addetti**
ATTIVITA' DI ASSISTENZA IN LABORATORIO	Assistente Tecnico

3.1.1 Lavori d'ufficio

Descrizione attività	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.	
Attività svolte	
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto Gestione del personale e dei servizi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
	L'attività comporta situazione di rischio per esposizione a VDT che richiede la sorveglianza sanitaria

3.1.2 Attività didattica in aula

Descrizione attività	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche, Svolgimento lezioni, Svolgimento attività specifica di laboratorio, Esercizi ginnici, Rapporti relazionali, Vigilanza alunni, Circolazione interna ed esterna all'istituto	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)	Polveri (Gessi)

3.1.3 Attività didattica laboratorio multimediale

Descrizione attività	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner

3.1.4 Attività didattica in laboratorio tecnico

Descrizione attività	
L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate. L'attività nei Laboratori è gestita seguendo i Regolamenti specifici allegati al DVR	

Attività svolte
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune Utensili elettrici portatili	Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio

3.1.5 Attività didattica in laboratorio AZIENDA AGRARIA

Descrizione attività
L'attività viene svolta in negli spazi dell'azienda Agraria più dettagliatamente spiegato negli elaborati integrativi al DVR Generale.

3.1.6 Attività didattica in Palestra

Descrizione attività	
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.	

Attività svolte
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Attrezzatura di palestra in genere Pertiche - Funi – Pesi Cavalletti ginnici - Pedane	

3.1.7 Attività in Biblioteca

Descrizione attività	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi	

Attività svolte
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica

Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Scala manuale Ciclostile Stampante Personal computer Spillatrice Videoproiettori	Inchiostri Toner Polveri

3.1.8 Attività in aula Magna/Video

Descrizione attività	
Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, arredi etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Lavagna luminosa Videoproiettore Microfono e amplificatore Strumenti di uso comune per le diverse attività	

3.1.9 Attività di assistenza alla refezione

Descrizione attività	
Trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza.	
Attività svolte	
Sorveglianza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Carrelli Posateria	

3.1.10 Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Descrizione attività	
Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed Attrezzi vari da gioco	

3.1.11 Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione

Descrizione attività	
Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico. L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Mezzi di trasporto pubblico	

3.1.12 Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Descrizione attività	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Citofono Telefono	

3.1.13 Attività di pulizia biancheria, locali e servizi igienici

Descrizione attività	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.	
Attività svolte	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcool denaturato

3.1.14 Attività di movimentazione carichi

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi e sedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia. La movimentazione è significativa anche nell'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria	
Attività svolte	
Movimentazione carichi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Carrello Scala manuale	

3.1.15 Attività di minuta manutenzione

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	
Attività svolte	
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**

Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti

3.1.16 Attività di stampa e duplicazione

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico	
Attività svolte	
Copia documenti	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Fotocopiatrice Ciclostile	Toner

3.1.17 Attività di assistenza in laboratorio tecnico

Descrizione attività	
L'attività consiste nella tenuta delle attrezzature di laboratorio, nella preparazione alle esercitazioni pratiche e nell'assistenza alle stesse, svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Le attività che si svolgono nei Laboratori devono sottostare ai vari Regolamenti specifici.	
Attività svolte	
Assistenza nello svolgimento di attività didattiche in laboratorio Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune Utensili elettrici portatili	Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio

3.2 ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.
Come noto l'Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.
Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono

rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro
- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica

Adeguatezza degli impianti elettrici
- Provvedere al sezionamento degli impianti
- Inibire l'uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- Installare ulteriore segnaletica
- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendio
Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione

3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicate dal personale nella loro attività lavorativa.
Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

3.3.1 Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

3.3.2 Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

3.3.3 Docente - Assistente tecnico – Insegnante Tecnico Pratico

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore Rischio chimico

3.3.4 Collaboratore scolastico, Custode

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

3.3.5 Collaboratore scolastico Guardarobiere

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento materiale vario. Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali in uso. Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

3.3.6 Collaboratore scolastico Infermiera

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento materiale vario. Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

3.3.7 Collaboratore scolastico Autista

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento materiale vario. Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne Giuda autobus	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

3.3.8 Collaboratore scolastico Custode

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento materiale vario. Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

3.1.1 Allievo

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Partecipazione alle lezioni Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore Rischio chimico

Sezione 4

ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

4 ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

4.1 RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi rilevati sono riscontrabili nella Banca Nazionale dei Profili di Rischio del comparto Scuola dell'ISPESL.

4.1.1 Area esterna

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di schiacciamento per caduta cancello (usura cerniere).	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Assicurare il cancello in posizione di apertura/chiusura. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione del cancello, in particolare delle cerniere.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconnessioni, buche e avvallamenti	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli o sporgenze della recinzione nell'area.	medio	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali situazioni di pericolo.
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	basso	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, se non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli
	Rischio di inciampo e ferimento per presenza radici, rami sporgenti e materiali a terra nelle aree a verde	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale per pulizia e manutenzione delle aree a verde Adattare l'attività nelle aree a verde alla situazione ambientale		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	medio	Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne, da parte di persone non autorizzate.		

4.1.2 Aree di transito

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito.	medio	Rimozione degli ostacoli lungo le aree di transito Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito .

4.1.3 Locali di lavoro

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	basso	Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti.
	Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra.		Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi o all'esterno dell'aula		
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate.	basso	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro.

	Rischio d'urto e ferimento per finestre non apribili in sicurezza.	medio	Richiesta d'intervento. Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre. Mantenimento delle finestre in posizione di sicurezza		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	basso	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

4.1.4 Scale fisse

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli.	basso	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano.
	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.	basso	Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo allo stato di manutenzione delle scale.
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	basso basso medio	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

4.1.5 Impianto di sollevamento (ascensori e montacarichi)

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	medio	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento.
	Impedimento all'evacuazione	medio	Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio;		

4.1.6 Impianto elettrico

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	medio	Impianto progettato, realizzato e manutenuto in conformità alle normativa di sicurezza. Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.

4.1.7 Arredi

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	medio	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.		
	Ferimento per rottura ante in vetro	medio	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole anti-scheggia. Segnalazione del pericolo		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	medio	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni etc.).		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca.

4.1.8 Attrezzature di lavoro

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	medio	Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato.	guanti rischio meccanico, occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature.

	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	basso	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato;	guanti rischio meccanico	
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

4.1.9 Sostanze Pericolose

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive	medio	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive		Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive

4.1.10 Incendio ed esplosione

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	medio	Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m2; Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza, Nomina e formazione di Addetti antincendio; Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno;	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga, Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza,
			Installazione di idonea cartellonistica antincendio ed emergenza		Verifica periodica della cartellonistica antincendio e per le emergenze

4.1.11 Appalti per lavori

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	medio	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

4.2 RISCHI PER LA SALUTE

4.2.1 Sostanze Pericolose

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	Irrilev.	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.	Guanti rischio chimico Visiere antichizzo	Specifica informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose;
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	Irrilev.	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner		Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	

4.2.2 Microclima

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	basso	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro

4.2.3 Rischio Biologico

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	basso	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice, mascherina	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	basso	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		
	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	basso	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

4.2.4 Cancerogeni

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	medio	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		

4.2.5 Affaticamento visivo

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	basso	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione;
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	basso	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

4.2.6 Postura

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie all'apparato osteoarticolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro	basso	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi,

4.2.7 Movimentazione manuale dei carichi

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Movimentazione manuale dei carichi	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

4.2.8 Stress lavoro-correlato

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	basso	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi,

4.2.9 Maternità

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Personale femminile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	basso	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

4.2.10 Differenze di genere, età e provenienza

Esposti	*Rischio*	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	basso	Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	medio	Informazione a cura dei docenti		

4.3 RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ

4.3.1 Assistente amministrativo/DSGA

4.3.1.1. Lavori d'ufficio

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Inciampo, urti, schiacciamenti	basso	Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta/canalizzazione dei cavi di alimentazione o collegamento con adeguate fascette o canaline; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e sopra gli armadi;		Informazione con specifica scheda di rischio
Ferimenti nella manipolazione di carta ed attrezzature di lavoro (forbici, taglierina, pinzatrice ecc.)	basso	Obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso, Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni paradita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.		Informazione con specifica scheda di rischio
Affaticamento visivo per uso abituale di videoterminale	basso	Fornitura di monitor con formazione immagine a LCD o LED. Posizionamento degli schermi video rispetto alle fonti di illuminazione in modo da evitare riflessi o abbagliamenti, Divieto di superare le 18 ore di esposizione settimanale; Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Informazione con specifica scheda di rischio
Posturale	Basso	Fornitura di arredi ergonomici con postazione di lavoro adattabile dall'operatore in altezza ed inclinazione; Disposizione delle postazioni di lavoro in modo che ci sia lo spazio sufficiente per i movimenti legati all'attività Disposizione delle apparecchiature di lavoro in modo da evitare torsioni del busto o del collo		Informazione con specifica scheda di rischio
Esposizione onde elettromagnetiche	basso	Fornitura di monitor a bassa emissione elettromagnetica, Obbligo di spegnimento delle attrezzature elettriche non in uso, per evitare l'effetto accumulo;		

Stress da ripetitività delle lavorazioni e da rapporti con l'utenza	Basso	Prevedere una organizzazione del lavoro che consenta la rotazione del personale nelle diverse attività; Alternare il personale nel lavoro di sportello con il pubblico; Possibilità per il personale di fruire di pause lavorative; Dividere i locali aperti all'utenza dagli altri locali di lavoro.		Informazione con specifica scheda di rischio
Incendio	basso	Divieto di sovraccarico delle prese a muro con riduttori, doppie e triple prese; Allacciamento provvisorio alla rete con multiprese a "ciabatta" dotate di interruttore a monte e fissate al muro; Richiesta all'Ente Locale di adeguamento dell'impianto elettrico; Divieto di coprire con cartelli ed altro materiale infiammabile interruttori, prese e quadri elettrici. Divieto di superare i limiti di carico d'incendio negli archivi (30 Kg/m2); Divieto di depositare materiali infiammabili sull'ultimo ripiano delle scaffalature e comunque a meno di 60 cm dal soffitto; Obbligo di lasciare spazi di passaggio di almeno 90 cm. nei locali adibiti ad archivio e deposito; Divieto di deposito di materiali a terra.		Verifica periodica del carico d'incendio nei locali destinati ad archivio e deposito
Investimento nelle attività fuori sede con spostamenti su strade e con mezzi pubblici	medio	Limitazione al minimo degli spostamenti fuori sede; Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		

4.3.1.2. Lavori in archivio

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Caduta materiali dall'alto nelle operazioni in archivio	basso	Obbligo di deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature		Informazione con specifica scheda di rischio
Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a		Informazione con specifica scheda di rischio
		compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala; In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		

Movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni di documenti ecc.)	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

4.3.1.3. Riproduzione e stampa

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione di polveri e prodotti di pirolisi nell'uso di fotocopiatrici, fax e stampanti	basso	Pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro; Posizionamento delle fotocopiatrici in locali dove non ci siano postazioni fisse di lavoro ed in ambiente adeguatamente areato;		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere guanti monouso, camice da lavoro	
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.	Mascherina antipolvere	

4.3.2 Docente

4.3.2.1. Attività didattica in aula

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica)	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula.		Adeguata informazione agli studenti ad opera del preposto al gruppo classe.
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente manutenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		

Ustioni	Basso	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche che presentano parti soggette a surriscaldamento (lampade videoproiezione, rullo fotocopiatrice, plastificatrice ecc.)		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sforzo vocale da utilizzo continuativo della voce e a volume medio-alto.	basso	Richiesta di intervento strutturale per eliminare le situazioni di forte riverbero.		
Rumore in locali particolarmente affollati	Basso	Richiesta di intervento strutturale per attenuazione livelli rumorosità tramite pannellatura fonoassorbente.		
Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	Basso	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.		
Posturale	Basso	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili al singolo lavoratore; Porre attenzione alla posizione di seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta;		Informazione con specifica scheda di rischio
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

4.3.2.2. Attività in aula multimediale e linguistica

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Affaticamento visivo da utilizzo schermi video	basso	Obbligo di posizionamento degli schermi video in maniera da eliminare riflessioni ed abbagliamenti. Mantenere l'attività con le apparecchiature dotate di schermo video al di sotto delle 20 ore settimanali		Informazione con specifica scheda di rischio
Posturale da postazione non ergonomica	medio	Fornitura di arredi ergonomici; Assumere una posizione di lavoro congrua, adattando l'arredo in altezza ed inclinazione,		Informazione con specifica scheda di rischio

4.3.2.3. Attività didattica in AZIENDA AGRARIA

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
TUTTO DEFINITO NEL DOCUMENTO INTEGRATIVO AL DVR GENERALE				

4.3.2.4. Attività di laboratorio tecnico

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Taglio e ferite nella manipolazione di vetreria di laboratorio.	Basso	Attenta manipolazione della vetreria. Verifica della vetreria, prima dell'utilizzo, per rilevarne incrinature e sbeccature	Guanti antitaglio	

Abrasioni, schiacciamenti e ferimenti nell'uso delle attrezzature di laboratorio,	Basso	Messa a disposizione di attrezzature a norma CE; Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Divieto di rimozione o modifica dei dispositivi di protezione collettiva presenti sulle macchine, Divieto di uso improprio delle attrezzature Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti rischio meccanico	Corretta manutenzione delle attrezzature
Chimico da manipolazione di sostanze pericolose	Basso	Effettuazione di esercitazioni ed utilizzo esclusivo di sostanze pericolose a bassa pericolosità per la salute e la sicurezza, Divieto assoluto d'uso di sostanze cancerogene e corrosive, Messa a disposizione delle schede di sicurezza dei prodotti; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travaso dei prodotti pericolosi in recipienti privi di regolare etichettatura. Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadi idonei e tenuti chiusi a chiave; Obbligo di effettuare reazioni comportanti l'emissione di fumi o vapori solo sotto cappa aspirante. Divieto d'uso di sostanze pericolose da parte degli allievi;	Camici di protezione monouso Guanti rischio chimico Occhiali di protezione Mascherina di protezione da prodotti o reazioni pericolose per inalazione	Verifica periodica della funzionalità dei sistemi di aspirazione.
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti
Ustioni nell'uso di fiamme libere	Basso	Divieto di utilizzare fiamme libere con indumenti facilmente infiammabili, eccessivamente larghi o svolazzanti; Obbligo di mantenere i capelli corti e, se lunghi, di raccoglierli sulla testa. Corretto e stabile posizionamento dei becchi bunsen e delle altre sorgenti di fiamme libere; Utilizzo di bruciatori dotati di termo valvola e di valvola d'intercettazione esclusiva;		Verifica periodica della funzionalità delle apparecchiature di aspirazione
Incendio ed esplosione	medio	Obbligo di chiusura delle valvole d'intercettazione del gas a fine esercitazione.		Controllo periodico funzionalità dei rilevatori di gas incombusto
Biologico	medio	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità		

4.3.2.5. Attività didattica in biblioteca

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni. Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie	Guanti anti-taglio	

Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala;		Informazione con specifica scheda di rischio

4.3.2.6. Attività didattica in aula magna/teatro

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente manutenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti

4.3.2.7. Attività didattica in palestra

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, tagli e schiacciamenti, inciampi e scivolamenti nell'uso delle attrezzature ginniche	basso	Obbligo di posizionamento delle attrezzature ginniche in modo che lo spazio a disposizione per gli esercizi sia sufficiente per l'attività da svolgere, Divieto di attività che prevedano corsa, movimenti bruschi e contatto fisico, in presenza di sporgenze sui muri ed elementi strutturali dotati di spigoli, o costituenti ostacolo. Richiesta all'Ente Locale di eliminazione delle sporgenze o la messa in opera di protezioni ammortizzanti,		
Caduta dall'alto nell'uso di attrezzature ginniche in elevazione (quadro svedese, pertica, corde, spalliere ecc.)	Basso	Controllo, primadell'uso, del regolare ancoraggio delle attrezzature		
Caduta di materiali dall'alto (plafoniere, vetri, pannelli del controsoffitto)	Basso	Divieto di utilizzo di palloni in presenza di corpi illuminanti non protetti, controsoffitti e vetri		
		non di sicurezza. Richiesta d'intervento all'Ente Locale per la protezione dei corpi illuminanti e del controsoffitto (con rete) e la sostituzione dei vetri non di sicurezza,		

Movimentazione manuale dei carichi nello spostamento delle attrezzature ginniche	Basso	Attuare le misure di prevenzione circa la movimentazione dei carichi contenute nella specifica scheda di rischio, In caso di spostamento di attrezzature ingombranti o di peso superiore a 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne richiedere l'aiuto di un collaboratore scolastico.		Informazione con specifica scheda di rischio

4.3.2.8. Attività di assistenza alla refezione

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, tagli, inciampi, schiacciamenti, e scivolamenti	basso	Obbligo di posizionamento degli arredi per la refezione in modo che sia sempre presente uno spazio di passaggio, Immediata bonifica dei liquidi e delle derrate eventualmente spante a terra,		

4.3.2.9. Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'uso di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		

4.3.2.10. Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		

4.3.3 Educatore

4.3.3.1. Attività didattica

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica)	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula.		Adeguata informazione agli studenti ad opera del preposto al gruppo classe.
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente manutenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Ustioni	Basso	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche che presentano parti soggette a surriscaldamento (lampade videoproiezione, rullo fotocopiatrice, plastificatrice ecc.)		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sforzo vocale da utilizzo continuativo della voce e a volume medio-alto.	basso	Richiesta di intervento strutturale per eliminare le situazioni di forte riverbero.		
Rumore in locali particolarmente affollati	Basso	Richiesta di intervento strutturale per attenuazione livelli rumorosità tramite pannellatura fonoassorbente.		
Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	Basso	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.		
Posturale	Basso	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili al singolo lavoratore; Porre attenzione alla posizione di seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta;		Informazione con specifica scheda di rischio
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

4.3.3.2. Attività didattica in biblioteca

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni. Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie	Guanti anti-taglio	

Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala;		Informazione con specifica scheda di rischio

4.3.3.3. Attività didattica in palestra

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, tagli e schiacciamenti, inciampi e scivolamenti nell'uso delle attrezzature ginniche	basso	Obbligo di posizionamento delle attrezzature ginniche in modo che lo spazio a disposizione per gli esercizi sia sufficiente per l'attività da svolgere, Divieto di attività che prevedano corsa, movimenti bruschi e contatto fisico, in presenza di sporgenze sui muri ed elementi strutturali dotati di spigoli, o costituenti ostacolo. Richiesta all'Ente Locale di eliminazione delle sporgenze o la messa in opera di protezioni ammortizzanti,		
Caduta dall'alto nell'uso di attrezzature ginniche in elevazione (quadro svedese, pertica, corde, spalliere ecc.)	Basso	Controllo, primadell'uso, del regolare ancoraggio delle attrezzature		
Caduta di materiali dall'alto (plafoniere, vetri, pannelli del controsoffitto)	Basso	Divieto di utilizzo di palloni in presenza di corpi illuminanti non protetti, controsoffitti e vetri		
		non di sicurezza. Richiesta d'intervento all'Ente Locale per la protezione dei corpi illuminanti e del controsoffitto (con rete) e la sostituzione dei vetri non di sicurezza,		
Movimentazione manuale dei carichi nello spostamento delle attrezzature ginniche	Basso	Attuare le misure di prevenzione circa la movimentazione dei carichi contenute nella specifica scheda di rischio, In caso di spostamento di attrezzature ingombranti o di peso superiore a 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne richiedere l'aiuto di un collaboratore scolastico.		Informazione con specifica scheda di rischio

4.3.3.4. Attività di assistenza alla refezione

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, tagli, inciampi, schiacciamenti, e scivolamenti	basso	Obbligo di posizionamento degli arredi per la refezione in modo che sia sempre presente uno spazio di passaggio, Immediata bonifica dei liquidi e delle derrate eventualmente spante a terra,		

4.3.3.5. Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'uso di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		

4.3.3.6. Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		

4.3.4 Collaboratore Scolastico

4.3.4.1. Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica) situazioni strutturali e manutentive aree esterne	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula. Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione o collegamento; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo. Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

4.3.4.2. Attività di pulizia locali e servizi igienici

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*

Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.
Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice,	Informazione con specifica scheda di rischio
e nel l'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità			mascherina	

4.3.4.3. Attività di stampa e duplicazione

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.

Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	basso	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati, Evitare la permanenza negli ambienti in cui sono in funzione fotocopiatrici e stampanti laser Arieggiare periodicamente i locali interessati		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	guanti monouso, mascherina anti-polvere	
Rischio di ferimento nell'uso di taglierine	basso	Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni para dita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.	scarpe con puntale rinforzato	Informazione con specifica scheda di rischio
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

4.3.4.4. Attività di movimentazione carichi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

4.3.4.5. Attività di minuta manutenzione

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Taglio ed abrasioni nell'uso di attrezzature manuali.	Basso	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature
Proiezione di schegge e materiali nell'uso di attrezzature elettriche	Basso	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge	Occhiali protettivi	

Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri prodotte dalle lavorazioni	Basso	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri	Mascherina antipolvere	
Caduta materiali dall'alto nell'uso di scale portatili	Basso	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante		
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature; Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

4.3.5 Collaboratore Scolastico Custode

4.3.5.1. Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica) situazioni strutturali e manutentive aree esterne	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula. Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione o collegamento; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo. Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

4.3.5.2. Attività di pulizia locali e servizi igienici

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.
Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice,	Informazione con specifica scheda di rischio
e nel l'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità			mascherina	

4.3.5.3. Attività di movimentazione carichi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

4.3.5.4. Attività di minuta manutenzione

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Taglio ed abrasioni nell'uso di attrezzature manuali.	Basso	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature
Proiezione di schegge e materiali nell'uso di attrezzature elettriche	Basso	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge	Occhiali protettivi	
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri prodotte dalle lavorazioni	Basso	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri	Mascherina antipolvere	
Caduta materiali dall'alto nell'uso di scale portatili	Basso	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante		
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature; Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

4.3.6 Collaboratore Scolastico Autista

4.3.6.1. Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica) situazioni strutturali e manutentive aree esterne	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula. Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione o collegamento; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo. Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

4.3.6.2. Attività di pulizia locali e servizi igienici

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice,	Informazione con specifica scheda di rischio
e nel l'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità			mascherina	

4.3.6.3. Attività di movimentazione carichi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

4.3.6.4. Attività di minuta manutenzione

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Taglio ed abrasioni nell'uso di attrezzature manuali.	Basso	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature
Proiezione di schegge e materiali nell'uso di attrezzature elettriche	Basso	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge	Occhiali protettivi	
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri prodotte dalle lavorazioni	Basso	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri	Mascherina antipolvere	
Caduta materiali dall'alto nell'uso di scale portatili	Basso	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante		

Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature; Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

4.3.7 Collaboratore Scolastico Guardarobiere

4.3.7.1. Attività di pulizia locali e biancheria

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice,	Informazione con specifica scheda di rischio
e nel l'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità			mascherina	

4.3.7.2. Attività di movimentazione carichi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

4.3.8 Collaboratore Scolastico Infermiera

4.3.8.1. Attività di operatività

L' addetto/a all'infermeria pur se dotato/a di titolo professionale non svolge i compiti veri e propri degli infermieri ma ha solo la funzione di supporto per gli ospiti del convitto e valutare nel caso di malessere di uno dei convittori se è necessario sottoporlo a visita medica o ricorrere alle cure ospedaliere. L'operatore in ogni caso è soggetto a possibili contagi per cui è necessario che sia dotato di vaccinazioni in particolare quella relativa alla antiepatite. l locali entro cui opera sono adeguatamente illuminati. I rischi oltre a quello biologico sono connessi allo spostamento nell'ambito dell'Istituto e dell'ambiente in cui opera.

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività accudienza	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	

Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice,	Informazione con specifica scheda di rischio
e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	mascherina	

4.3.8.2. Attività di movimentazione carichi

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (coltelli, forbici, cuner, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli punture o ferite in genere in particolare alle mani ed agli arti superiori con rischio biologico:	Basso	Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore deve utilizzare con cautela gli oggetti facendo attenzione alle seguenti modalità: - non conservare gli oggetti nelle tasche degli indumenti.	Guanti rischio meccanico	Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio

4.3.9 Assistente Tecnico

4.3.9.1. Attività di assistenza in laboratorio tecnico

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Taglio e ferite nella manipolazione di vetreria di laboratorio.	Basso	Attenta manipolazione della vetreria. Verifica della vetreria, prima dell'utilizzo, per rilevarne incrinature e sbeccature	Guanti antitaglio	
Abrasioni, schiacciamenti e ferimenti nell'uso delle attrezzature di laboratorio,	Basso	Messa a disposizione di attrezzature a norma CE; Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Divieto di rimozione o modifica dei dispositivi di protezione collettiva presenti sulle macchine, Divieto di uso improprio delle attrezzature Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti rischio meccanico	Corretta manutenzione delle attrezzature

Chimico da manipolazione di sostanze pericolose	Basso	Effettuazione di esercitazioni ed utilizzo esclusivo di sostanze pericolose a bassa pericolosità per la salute e la sicurezza, Divieto assoluto d'uso di sostanze cancerogene e corrosive, Messa a disposizione delle schede di sicurezza dei prodotti; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travaso dei prodotti pericolosi in recipienti privi di regolare etichettatura; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadi idonei e tenuti chiusi a chiave; Obbligo di effettuare reazioni comportanti l'emissione di fumi o vapori solo sotto cappa aspirante. Divieto d'uso di sostanze pericolose da parte degli allievi;	Camici di protezione monouso Guanti rischio chimico Occhiali di protezione Mascherina di protezione da prodotti o reazioni pericolose per inalazione	Verifica periodica della funzionalità dei sistemi di aspirazione.
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti
Ustioni nell'uso di fiamme libere	Basso	Divieto di utilizzare fiamme libere con indumenti facilmente infiammabili, eccessivamente larghi o svolazzanti; Obbligo di mantenere i capelli corti e, se lunghi, di raccoglierli sulla testa. Corretto e stabile posizionamento dei becchi bunsen e delle altre sorgenti di fiamme libere; Utilizzo di bruciatori dotati di termo valvola e di valvola d'intercettazione esclusiva;		Verifica periodica della funzionalità delle apparecchiature di aspirazione
Incendio ed esplosione	medio	Obbligo di chiusura delle valvole d'intercettazione del gas a fine esercitazione.		Controllo periodico della funzionalità dei rilevatori di gas incombusto
Biologico	medio	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità		

4.3.10 Insegnante Tecnico Pratico

4.3.10.1. Attività di assistenza in laboratorio tecnico

Rischio	*Valore rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Taglio e ferite nella manipolazione di vetreria di laboratorio.	Basso	Attenta manipolazione della vetreria. Verifica della vetreria, prima dell'utilizzo, per rilevarne incrinature e sbeccature	Guanti antitaglio	
Abrasioni, schiacciamenti e ferimenti nell'uso delle attrezzature di laboratorio,	Basso	Messa a disposizione di attrezzature a norma CE; Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Divieto di rimozione o modifica dei dispositivi di protezione collettiva presenti sulle macchine, Divieto di uso improprio delle attrezzature Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti rischio meccanico	Corretta manutenzione delle attrezzature

Chimico da manipolazione di sostanze pericolose	Basso	Effettuazione di esercitazioni ed utilizzo esclusivo di sostanze pericolose a bassa pericolosità per la salute e la sicurezza, Divieto assoluto d'uso di sostanze cancerogene e corrosive, Messa a disposizione delle schede di sicurezza dei prodotti; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travaso dei prodotti pericolosi in recipienti privi di regolare etichettatura; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadi idonei e tenuti chiusi a chiave; Obbligo di effettuare reazioni comportanti l'emissione di fumi o vapori solo sotto cappa aspirante. Divieto d'uso di sostanze pericolose da parte degli allievi;	Camici di protezione monouso Guanti rischio chimico Occhiali di protezione Mascherina di protezione da prodotti o reazioni pericolose per inalazione	Verifica periodica della funzionalità dei sistemi di aspirazione.
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti
Ustioni nell'uso di fiamme libere	Basso	Divieto di utilizzare fiamme libere con indumenti facilmente infiammabili, eccessivamente larghi o svolazzanti; Obbligo di mantenere i capelli corti e, se lunghi, di raccoglierli sulla testa. Corretto e stabile posizionamento dei becchi bunsen e delle altre sorgenti di fiamme libere; Utilizzo di bruciatori dotati di termo valvola e di valvola d'intercettazione esclusiva;		Verifica periodica della funzionalità delle apparecchiature di aspirazione
Incendio ed esplosione	medio	Obbligo di chiusura delle valvole d'intercettazione del gas a fine esercitazione.		Controllo periodico della funzionalità dei rilevatori di gas incombusto
Biologico	medio	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità		

4.3.11 Allievo

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessaria formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

Sezione 5

VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI DELL’ISTITUTO

5.1 – REQUISITI IGIENICO - SANITARI

Descrizione della SEDE ISTITUTO

L'edificio scolastico, edificio isolato con struttura in muratura, è composto da un livello a piano seminterrato uno a piano terra, un primo piano ed un secondo piano.

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- PIANO SEMINTERRATO;
- PIANO TERRA;
- PIANO UNO;
- PIANO CONVITTO;

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo II artt. 62 ÷ 68 "*Luoghi di lavoro*" - D.Lgs 81/2008, Allegati IV "*Requisiti dei luoghi di lavoro*" - Regolamento locale di igiene
Dichiarazione di agibilità	Recuperare dalla Provincia copia della dichiarazione di agibilità dell'edificio rilasciata dal Comune di CATANZARO
Verbale di collaudo statico	Recuperare dalla Provincia copia del verbale di collaudo statico dell'edificio.
Certificato di idoneità statica delle strutture provvisorie	Non sono presenti strutture provvisorie.
Manutenzione e pulizia dei locali	I luoghi di lavoro, gli impianti ed i dispositivi presenti sono sottoposti a regolare pulizia da parte dei collaboratori scolastici e manutenzione da parte di ditte e/o artigiani esterni specializzati per il tipo di intervento di manutenzione necessario incaricati dalla Provincia di CATANZARO.
Conformità dei locali ai Requisiti igienico-sanitari vigenti	I luoghi di lavoro sono conformi ai requisiti igienico sanitari del locale Regolamento di Igiene. Ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno 2 mq e di una cubatura di almeno 10 mc ed opera in locali aventi una altezza netta non inferiore a 3 mt o comunque non inferiore a quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente.
PAVIMENTI, MURATURE, FINESTRE, PORTE, SCALE	
Pavimenti non pericolosi	I pavimenti sono privi di protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi, non sono scivolosi o instabili.
Murature non pericolose	Le murature ed i soffitti sono stabili, non risultano a vista crepe e/o screpolature pericolose.
Finestre non pericolose	Le finestre presenti non presentano spigoli vivi oppure ante pericolose. Nel corso del 2011 sono state sostituite le finestre di buona parte dell'istituto con finestre dotate di vetri di sicurezza
Superfici vetrate non pericolose	
Porte non pericolose	Le porte consentono per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
Scale non pericolose	Presenti varie scale interne fisse che collegano i vari piani dell'edificio. Gli scalini hanno in genere pedata ed alzata regolare e non sono scivolosi.
LOCALI SOTTERRANEI	
Ambienti di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale	Presenti numerosi locali al piano seminterrato. La maggior parte di questi è adibito a deposito ed archivio e quindi senza presenza fissa di personale. Alcuni locali sono invece utilizzati come laboratori e quindi vengono saltuariamente utilizzati dagli alunni ed il personale scolastico.
Deroga ASL per utilizzo locali seminterrati	Data la conformazione dell'edificio e la presenza di aperture di areazione naturale nei locali al piano seminterrato adibiti a laboratorio e l'utilizzo non continuativo degli stessi non si ritiene necessario richiedere la deroga ASL per il loro

	utilizzo
Certificazione di salubrità da radon (D.Lgs 230/95)	Richiedere alla Provincia di CATANZARO la certificazione di salubrità da radon dei locali seminterrati, in particolare quelli utilizzati come laboratori.
MICROCLIMA, ILLUMINAZIONE, AREAZIONE	
Microclima adeguato	La temperatura dei locali di lavoro è in genere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenendo conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.
Illuminazione sufficiente	Tutti i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori.
Areazione dei locali sufficiente	Tutti i luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente.
SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI	
Spogliatoi conformi	Gli spogliatoi del personale sono: - suddivisi per sesso - dotati di sedie e di armadietti a doppio scomparto per separare gli indumenti da lavoro da quelli civili - riscaldati durante la stagione fredda.
Servizi igienici conformi	I servizi igienici sono: - suddivisi per sesso - dotati di acqua calda e fredda - adeguatamente arredati - riscaldati durante la stagione fredda.
Docce conformi	Le docce sono: - suddivise per sesso - dotate di acqua calda e fredda - adeguatamente arredate - riscaldate durante la stagione fredda.
SCAFFALATURE, VIE DI PASSAGGIO, APERTURE PERICOLOSE	
Scaffalature conformi	Presenti varie scaffalature negli uffici amministrativi e nei laboratori. Sono risultate stabili e non caricate oltre la loro portata massima.
Vie di passaggio conformi	Le vie di passaggio hanno una larghezza non inferiore ai 60 cm e sono mantenute libere da ostacoli; sono a distanza di sicurezza da attrezzature e posti di lavoro. I corridoi e i passaggi in genere sono liberi da ostacoli ed hanno un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli, o riduzioni in altezza, non riducono a meno di mt. 2 il vano utile percorribile.
Aperture nel suolo/pareti pericolose	Non vi sono aperture nel suolo e nelle pareti che permettano il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per dislivelli superiori ad un metro.

5.2 – IMPIANTI ASCENSORE & MONTACARICHI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo II "*Luoghi di lavoro*" - D.Lgs 81/2008, Allegati IV "*Requisiti dei luoghi di lavoro*" - D.P.R. 162/1999 "*Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonchè della relativa licenza di esercizio* - D.M. 37/2008 "*Disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*"
Ascensori e/o montacarichi	Sono presenti i seguenti impianti: - Ascensore biennio zona Ala Nuova matr. 91/92 - Servo scala in zona biennio al piano terra rialzato - Servo scala presso la palestra del biennio - Montacarichi matr. 900, n° fabbrica 25518
Documentazione di conformità	Presenti i libretti di omologazione ISPESL degli impianti conservati presso la Direzione. Presenti le dichiarazioni di conformità degli impianti rilasciate dagli installatori conservate presso la Direzione.
Verifiche biennali da parte dell'Organismo abilitato	Impianti soggetti all'obbligo di verifica biennale Incaricato dalla Provincia di CATANZARO Presenti presso la Provincia i verbali delle verifiche biennali eseguite Richiedere alla Provincia evidenza della effettiva verifica biennale regolare degli ascensori e montacarichi presenti
Manutentore degli impianti	La manutenzione degli impianti viene eseguita regolarmente da ditta abilitata incaricata dalla Provincia di CATANZARO.
Sistema di allarme e sistema citofonico di comunicazione in cabina	Gli ascensori e montacarichi sono dotati in cabina di sistema di allarme e citofonico di comunicazione con l'esterno
Linea telefonica di allarme dedicata in cabina	Non presente in quanto ascensori non nuovi
Luce di emergenze in cabina	Presenti le luci di emergenza nelle cabine degli impianti
Procedura per la manovra in emergenza degli impianti	Presso il vano macchine.
Cartello "*Divieto di utilizzo in caso di incendio*"	Sono presenti all'esterno delle cabine i cartelli che vietano l'utilizzo degli impianti in caso di incendio.

5.3 – IMPIANTO ELETTRICO

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, II "*Luoghi di lavoro*" - D.Lgs 81/2008, Allegati IV "*Requisiti dei luoghi di lavoro*" - D.P.R. 462/2001 "*Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.*" - D.M. 37/2008 "*Disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*" - Norme CEI
Classificazione aree omogenee a rischio elettrico	Tutti i locali dell'Istituto sono classificabili a maggior rischio di incendio per rischio elettrico in quanto l'Istituto è classificato NON a rischio di incendio elevato ai sensi del DM 10/03/1998. In particolare maggior rischio si ha: - nel deposito libri - nei laboratori chimici
Impianto elettrico	Impianto elettrico funzionante a 220/380 V ed alimentato dalla rete ENEL. Realizzato con sistema T-N. Tutti gli utilizzatori sono risultati protetti da interruttori differenziali con Idn = 0,03 – 0,3 A. Le prese multiple ed i cavi elettrici volanti sono ridotti al minimo; le prese che alimentano utenze di potenza superiore ad 1 Kw del tipo interbloccato.
Documentazione di conformità	Recuperare dalla Provincia di CATANZARO il progetto esecutivo e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dalla ditta installatrice oppure dichiarazione di rispondenza dell'impianto ai sensi del DM 37/2008 a firma di tecnico abilitato
Manutenzione e controlli periodici	La manutenzione ed il controllo periodico degli impianti elettrici sono affidati dalla Provincia di CATANZARO a ditta esterna abilitata
Gruppo elettrogeno	Non è presente un gruppo elettrogeno ausiliario.

5.4 – IMPIANTO DI TERRA E PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, II "*Luoghi di lavoro*" - D.Lgs 81/2008, Allegati IV "*Requisiti dei luoghi di lavoro*" - D.P.R. 462/2001 "*Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.*" - D.M. 37/2008 "*Disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*" - Norme CEI
Descrizione dell'impianto di messa a terra	Presente un impianto di messa a terra costituito da corda nuda di rame da 35 mmq e da picchetti a croce in parte ispezionabili. Il conduttore di terra è stato realizzato con una corda isolata da 35 mmq.
Omologazione ISPESL dell'impianto messa a terra	Recuperare dalla Provincia di CATANZARO evidenza della effettiva omologazione ISPESL dell'impianto di messa a terra.
Verifica periodica dell'impianto messa a terra	Impianto soggetto all'obbligo di verifica biennale Incarico affidato dalla Provincia di CATANZARO all'ASL di CATANZARO. Presenti presso la Provincia i verbali delle verifiche periodiche Recuperare dalla Provincia di CATANZARO evidenza della effettiva verifica biennale regolare dell'impianto di messa a terra.
Descrizione dell'impianto di protezione contro i fulmini	Non presente in quanto l'edificio risulta autoprotetto.
Relazione di calcolo di autoprotezione dai fulmini	Richiedere alla Provincia di CATANZARO la relazione di calcolo di autoprotezione degli edifici contro le scariche atmosferiche
Omologazione ISPESL dell'impianto di protezione contro i fulmini	Non applicabile in quanto non è presente impianto
Verifica periodica dell'impianto di protezione contro i fulmini	Non applicabile in quanto non è presente impianto

5.5 – IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, II "*Luoghi di lavoro*" - D.Lgs 81/2008, Allegati IV "*Requisiti dei luoghi di lavoro*" - D.M. 1/12/1975, art. 18 "*Norme di sicurezza per apparecchi contenti liquidi caldi sotto pressione*" - D.M. 37/2008 "*Disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*" - D.M. 23/09/2004 "*Modifica del decreto del 29 febbraio 1988, recante norme di sicurezza per la progettazione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas, di petrolio liquefatto …"*
Impianto di riscaldamento e produzione acqua calda	Il riscaldamento dell'Istituto è assicurato da: - generatore di calore BIKLIM potenzialità 276.500 Kcal/h tutti alimentati a gas GPL ed installati nello stesso locale centrale termica
Impianto di condizionamento e climatizzazione	Presente impianto di condizionamento negli uffici. L'impianto è costituito da split collegati a singoli gruppi refrigeratori posti all'esterno dell' edifici.
Serbatoi di sostanze combustibili (gasolio, Gpl)	Presenti ESTERNI IN CORTILE RECINTATO
Dichiarazione di conformità impianti meccanici	Recuperare dalla Provincia di CATANZARO il progetto esecutivo e la dichiarazione di conformità dell' riscaldamento e produzione acqua calda dell'Istituto rilasciata dalla ditta installatrice oppure dichiarazione di rispondenza dell'impianto ai sensi del DM 37/2008 a firma di tecnico abilitato.
Aperture di ventilazione di dimensioni corrette	Nel locale contenente la caldaia sono presenti aperture di ventilazione di dimensioni corrette in funzione della potenzialità dell'impianto.
Omologazione ISPESL impianto termico ad acqua calda	A carico della Provincia di CATANZARO proprietaria dell'Istituto
Verifica quinquennale ASL	A carico della Provincia di CATANZARO proprietaria dell'Istituto
Certificato prevenzione incendi per attività n. 91	Ottenuto il CPI per attività 91 in data 20/11/2008 Dettagli nella sezione rischio incendio
Libretto di impianto (P < 35kW) o di centrale (P> 35kW)	Presenti libretti d'impianto conservati presso la centrale termica
Incarico di "Terzo Responsabile"	Incarico di "Terzo Responsabile" affidato dalla Provincia di CATANZARO proprietaria dell'impianto a ditta abilitata

5.6 – RISCHIO INCENDIO E PREVENZIONE INCENDI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, II "*Luoghi di lavoro*" - D.Lgs 81/2008, Allegati IV "*Requisiti dei luoghi di lavoro*" - D.M. 16/02/1982 "*Determinazione attività soggette alle visite prevenzioni incendi*" - D.M. 10/03/1998 "*Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*" - D.M. 26/08/1992 "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*"
Attività soggette al controllo dei Vigili Fuoco	L'Istituto è soggetto al controllo periodico dei Vigili del Fuoco per le seguenti attività di cui al D.M. 16/02/1982: - n° 85 'Scuole, collegi e simili con n. persone presenti > 500' - n° 91 'Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 kW'
Certificato Prevenzione Incendi	
Classificazione del rischio incendio	L'Istituto è classificato a rischio di incendio ELEVATO ai sensi del D.M. 10/03/1998 in quanto sono presenti all'interno dell'Istituto oltre 1000 persone
Impianti/apparecchiature che presentano pericolo di incendio	- generatore di calore BIKLIM potenzialità 276.500 Kcal/h
Sostanze pericolose per il rischio incendio	GPL di alimentazione generatori
Persone esposte a maggior rischio	Eventuali lavoratori e/o alunni portatori di handicap
Registro dei Controlli di Prevenzione Incendi	Presente registro dei controlli di prevenzione incendi regolarmente tenuto dal Responsabile Tecnico dell'Istituto
Servizio esterno dei	Comando dei Vigili del Fuoco di CATANZARO.
Vigili del Fuoco più vicino	Tempo di intervento: ca. 2 minuti
ESTINTORI PORTATILI	
Estintori	Sono presenti: - n. 8 estintori a polvere da 4 kg - n. 1 estintore a polvere da 5 kg - n. 91 estintori a polvere da 6 kg - n. 1 estintore a polvere da 9 kg - n. 2 estintori a polvere da 12 kg - n. 2 estintori a CO2 da 2 kg - n. 8 estintore a CO2 da 4 kg - n. 2 estintori a CO2 da 5 kg - n. 3 estintori a CO2 da 9 kg - n. 1 estintore carrellato a polvere da 50 kg - n. 1 estintore carrellato a CO2 da 30 kg - n. 2 estintori a CO2 da 2 kg
Ditta per manutenzione semestrale obbligatoria	L'incarico per la manutenzione semestrale degli estintori portatili è affidato a ditta abilitata da parte della Provincia di CATANZARO proprietaria dei locali.
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	
Impianto idrico antincendio	L'impianto idrico antincendio è costituito da: - n. 8 idranti soprassuolo UNI 70; - n 6 idranti soprassuolo UNI 45; - n. 32 idranti a muro UNI45; - n. 1 attacco motopompa L'impianto è alimentato dall'acquedotto comunale.
Cassette con lastre safecrash	Le cassette dei naspi/idranti sono dotate di lastre safe-crash
Segnalate chiaramente	Le cassette dei naspi/idranti sono segnalate chiaramente con idonea cartellonistica.

Documentazione di conformità	In possesso della Provincia di CATANZARO proprietario dell'edificio Dichiarazione di conformità dell'impianto presente nella pratica presentata ai Vigili del Fuoco. Verbale di prova positiva dell'impianto eseguito da tecnico abilitato presente nella pratica presentata ai Vigili del Fuoco.
IMPIANTO RIVELAZIONE ED ALLARME INCENDI	
Impianto di rivelazione ed allarme incendi	Presente impianto di rivelazione incendi in biblioteca ed in tutti i locali deposito interrati. Presenti alcune non conformità. Dettagli in sezione 5.
Presenza di rivelatori	Presenti in alcuni laboratori rivelatori di fughe gas metano
fughe gas	
Documentazione di conformità dell'impianto	Verbale di prova positiva dell'impianto eseguito da tecnico abilitato presente nella pratica presentata ai Vigili del Fuoco
COMPARTIMENTAZIONE DELL'EDIFICIO	
Sistema di compartimentazione	Sono presenti nell'edificio numerose porte REI che suddividono l'edificio in compartimenti antincendio approvati dai VVFF
Presenza di serrande tagliafuoco	Non risulta che siano presenti serrande tagliafuoco
Documentazione di conformità	Presenti presso la Provincia di CATANZARO, proprietaria dell'edificio, i certificati di omologazione delle porte REI e le dichiarazioni di corretta posa in opera delle porte REI rilasciate dagli installatori.
Documentazione di conformità dei sistemi di apertura delle porte (D.M. 30 novembre 2004)	Presenti presso la Provincia di CATANZARO, proprietaria dell'edificio, la documentazione di conformità CE dei sistemi di apertura a spinta delle porte (maniglioni antipanico)
SISTEMA DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA	
Descrizione del sistema di evacuazione in caso di emergenza	Da ogni locale è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio (vari luoghi sicuri nei giardini attorno all'edificio) utilizzando le vie di fuga (corridoi e scale interne) e le uscite di emergenza presenti nonché le quattro scale di emergenza esterne
Segnalazione delle vie di fuga ed uscite di sicurezza	Sia le vie di fuga che le uscite di emergenza sono segnalate chiaramente con apposita cartellonistica.
Dimensioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza	Tutte le vie di fuga ed uscite di emergenza hanno una larghezza minima di 80 cm ed una altezza da terra minima di 200 cm
Accessibilità delle vie di fuga ed uscite di sicurezza	La maggior parte delle uscite di sicurezza sono raggiungibili da ogni posto di lavoro con una distanza non superiore a 30 mt e sono dotate di sistema di facile apertura a spinta nel verso dell'esodo. Le vie di fuga ed uscite di emergenza sono risultate sgombre da ostacoli.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
Descrizione impianto di illuminazione di emergenza	Presenti lampade autoalimentate a batteria uniformemente distribuite in tutti i locali. Le lampade di emergenza installate assicurano una illuminazione di emergenza per almeno 60 minuti.
Illuminamento minimo di 5 lux sulle vie di esodo	L'illuminamento minimo ad 1 mt da terra lungo le vie di fuga ed uscite di emergenza è di 5 lux.
Prova dell'impianto di illuminazione di emergenza	L'impianto di illuminazione di emergenza viene periodicamente provato da ditta esterna incaricata dalla Provincia di CATANZARO dei controlli dell'impianto elettrico dell'edificio.
GESTIONE DELLE EMERGENZE	
Planimetrie di evacuazione	Presenti in vari punti alle pareti le planimetrie di evacuazione riportanti l'indicazione delle vie di fuga, delle uscite di emergenza, dei pulsanti di sgancio della corrente elettrica, delle valvole di intercettazione del gas, della posizione degli estintori, idranti, naspi e cassetta di primo soccorso, nonché

	istruzioni da seguire in caso di emergenza incendio.
Piano di emergenza	Presente in allegato il piano di emergenza conforme al D.M. 10/03/1998 e riportante le procedure da seguire per la gestione di varie situazioni di emergenza.
Informazione e formazione dei lavoratori sulla gestione emergenze	I lavoratori sono informati e formati sulla prevenzione incendi e gestione delle emergenze sia con i corsi di formazione a cui partecipano periodicamente sia con la consegna di opuscoli informativi.
Prove di evacuazione	Eseguite regolarmente due prove di evacuazione ogni anno. I verbali delle prove sono conservati presso la Direzione. Il RSPP suggerisce di anticipare le due prove.

Sezione 6

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

6.1 RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo III Capo I artt. 69 ÷ 73 "*Uso delle attrezzature di lavoro*" - D.Lgs 81/2008, Allegati V, VI e VII
Attrezzature di lavoro presenti	Nella scuola sono presenti arredi scolastici vari e attrezzatura elettrica da ufficio, nonché qualche attrezzatura manuale per la pulizia degli ambienti e una scala portatile a tre gradini.
Lavoratori informati, formati ed addestrati all'uso delle attrezzature	I lavoratori sono informati, formati ed addestrati all'uso delle attrezzature di lavoro per mezzo di: - Affiancamento a personale più esperto - Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione - Segnaletica a bordo macchina (ove necessario)
Manutenzione preventiva e periodica	Il Responsabile Tecnico dell'Istituto assieme agli Assistenti Tecnici di Laboratorio si occupano della manutenzione preventiva e periodica delle attrezzature presenti nei laboratori. In caso di interventi di particolare difficoltà questi vengono affidati a: - Fornitori - Ditte specializzate esterne
Programma di manutenzione	Presente presso Ufficio Tecnico dell'Istituto e regolarmente compilato
Registro delle manutenzioni	Presente presso Ufficio Tecnico dell'Istituto e regolarmente compilato
Conformità delle attrezzature di lavoro che presentano rischi per l'utilizzatore	Presenti nei laboratori varie attrezzature di lavoro e macchine utensili che presentano rischi per l'utilizzatore. La maggior parte di queste macchine sono ante obbligo marcatura CE ma sono comunque dotate dei necessari sistemi di protezione e di sicurezza e vengono costantemente tenute sotto controllo dagli assistenti tecnici di laboratorio
Conformità utensili manuali	Gli utensili elettrici sono dotati di spina tipo CEI 17 con grado di protezione almeno IP44 e sono muniti di collegamento elettrico a terra o di doppia protezione
Conformità scale portatili	Le scale portatili sono dotate di piedini antiscivolo e fermo contro l'apertura incontrollata della scala.
Conformità attrezzature da ufficio	Le attrezzature e gli arredi da ufficio sono certificati a norma di sicurezza dal produttore; non presentano spigoli vivi o parti pericolose. I cassetti sono dotati di fermo di apertura che ne impedisce la completa estrazione dalla loro sede. Gli oggetti alle pareti e sugli scaffali sono esposti in maniera sicura e tale da
	non costituire un pericolo in caso di caduta accidentale e/o rovesciamento
Conformità arredi scolastici	Gli arredi scolastici sono certificati CE per uso scolastico dal produttore; la relativa certificazione è conservata presso l'istituto.
Conformità apparecchi di sollevamento	Non applicabile
Conformità attrezzature soggette a verifiche periodiche	Non sono presenti attrezzature di lavoro che rientrano tra quelle soggette a verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del D.Lgs 81/08
Conformità carrelli elevatori	Non sono presenti carrelli elevatori
Conformità apparecchi a pressione	Non sono presenti apparecchi a pressione

6.2 – RISCHIO ATTREZZATURE MUNITE DI VDT

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo VII artt. 172 ÷ 179 "*Attrezzature munite di videoterminali*" - D.Lgs 81/2008, Allegati IV
Posti di lavoro a VDT	Sono presenti n. 20 posti di lavoro a VDT considerando che un PC è presente su quasi ogni tavolo negli uffici amministrativi e nei laboratori.
Modalità di valutazione del rischio VDT	Analisi visiva della conformità dei posti di lavoro a VDT in occasione dell'ultimo sopralluogo per verificare il rispetto dei principali parametri ergonomici. Principali parametri ergonomici valutati: - piano di lavoro con superficie poco riflettente - piano di lavoro di larghezza ≥ 120 cm ± 5% - piano di lavoro di profondità ≥ 80 cm ± 5% - piano di lavoro di larghezza ≥ 72 cm ± 1,5 cm - spazio per le gambe ≥ 60 cm ± 5% - bordo superiore del monitor posto sulla linea orizzontale degli occhi - distanza tra occhi e schermo compresa tra 50 e 70 cm - sedile stabile (5 razze) e con seduta e schienale regolabile - video posizionato in modo da non avere riflessi fastidiosi o abbagliamenti - schermo orientabile e inclinabile - illuminazione sul posto di lavoro tra 500 e 700 lux - tastiera separata dallo schermo, inclinabile - spazio davanti alla tastiera sufficiente per appoggiare il polso
Posti di lavoro a VDT	Presenti alcune postazioni di lavoro a VDT presso gli uffici amministrativi e nei laboratori.
Livelli di rischio misurati	Tutti gli assistenti amministrativi sono addetti a VDT in quanto utilizzano un VDT per più di 20 ore medie settimanali. Gli Assistenti Tecnici utilizzano i VDT per meno di 20 ore settimanali e meno di 4 ore giornaliere. Quindi non sono considerati addetti a VDT.
Lavoratori addetti a VDT	Gli assistenti amministrativi sono tutti addetti al videoterminale
DPI	Non necessari per questo rischio
Informazione e formazione dei lavoratori sul rischio VDT	I lavoratori che utilizzano un VDT frequentano un corso di informazione e formazione sulla sicurezza e rischio VDT con consegna di opuscolo informativo e superamento di test di verifica finale dell'apprendimento. Dettagli nel quadro dati lavoratori.
Sorveglianza sanitaria	I lavoratori addetti a VDT sono soggetti a visita medica biennale/quinquennale secondo protocollo di sorveglianza sanitaria elaborato dal Medico competente
Altre misure di prevenzione e protezione adottate	- Pause di lavoro di 15 min ogni 2 ore di attività continuativa a VDT - Alternanza delle attività a VDT con altre attività - Presenza di veneziane e/o tende alle finestre - Presenza di impianto di illuminazione conforme per VDT
Conformità dello spazio	I posti di lavoro a VDT sono ben dimensionati e allestiti in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere al lavoratore cambiamenti di posizione e movimenti operativi.
Conformità del microclima	I posti di lavoro a VDT hanno un livello di rumore ambientale e temperatura adeguati, non vi sono correnti d'aria fastidiose e la qualità dell'aria è buona. Le condizioni microclimatiche non sono causa di disconforto per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione non producono un eccesso di calore.
Conformità della illuminazione	I posti di lavoro a VDT hanno una illuminazione generale e locale (lampade da tavolo) che garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Le postazioni di lavoro sono disposte correttamente in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale ed artificiale evitando riflessi sullo schermo e eccessivi contrasti di luminanza ed abbagliamenti dell'operatore.

Conformità dei tavoli	I posti di lavoro a VDT hanno un tavolo stabile, di dimensioni sufficienti a assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo, con una altezza da terra compresa fra il 70 e 80 cm e con spazio sufficiente per posizionare la tastiera, i documenti e il materiale accessorio e permettere il movimento degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli della sedia ove presenti.
Conformità dei monitor	I posti di lavoro a VDT hanno monitor che forniscono una immagine chiara, stabile e di grandezza sufficiente, orientabili, inclinabili e senza riflessi fastidiosi sullo schermo. La risoluzione dei monitor garantisce una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e uno spazio adeguato tra essi. L'immagine è stabile, è esente l'effetto farfallamento, tremolio o altre forme di instabilità. La brillanza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili e adattabili alle condizioni ambientali.
Conformità delle tastiere	I posti di lavoro a VDT hanno tastiere separate dallo schermo, facilmente regolabili e dotate di meccanismo di variazione della pendenza per consentire di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sui piani di lavoro consente un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazioni e tiene conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. Il mouse è posto sullo stesso piano della tastiera in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso
Conformità dei sedili	I posti di lavoro a VDT hanno sedili stabili, con piedi su ruote a cinque razze, permettono libertà di movimento, hanno altezza regolabile in maniera
	indipendente dallo schienale e dimensione della seduta adeguata alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Gli schienali forniscono un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Sono adeguati alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e hanno un'altezza ed un inclinazione regolabile.
Valutazione del rischio residuo	Assistente amministrativo: - **rischio BASSO** Assistente Tecnico Laboratorio Informatica: - **rischio TRASCURABILE**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare	

6.3 – RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

<table>
<tr><td>Normativa di riferimento</td><td>- D.Lgs 81/2008, Titolo VI artt. 167 ÷ 171 "Movimentazione manuale dei carichi"
- D.Lgs 81/2008, Allegati III
- norma ISO 11228-1 "Valori limite di riferimento per la popolazione maschile e femminile"</td></tr>
<tr><td>Metodologia di valutazione del rischio</td><td>1) Censimento delle attività in cui vi è movimentazione manuale di carichi di massa superiore a 3 kg

2) Calcolo dell'indice di rischio utilizzando il protocollo di valutazione NIOSH

Protocollo NIOSH ("National Institute of Occupational Safety and Health "): è il più diffuso strumento di valutazione del rischio di movimentazione manuale dei carichi in relazione al peso limite raccomandato per la popolazione lavoratrice maschile (25 kg) e femminile (20 kg) secondo la norma UNI EN 1005-02.
I livelli di rischio possibili sono quattro:

Valore inferioreValore limite
<table>
<tr><td>Valori di azione</td><td>Trascurabile</td><td>Basso</td><td>Medio</td><td>Elevato</td></tr>
<tr><td>Livello di rischio</td><td>I_{niosh} < 0,85</td><td>0,85< I_{niosh} < 1,00</td><td>1,00 < I_{niosh} < 3,00</td><td>I_{niosh} > 3,00</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>Attività che comportano movimentazione manuale di carichi superiori a 3 kg (art. 168 D.Lgs 81/08)</td><td>- Movimentazione pezzi per attrezzaggio delle macchine utensili e tecnologiche
- Movimentazione manuale dei sacchi dei rifiuti, ed occasionalmente di arredi o attrezzature di laboratorio

Le suddette attività di movimentazione manuale dei carichi sono occasionali e non continuative. I carichi più pesanti sono movimentati in due o con l'ausilio di carrelli o della capra. Si ritiene, quindi, basso il livello di esposizione dei lavoratori al rischio movimentazione manuale carichi</td></tr>
<tr><td>Lavoratori esposti al rischio (art. 168 D.Lgs 81/08)</td><td>- Assistente tecnico di laboratorio;
- Collaboratore scolastico</td></tr>
<tr><td>Livelli di rischio misurati (art. 168 D.Lgs 81/08)</td><td>Data la variabilità delle movimentazioni non si è applicato il metodo NIOSH ma si sono analizzate visivamente le suddette attività che comportano movimentazione manuale di carichi.</td></tr>
<tr><td>DPI utilizzati dai lavoratori esposti (art. 168 D.Lgs 81/08)</td><td>- guanti di sicurezza</td></tr>
<tr><td>Informazione e formazione dei lavoratori esposti sul rischio (art. 169 D.Lgs 81/08)</td><td>Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sul rischio movimentazione manuale carichi nei corsi di formazione sulla sicurezza a cui hanno partecipato</td></tr>
<tr><td>Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti (art. 168 D.Lgs 81/08)</td><td>Gli addetti alla manutenzione sono sottoposti a sorveglianza sanitaria annuale per rischio movimentazione manuale dei carichi secondo il protocollo di sorveglianza sanitaria del Medico competente</td></tr>
<tr><td>Altre misure di prevenzione e protezione adottate (art. 168 D.Lgs 81/08)</td><td>Il Datore di lavoro ha adottato le seguenti misure di prevenzione e protezione per il rischio movimentazione manuale carichi:
- carrellini
- capra nel laboratorio di macchine
- obbligo dell'utilizzo degli ausili presenti per la movimentazione dei carichi.
- Movimentazione di carichi in più di una persona, se reso necessario dalla</td></tr>
</table>

	tipologia del carico
Valutazione del rischio residuo (art. 168 D.Lgs 81/08)	Sulla base dei livelli di rischio misurati e delle misure di prevenzione e protezione adottate si ritiene che la valutazione del rischio residuo sia: Assistente tecnico di laboratorio / Collaboratore scolastico: - **rischio BASSO**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare (art. 168 D.Lgs 81/08)	Non si ritengono al momento necessarie ulteriori misure di prevenzione e protezione oltre quelle già adottate

6.4 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RUMORE

Non essendosi al momento modificate le attività aziendali si ritiene che la situazione é adeguata anche a quanto previsto dal Titolo VIII Capo II del D.Lgs 81/2008. La valutazione del rumore verrà aggiornata. Si riporta una sintesi delle conclusioni della relazione.

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo VIII Capo II artt. 187 ÷ 198 "*Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro*" - Linea Guida "*DLgs 81/2008 Titolo VIII Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro – indicazioni operative*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, rev. 02 del 11 marzo 2010
Definizioni	**Livello di esposizione giornaliera al rumore** ($L_{EX,8h}$) [dB(A) riferito a 20 mPa: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma ISO 1999:1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo (*art. 188 c. 1, lettera b del D.Lgs 81/08*) **Livello di esposizione settimanale al rumore** ($L_{EX,w}$): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma ISO 1999:1990 punto 3.6 nota 2 (*art. 188 c. 1, lettera c del D.Lgs 81/08*) **Pressione acustica di picco** (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C" (*art. 188 c. 1, lettera a del D.Lgs 81/08*)
Metodologia di valutazione	Censimento possibili sorgenti di rumore
Attività a rischio rumore per i lavoratori addetti (art. 190 D.Lgs 81/08)	- Attività varie di laboratorio - Utilizzo di utensili rumorosi - Utilizzo delle macchine utensili in laboratorio
Lavoratori potenzialmente esposti a rischio rumore (art. 190 D.Lgs 81/08)	- Alunni - Docenti - Impiegati amministrativi - Assistenti tecnici di laboratorio
Livelli di esposizione misurati (art. 190 D.Lgs 81/08)	Dalla "*Valutazione dell'esposizione a rumore dei lavoratori*" riportata in allegato risulta - Alunni e Docenti: $L_{ex,8h} < 80$ dB(A) - Addetti laboratorio: $L_{ex,8h} < 80$ dB(A) - Impiegato: $L_{ex,8h} < 80$ dB(A)
DPI utilizzati dai lavoratori (art. 193 D.Lgs 81/08)	Otoprotettori
Informazione e	I lavoratori esposti sono stati informati e formati sul rischio rumore attraverso

formazione dei lavoratori esposti sul rischio rumore (art. 195 D.Lgs 81/08)	la consegna di opuscolo informativo e partecipazione ai corsi di formazione sulla sicurezza.
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti (art. 196 D.Lgs 81/08)	Non necessaria considerando il livello di esposizione
Altre misure di prevenzione e protezione adottate (art. 192 D.Lgs 81/08)	- Le attrezzature rumorose vengono progressivamente sostituite con altre più moderne e meno rumorose - Dove non è possibile ridurre il livello del rumore alla sorgente, l'orario di lavoro dei lavoratori addetti è stato distribuito su più turni al fine di ridurre i tempi di esposizione - I lavoratori esposti hanno l'obbligo di indossare sempre gli adeguati otoprotettori messi a loro disposizione (tappi auricolari); l'obbligo vale anche per i lavoratori che lavorano nelle vicinanze delle postazioni di lavoro a rischio rumore - Esposizione di apposita segnaletica informativa
Valutazione del rischio residuo (art. 190 D.Lgs 81/08)	Sulla base delle misure di prevenzione e protezione adottate si ricava che la valutazione del rischio residuo sia: Tutte le mansioni: - **Rischio TRASCURABILE**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare (art. 192 D.Lgs 81/08)	Non si ritiene necessaria alcuna ulteriore misura di prevenzione e protezione

6.5 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MANO BRACCIO E/O CORPO INTERO

Non essendosi al momento modificate le attività aziendali si ritiene che la situazione é adeguata anche a quanto previsto dal Titolo VIII Capo III del D.Lgs 81/2008. La valutazione del rischio vibrazioni verrà aggiornata.

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo VIII Capo III artt. 199 ÷ 205 "*Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione alle vibrazioni*" - D.Lgs 81/2008, Allegati V - Linea Guida "*DLgs 81/2008 Titolo VIII Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro – indicazioni operative*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, rev. 02 del 11 marzo 2010
Definizioni	**Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio**: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari (*art. 200 c. 1, lettera a del D.Lgs 81/08*) **Vibrazioni trasmesse al corpo intero**: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide (*art. 200 c. 1, lettera b del D.Lgs 81/08*) **Esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio A(8)** [ms^2]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore (*art. 200 c. 1, lettera c del D.Lgs 81/08*) **Esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero A(8)** [ms^2]: valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore (*art. 200 c. 1, lettera d del D.Lgs 81/08*)
Metodologia di valutazione	Censimento delle possibili sorgenti di vibrazioni mano-braccio o corpo intero
Attività a rischio vibrazioni	Considerando le attrezzature di lavoro utilizzate si ritiene che le attività lavorative svolte che possono trasmettono agli addetti vibrazioni al sistema mano-braccio siano le seguenti:

	- Pulizia ambienti scolastici - Assistenza degli allievi nei lavori presso i laboratori e lavorazioni eseguite in assenza degli alunni per l'organizzazione del lavoro e la messa a punto delle macchine
Lavoratori esposti	- Collaboratore scolastico - Assistente tecnico di laboratorio
Livelli di esposizione misurati (art. 202 D.Lgs 81/08)	Vibrazioni mano-braccio - Collaboratore scolastico: *A(8) :S 1 m/s²* - Assistente tecnico di laboratorio: *A(8) :S 2 m/s²* Vibrazioni corpo intero - Nessuna
DPI	
Informazione e formazione dei lavoratori esposti sul rischio vibrazioni (art. 203 D.Lgs 81/08)	I lavoratori esposti sono stati informati e formati sul rischio vibrazioni attraverso la consegna di opuscolo informativo e partecipazione ai corsi di formazione sulla sicurezza.
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti (art. 204 D.Lgs 81/08)	Visita medica annuale secondo protocollo del Medico competente.
Misure di prevenzione e protezione adottate (art. 203 D.Lgs 81/08)	Il Datore di lavoro ha adottato inoltre le seguenti misure di prevenzione e protezione: - Organizzazione di orari di lavoro appropriati, con adeguati periodi di riposo - Acquisto di utensili aventi bassi valori di vibrazioni trasmesse al corpo o al sistema mano-braccio, secondo quanto indicato dal costruttore nella scheda tecnica della macchina - Adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul luogo di lavoro
Valutazione del rischio vibrazioni residuo (art. 202 D.Lgs 81/08)	Sulla base delle misure di prevenzione e protezione adottate si ritiene che la valutazione del rischio residuo sia: Collaboratore scolastico: - **Rischio HAV: TRASCURABILE** - **Rischio WBV: TRASCURABILE** Assistente tecnico di laboratorio: - **Rischio HAV: BASSO** - Rischio WBV: BASSO
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare (art. 203 D.Lgs 81/08)	Non si ritiene necessaria alcuna ulteriore misura di prevenzione e protezione.

6.6 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo VIII Capo IV artt. 206 ÷ 212 " *Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici*" - D.Lgs 81/2008, Allegati VI - D.P.R. 1428/68 "*Definizione dei tipi di macchine radiogene il cui impiego può determinare rischi di radiazioni ionizzanti per i lavoratori e la popolazione*" - D.P.R. 1303/69 - D.Lgs 230/1995 "*Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.* - Linea Guida "*DLgs 81/2008 Titolo VIII Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro – indicazioni operative*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, rev. 02 del 11 marzo 2010
Definizioni	I **campi elettromagnetici** sono campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz. Sono suddivise in due gruppi: - "**radiazioni Ionizzanti":** comprendono i raggi X, i raggi gamma ed una parte dei raggi UV. - **"radiazioni Non Ionizzanti"** (NIR): radiazioni che hanno una energia associata che non è sufficiente ad indurre nella materia il fenomeno della ionizzazione ovvero non possono dare luogo alla creazioni di atomi o molecole elettricamente cariche (ioni). L'interazione con le NIR, quindi, non provoca un danno direttamente sulla cellula, ma realizza modificazioni termiche, meccaniche e biolettriche. La linea di soglia tra radiazione ionizzante e non ionizzante è l'energia fotonica di 12 eV (necessaria ad ionizzare l'atomo di idrogeno).
Metodologia di valutazione del rischio	Censimento delle possibili sorgenti di campi elettromagnetici che si trovano in corrispondenza della postazione abituale del lavoratore
Attività che comportano la possibile esposizione a campi elettromagnetici	Le attività che comportano potenziale esposizione a campi magnetici statici, elettrici, magnetici e elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz sono: - Attività di saldatura - Attività svolte nel laboratorio di elettronica / elettrotecnica
Lavoratori esposti a campi elettromagnetici	
Livelli di esposizione misurati (art. 209 D.Lgs 81/08)	Non noto il valore di esposizione in assenza di valori strumentali. Considerando l'occasionalità della esposizione si ritiene comunque di essere sotto il valore limite di esposizione di cui all'All. XXXVI del D.Lgs 81/2008
DPI utilizzati dai lavoratori esposti (art. 210 D.Lgs 81/08)	Assistente Tecnico Laboratorio Elettronica / Assistente Tecnico Laboratorio Meccanica: - Schermi facciali per saldatura - Occhiali di sicurezza
Informazione e formazione dei lavoratori esposti sul rischio (art. 210 D.Lgs 81/08)	Dato il trascurabile livello di rischio non si ritiene necessaria
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti (art. 211 D.Lgs 81/08)	Al momento nessuno dei lavoratori è sottoposto a sorveglianza sanitaria specifica per esposizione a campi elettromagnetici.
Altre misure di prevenzione e protezione adottate (art. 210 D.Lgs 81/08)	Il Datore di lavoro ha adottato le seguenti misure di prevenzione e protezione: - Evitare l'uso di lenti a contatto;
Valutazione del rischio	Sulla base delle misure di prevenzione e protezione adottate si ritiene che la valutazione

campi elettromagnetici residuo (art. 209 D.Lgs 81/08)	del rischio residuo sia: Assistente Tecnico Laboratorio Elettronica / Assistente Tecnico Laboratorio Meccanica: - **rischio TRASCURABILE**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare (art. 210 D.Lgs 81/08)	Aggiornare la valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici affidando un incarico a tecnico abilitato per una misurazione dei livelli di esposizione con apposito strumento di misura

6.7 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo I artt. 221 ÷ 232 "*Protezione da agenti chimici*" - D.Lgs 81/2008, Allegati VIII e I
Definizioni	**Agenti chimici** Tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi sul mercato o no **Agenti chimici pericolosi**: - Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 3 febbraio 1997 n. 52, e ss.mm., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose per l'ambiente; - Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2003 n. 65, e ss.mm., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi per l'ambiente; - Agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai nn. 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisichechimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale **Valore limite di esposizione professionale** Se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un determinato periodo di riferimento. Un primo elenco di tali valori è riportato nell'Allegato XXXVIII del D.Lgs 81/2008 **Valore limite biologico** Limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita o di un indicatore di effetto nell'appropriato mezzo biologico. Un primo elenco di tali valori è riportato nell'Allegato XXXIX del D.Lgs 81/2008
Metodologia di valutazione	1) Analisi delle attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione di rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa 2) Censimento delle sostanze pericolose presenti 3) Analisi delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose censite
Attività a rischio di esposizione ad agenti chimici (art. 223 D.Lgs 81/08)	Si ritiene che le attività che possono esporre i lavoratori addetti ad agenti chimici siano le seguenti: - Utilizzo di vari prodotti per le attività di pulizia degli ambienti - Utilizzo di vari prodotti per le attività nei laboratori
Lavoratori esposti ad agenti chimici (art. 223 D.Lgs 81/08)	I lavoratori potenzialmente esposti ad agenti chimici sono quelli che svolgono le seguenti mansioni: - Assistente Tecnico Laboratorio Chimica - Collaboratore scolastico
Livelli di rischio misurati	Le sostanze e/o preparati pericolosi impiegati sono elencati nella "*Tabella di*

(art. 223 D.Lgs 81/08)	*valutazione del rischio chimico*" riportata nel seguito. I prodotti che vengono utilizzati sono conservati in locali idonei. Non vi sono sostanze classificate come "tossico" o "molto tossico" o "cancerogeno" o "nocivo". Considerando le modalità operative delle attività nelle quali vengono manipolate queste sostanze, la presenza di idonei DPI e i tempi di utilizzo si ritiene che il livello di rischio sia basso per la salute e irrilevante per la sicurezza
DPI utilizzati dai lavoratori esposti (art. 225 D.Lgs 81/08)	I DPI utilizzati dai lavoratori esposti ad un rischio chimico sono indicati nella allegata "*Tabella di valutazione del rischio chimico*".
Informazione e formazione dei lavoratori sul rischio (art. 227 D.Lgs 81/08)	I lavoratori esposti sono stati informati e formati sul rischio chimico attraverso la consegna di opuscolo informativo sulla sicurezza e partecipazione ai corsi di formazione sulla sicurezza. I collaboratori scolastici hanno frequentato anche un corso di formazione sul rischio chimico associato all'uso dei prodotti per le pulizie impiegati.
Sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti (art. 229 D.Lgs 81/08)	In via precauzionale i lavoratori esposti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria annuale sulla base del protocollo sanitario del Medico competente.
Misure di prevenzione e protezione adottate (art. 224 e 225 D.Lgs 81/08)	Il Datore di lavoro ha adottato le seguenti misure di prevenzione e protezione: - i prodotti pericolosi vengono sostituiti progressivamente con altri meno pericolosi - i quantitativi di sostanze chimiche pericolose presenti sono i minimi compatibili con le lavorazioni - i lavoratori hanno l'obbligo di indossare i DPI previsti nelle schede di sicurezza durante l'impiego dei vari prodotti, ed in particolare durante taglio e saldatura esterni - è vietato fumare, bere o mangiare durante il lavoro - tutti i recipienti riportano l'indicazione scritta del nome e del codice numerico del prodotto contenuto e dei rischi associati
Valutazione del rischio residuo (art. 223 D.Lgs 81/08)	Assistente Tecnico Laboratorio Chimica Collaboratore scolastico: - Rischio BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare	Non si ritengono necessarie ulteriori misure di prevenzione e protezione.

6.8 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo II artt. 233 ÷ 245 "*Protezione da agenti cancerogeni o mutanti*" - D.Lgs 81/2008, Allegati VIV
Definizioni	Si definisce "**agente cancerogeno**" o "**mutageno**": 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene o mutagene 1 o 2, stabiliti ai sensi del D.Lgs 52/97 e successive modificazioni; 2) in preparato contenente una o più sostanze di cui al numero 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene o mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai D.Lgs 52/97 e D.Lgs 65/03 e successive modificazioni; 3) una sostanza, un preparato o un processo di cui all' Allegato XLII del D.Lgs 81/08, nonchè una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall' Allegato XLII del D.Lgs 81/08
Metodologia di valutazione del rischio	Analisi delle attività in cui vi può essere potenziale esposizione dei lavoratori addetti ad agenti cancerogeni
Attività che comportano la presenza di agenti cancerogeni e/o mutageni	Nessuna attività lavorativa comporta la possibile presenza di agenti cancerogeni o mutageni
Lavoratori	Nessuno

potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni	
Livelli di rischio misurati	Non applicabile
Registro degli esposti	Non applicabile
DPI utilizzati dai lavoratori esposti	Non applicabile
Informazione e formazione dei lavoratori esposti sul rischio	Non applicabile
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti	Non applicabile
Altre misure di prevenzione e protezione adottate	Non applicabile
Valutazione del rischio cancerogeno e mutageno residuo	Tutte le mansioni: - **Rischio NULLO**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare	Non applicabile

6.9 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo artt. 266 ÷ 286"*Esposizione ad agenti biologici*" - D.Lgs 81/2008, Allegati LV, LVI, LVII, LVIII e LI
Definizione di "agente biologico"	Qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni Gli agenti biologici sono ripartiti in quattro gruppi a seconda del rischio di infezione. Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità. **Gruppo 1**: Un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani **Gruppo 2**: Un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Elenco riportato nell'Allegato XLVI del D.Lgs 81/08 **Gruppo 3**: Un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Elenco riportato nell'Allegato XLVI del D.Lgs 81/08 **Gruppo 4**: Un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Elenco riportato nell'Allegato XLVI del D.Lgs 81/08
Metodologia di valutazione del rischio	Analisi delle attività che possono comportare esposizione ad agenti biologici
Attività che comportano la esposizione ad agenti biologici	Attività laboratorio di microbiologia
Lavoratori esposti ad un rischio biologico	Assistente tecnico laboratorio microbiologia
Livelli di rischio misurati	Esposizione occasionale.
DPI utilizzati dai	- Guanti di sicurezza

lavoratori esposti	- Mascherine di protezione delle vie respiratorie
Informazione e formazione dei lavoratori sul rischio	I lavoratori esposti sono informati e formati sul rischio biologico attraverso la consegna di opuscolo informativo e partecipazione ai corsi di formazione sulla sicurezza.
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti	Non necessaria dato il trascurabile livello di rischio
Altre misure di prevenzione e protezione adottate	Il Datore di lavoro ha reso obbligatorie per tutti i lavoratori potenzialmente esposti a rischio biologico le seguenti misure di prevenzione e protezione: - Mantenere alto livello di ordine e pulizia di laboratorio con pavimento sgombro da ostacoli; - Presenti docce e lava occhi di emergenza - Presenti specifiche procedure di disinfezione delle superfici e delle attrezzature di lavoro; - I lavoratori hanno in dotazione idonei DPI da riporre in posti separati dagli abiti civili; - I DPI sono sustoditi in luoghi determinati, controllati e puliti periodicamente, quelli difettosi vengono sostituiti; - Nel laboratorio è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici; tutti gli operatori vengono informati e messi a conoscenza di tali disposizioni; - La vetreria rotta viene riposta negli appositi contenitori di sicurezza; - Divieto di abbandonare materiale non identificabile nelle aree di lavoro;
Valutazione del rischio biologico residuo	Assistente tecnico laboratorio microbiologia: - **rischio TRASCURABILE**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare	Non si ritiene al momento necessario adottare altre misure di prevenzione e protezione oltre a quelle già presenti

6.10 – RISCHI PER I LAVORATORI MINORI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III art. 28 comma 1 "*Oggetto della valutazione dei rischi*" - D.Lgs 345/99 modificato dal D.Lgs 262/00 "*Tutela lavoro minorile*"
Metodologia di valutazione del rischio	Verifica se nelle attività svolte dai lavoratori minori sono presenti lavorazioni vietate indicate nell'allegato 1 del D.Lgs 345/99 analizzando mansioni, attrezzature di lavoro impiegate e sostanze pericolose manipolate
Attività in cui sono impiegati lavoratori minori	In nessuna attività sono impiegati lavoratori minori cioè di età compresa tra quindici (adolescenti) e diciotto (minori) anni
Lavoratori minori presenti	Nessuno
Livelli di rischio misurati	Non applicabile
DPI utilizzati dai lavoratori minori	Non applicabile
Informazione e formazione dei lavoratori minori	Non applicabile
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori minori	Non applicabile
Altre misure di prevenzione e protezione adottate	Non applicabile
Valutazione del rischio residuo	Tutte le mansioni: - **rischio NULLO**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare	Non applicabile

6.11 – RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI E/O PUERPERE

Premessa

In conformità a quanto disposto dal D.lgs 151/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità*", a norma dell'articolo n.15 della Legge 53/2000, con particolare riferimento agli articoli 11 e 12, nonché della Legge 1204/71 e dal D.Lgs 645/96, tenuto conto del D.Lgs 230/1995 modificato dal D.Lgs 241/2000, ricordato che il D.Lgs 151/2001 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, è stato fatto divieto di esposizione di tali lavoratrici a lavori faticosi, pericolosi ed insalubri.

Premessa fondamentale è quanto troviamo su questo tema nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000, che nasce dalla Direttiva 92/85/CEE del Consiglio: "La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali non possono esserlo durante la gravidanza"; lo stesso dicasi per il periodo di allattamento che la normativa tutela fino al settimo mese dopo il parto.

Normativa di riferimento

- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III art. 28 comma 1 "*Oggetto della valutazione dei rischi*"
- D.Lgs 151/01 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e gestione della maternità e paternità*"
- Comunicazione 05/10/2000 *della Commissione sulle linee direttrici per la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (direttiva 92/85/CEE del Consiglio)*
- D.Lgs 241/00 "*Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti*"
- D.Lgs 230/95 "*Recepimento della direttiva92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti ,puerpere o in periodo di allattamento*"
- D.Lgs 645/96 "A*ttuazione delle Direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti.*"
- Legge 1204/71 "*Tutela delle lavoratrici madri*"

Metodologia di valutazione dei rischi

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali, movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopraccitate.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'Allegato A e B del D.Lgs 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'Allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative.

In ogni caso, in esecuzione all'art. 8 del D.Lgs 151/2001 che esprime l'art. 69 del D.Lgs 230/1995:
- le donne durante la gravidanza non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda il millisievert durante il periodo della gravidanza;
- E' fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato;

- E' altresì vietato adibire le donne che allattano ad attività che comportano un rischio di contaminazione

Inoltre, in applicazione all'art. 53 del D.Lgs 151/2001:
- E' vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24:00 alle ore 06:00, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati dall'art. 7 primo comma del D.Lgs 151/01 sono i seguenti:

a) Quelli previsti dagli articoli 1 e 2 del D.P.R. 432 del 20/01/76, recante la determinazione dei lavori pericolosi, faticosi ed insalubri ai sensi dell'art. 6 della Legge 97 del 17/10/1967, sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti;

b) Quelli indicati nella tabella allegata al D.P.R. 303 del 19/03/1956 per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

c) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 del D.P.R. 1124 del 30/06/1965 e successive modifiche, durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;

d) I lavori che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti di cui all'art. 65 del D.P.R. 185 del 13/02/1964 durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

e) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse, durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

f) I lavori di manovalanza pesante, durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

g) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una postura particolarmente affaticante, durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

h) I lavori con macchina mossa a pedale o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente o esiga un notevole sforzo, durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

i) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni, durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

j) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali, durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

k) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame, durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

l) I lavori di monda e trapianto del riso, durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

m) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, di corriere e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto, durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro.

Sono stati, inoltre, valutati, i seguenti rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in questione:

A. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco di placenta in particolare;
   a) Movimentazione manuale dei carichi pesanti che comportano rischi dorso lombari;
   b) Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
   c) Rumore;
   d) Radiazioni elettromagnetiche;

e) Sollecitazioni termiche;

f) Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti sia all'interno che all'esterno dell'azienda, fatica mentale e fisica e altri disagi connessi all'attività svolta dalle lavoratrici;

B. Agenti biologici

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 dell'art. 268 e Allegato XLVI del D.Lgs 81/2008, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino nell'allegato II del D.Lgs 151/2001.

C. Agenti chimici

I seguenti agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro sempre che non figurino nell'allegato II del D.Lgs 151/2001.

a) Sostanze etichettate R40, R45, R46, R47 ai sensi della direttiva 67/548 CEE, purchè non figurino nell'Allegato II del D.Lgs 151/2001

b) Agenti chimici che figurano nell'allegato XXXVIII del D.Lgs 81/2008;

c) Mercurio e suoi derivati;

d) Medicamenti antimicotici;

e) Monossido di carbonio;

f) Agenti chimici di comprovato assorbimento cutaneo.

D. Processi produttivi industriali che figurano nell'alllegato XXXVIII del D.Lgs 81/2008;

a) Produzione di auramina non metodo Michler;

b) Lavori che espongono a idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine, catrame, pece, fumo o polveri di carbone;

c) Lavori che espongono a polveri, fumi e nebbie prodotte durante il raffinamento del nichel a temperature elevate;

d) Produzione di acidi forti nella fabbricazione di alcool isopropilico:

E. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti e/o puerpere

Mansione: ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*
1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** assenti **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** assenti **4. INFORTUNISTICI**: assenti **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): assenti	**La mansione è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Mansione: ASSISTENTE TECNICO LABORATORIO CHIMICA

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*

1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** assenti **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** utilizzo sostanze pericolose **4. INFORTUNISTICI**: uso attrezzature di lavoro, rischio elettrico **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): presente postura eretta per oltre il 50% orario di lavoro, movimentazione manuale dei carichi	**La mansione NON è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Mansione: ASSISTENTE TECNICO LABORATORIO ELETTRONICA

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*
1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** assenti **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** utilizzo sostanze pericolose **4. INFORTUNISTICI**: uso attrezzature di lavoro, rischio elettrico **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): presente postura eretta per oltre il 50% orario di lavoro, movimentazione manuale dei carichi	**La mansione NON è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Mansione: ASSISTENTE TECNICO LABORATORIO MICROPROPAGAZIONE

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*
1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** rumore, vibrazioni **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** utilizzo sostanze pericolose **4. INFORTUNISTICI**: uso attrezzature di lavoro, rischio elettrico **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): presente postura eretta per oltre il 50% orario di lavoro, movimentazione manuale dei carichi	**La mansione NON è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Mansione: ASSISTENTE TECNICO LABORATORIO FISICA

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*
1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** assenti **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** utilizzo sostanze pericolose **4. INFORTUNISTICI**: uso attrezzature di lavoro, rischio elettrico **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): presente postura eretta per oltre il 50% orario di lavoro	**La mansione NON è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Mansione: ASSISTENTE TECNICO LABORATORIO INFORMATICA

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*
1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** assenti **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** utilizzo sostanze pericolose **4. INFORTUNISTICI**: uso attrezzature di lavoro, rischio elettrico **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): presente postura eretta per oltre il 50% orario di lavoro	**La mansione NON è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Mansione: ASSISTENTE TECNICO LABORATORIO CHIMICA

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*
1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** rumore, vibrazioni **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** utilizzo sostanze pericolose **4. INFORTUNISTICI**: uso attrezzature di lavoro, rischio elettrico **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): presente postura eretta per oltre il 50% orario di lavoro, movimentazione manuale dei carichi.	**La mansione NON è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Mansione: COLLABORATRICE SCOLASTICA

Rischi delle attività svolte considerati vietati dalla normativa vigente per le lavoratrici madri:	*Misure di tutela*
1. FISICI (*es. rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.*) **:** assenti **2. BIOLOGICI:** assenti **3. CHIMICI:** utilizzo sostanze pericolose **4. INFORTUNISTICI**: uso attrezzature di lavoro, rischio elettrico **5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** (*es. lavoro notturno, turni faticosi, stress lavoro correlato, postura eretta per oltre 50% orario di lavoro, ecc.*): presente postura eretta per oltre il 50% orario di lavoro, movimentazione manuale dei carichi.	**La mansione NON è compatibile con lo stato di gravidanza e/o puerperio**

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici, il datore di lavoro, sentito il parere del proprio Medico competente, valuta la possibilità di adozione di una delle seguenti misure:

- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;

- spostamento temporaneo della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio;

- mera conservazione del posto CCNL.

Qualora non siano possibili le suddette misure, il Datore di Lavoro richiederà i provvedimenti autorizzativi di astensione per rischio lavorativo all'Ispettorato del Lavoro/Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro, in ottemperanza alle vigenti disposizioni e normative di settore.

6.12 – RISCHI PER IL LAVORO NOTTURNO

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III art. 28 comma 1 "*Oggetto della valutazione dei rischi*" - D.Lgs 532/99 "*Disposizioni in materia di lavoro notturno*"
Definizioni	Per **lavoro notturno** si intende una qualsiasi attività lavorativa svolta nel corso di un periodo di almeno sette ore consecutive, comprendenti l'intervallo fra la mezzanotte e le cinque del mattino
Metodologia di valutazione del rischio	Analisi delle attività lavorative svolte nelle ore fra la mezzanote e le cinque del mattino
Attività con lavoro notturno	Nessuna
Lavoratori notturni	Nessuno
Livelli di rischio misurati	Non applicabile
DPI	Non applicabile
Informazione e formazione dei lavoratori sul rischio	Non applicabile
Sorveglianza sanitaria	Non applicabile
Altre misure di prevenzione e protezione adottate	Non applicabile
Valutazione del rischio residuo	Tutte le mansioni: - **rischio NULLO**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare	Non applicabile

6.13 – RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo I Capo III art. 28 comma 1 "*Oggetto della valutazione dei rischi*" - Linea Guida "*Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, marzo 2010 - Circolare Ministero del Lavoro 18 Novembre 2010 recante "*Indicazioni necessarie alla valutazione del rischio stress lavoro correlato*"
Definizioni	Si definisce "**stress lavoro correlato**" le reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore (*National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH 1999*) oppure la reazione ad aspetti avversi e nocivi del contenuto, dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro caratterizzata da elevati livelli di eccitazione ed ansia, spesso accompagnati da senso di inadeguatezza (*Commissione Europea*) Possibili conseguenze dello stress lavoro correlato: - Sindrome del "*burnout*" - Particolari stati d'animo (ansia, irritabilità, esaurimento fisico, panico, agitazione, senso di colpa, negativismo, ridotta autostima, empatia e capacità

	di ascolto, ecc.) - Somatizzazioni (emicrania, sudorazione, insonnia, disturbi gastro intestinali, ecc.) - Reazioni comportamentali (assenze o ritardi frequenti sul posto di lavoro, chiusura difensiva al dialogo, distacco emotivo dall'interlocutore, ridotta creatività, ricorso a comportamenti stereotipati, ecc.)
Metodologia di valutazione del rischio	Metodologia di analisi indicata dalla Circolare Ministeriale del novembre 2010 basata sull'analisi di alcuni indicatori aziendali di stress lavoro correlato: - Assenteismo - Frequente avvicendamento del personale - Problemi disciplinari - Violenza e molestie di natura psicologica - Riduzione della produttività - Errori ed infortuni - Aumento dei costi d'indennizzo o delle spese mediche Nel gennaio 2011 sono stati raccolti dal Datore di lavoro i dati degli ultimi tre anni relativi agli indicatori oggettivi e verificabili di stress lavoro correlato quali: - eventi sentinella - fattori di contenuto del lavoro - fattori di contesto del lavoro La raccolta dei dati è stata fatta coinvolgendo il RSPP e il RLS nonché il Medico competente e utilizzando la checklist indicata dalla Commissione Consultiva nel marzo 2010.
Attività a rischio stress lavoro correlato	Tutte le attività aziendali
Lavoratori esposti al rischio	Tutti i lavoratori
Livelli di rischio misurati	Sulla base dei dati raccolti sono risultati i seguenti valori degli indicatori di stress: - Indicatori aziendali: punteggio = 0 – basso - Contesto del lavoro: punteggio = 7 – basso - Contenuto del lavoro: punteggio = 2 - basso Complessivamente quindi è stato ottenuto un punteggio di rischio pari a 7. Dall'analisi dei dati oggettivi ricavati dalla compilazione della checklist emerge una situazione di **rischio BASSO**
DPI	Non applicabile
Informazione e formazione dei lavoratori sul rischio	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sul rischio stress lavoro correlato nei corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro a cui hanno partecipato
Sorveglianza sanitaria	Non necessaria per i livelli di rischio misurati
Altre misure di prevenzione e protezione adottate	Dato il livello di rischio stress lavoro correlato risultato dalla prima fase si ritiene che non sia necessaria la seconda fase di valutazione consistente nella percezione soggettiva del rischio stress lavoro correlato da parte dei lavoratori
Valutazione del rischio residuo	Tutti i lavoratori: - **rischio PRESENTE MA TRASCURABILE**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare?	Monitorare l'organizzazione ogni due anni Attuare le misure di prevenzione e protezione contro il rischio stress lavoro correlato indicate nell'allegato "*Documento di valutazione del rischio stress lavoro correlato*"

6.14 – RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Normativa di riferimento	- D.Lgs 81/2008, Titolo VIII Capo V artt. 213 ÷ 220 " *Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali*" - D.Lgs 81/2008, Allegati VII - UNI EN 14255-1:2005 "*Riferimenti per le misurazioni degli UV*" - UNI EN 14255-2:2006 "*Riferimenti per le misurazioni degli VIS e IR*" - ICNIRP "*Guidelines on limits of eposure to broad-band incoherent optical radiation'*"" - CEI-EN 60825-1:2009 fascicolo 9891 (nuova classificazione) e CEI-EN 60825-1 fascicolo 4405R (vecchia classificazione) "*Riferimenti per le misurazioni delle radiazioni laser*" - Linea Guida "*DLgs 81/2008 Titolo VIII Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro – indicazioni operative*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, rev. 02 del 11 marzo 2010
Definizioni	Le radiazioni ottiche artificiali (ROA) comprendono le componenti dello spettro elettromagnetico di lunghezza d'onda minore dei campi elettromagnetici (trattati al Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs 81/2008) e maggiore di quelle delle radiazioni ionizzanti (trattate dal D.Lgs 230/1995 e s.m.). L'intervallo delle lunghezze d'onda delle ROA è compreso tra 100 nm e 1 mm (con le bande spettrali degli infrarossi (IR), del visibile (VIS) e dell'ultravioletto (UV) mentre l'energia (E=hu) è compresa tra 10^{-3} e 12 eV. Si suddividono in due categorie: **ROA coerenti**: sorgenti di radiazioni ottiche che emettono radiazioni in fase fra di loro (i minimi e i massimi delle radiazioni coincidono). Queste sono i L.A.S.E.R. (Light Amplification by Stimulated EMission of Radiation), dispositivi che emettono radiazioni ottiche di una unica lunghezza d'onda, direzionali e di elevata intensità. La lunghezza d'onda è determinata principalmente dal materiale attivo impiegato e può trovarsi sia nell'infrarosso, sia nel visibile sia nell'ultravioletto. **ROA non coerenti**: sorgenti di radiazioni ottiche che emettono radiazioni sfasate fra di loro.
Metodologia di valutazione del rischio	Censimento delle possibili sorgenti di ROA
Attività a rischio di esposizione a ROA coerenti (art. 213 D.Lgs 81/08)	Non vi sono attività che comportano potenziale esposizione a ROA coerenti
Attività a rischio di esposizione a ROA non coerenti (art. 213 D.Lgs 81/08)	Le attività che comportano potenziale esposizione a radiazioni ottiche artificiali non coerenti sono: Campo IR - nessuna Campo VIS - saldatura Campo UV - lampada Wood a UV - lampada per controlli interferometrici
Lavoratori esposti a ROA (art. 213 D.Lgs 81/08)	Potenzialmente sono esposti i docenti e gli assistenti tecnici di laboratorio in cui vengono utilizzate le apparecchiature sopra indicate
Livelli di rischio misurati (art. 216 D.Lgs 81/08)	L'utilizzo è saltuario e le sorgenti di ROA presenti sono classificate come

	"giustificabili" e quindi non è necessario effettuare un approfondimento della valutazione.
DPI utilizzati dai lavoratori esposti (art. 217 D.Lgs 81/08)	Non applicabile
Informazione e formazione dei lavoratori sul rischio (art. 217 D.Lgs 81/08)	Non applicabile
Sorveglianza sanitaria (art. 218 D.Lgs 81/08)	Non applicabile
Altre misure di prevenzione e protezione adottate (art. 217 D.Lgs 81/08)	Non applicabile
Valutazione del rischio ROA residuo (art. 216 D.Lgs 81/08)	Docenti e Assistenti Tecnici Laboratorio - **Rischio TRASCURABILE**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare (art. 217 D.Lgs 81/08)	Non applicabile

6.15 – RISCHIO MOVIMENTI RIPETITIVI ARTI SUPERIORI

Normativa di riferimento	- D.Lgs. 81/2008 "Testo Unico Sicurezza" artt. 15 comma 1, 71 comma 6, art.167 comma 2, 168, … - Decreto n. 18140 del 30 ottobre 2003 "*Linee guida regionali per la prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche connesse con movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori.* - Regione Veneto - ULSS17: "*Linee guida per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio da movimenti ripetuti degli arti superiori.* - Colombini D, Greco A, Occhipinti E. "*Le affezioni muscoloscheletriche occupazionali da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori*". La Medicina del Lavoro, vol 87 n. 6 Nov.Dic 1996.
Definizione di movimenti ripetitivi degli arti superiori	Molte attività lavorative, in particolare quelle richiedenti posture incongrue ed attività ripetitiva degli arti superiori, possono essere correlate allo sviluppo di disturbi muscolo-scheletrici, i quali costituiscono uno dei maggiori problemi di salute nei paesi industrializzati. La ripetizione di una particolare attività induce sollecitazioni, piccoli traumi ed usura delle articolazioni, dei muscoli e dei tendini che danno luogo, gradualmente, nell'arco di un periodo di tempo più o meno lungo (mesi od anni), a patologie a carico dei distretti interessati. Le patologie maggiormente rappresentative in tale ambito e che riguardano gli arti superiori sono: le tendiniti, le tenosinoviti, le sindromi da intrappolamento con interessamento nervoso o neurovascolare - ad es. la sindrome del tunnel carpale - ed i conseguenti deficit sensitivi e motori
Metodologia di valutazione del rischio	Il Metodo OCRA (OCcupational Repetitive Actions) consente la determinazione del cosiddetto OCRA Inde o Indice OCRA (Occhipinti e Colombini, 1996 - 2005) che rappresenta un indice sintetico di esposizione a movimenti ripetitivi degli arti superiori. L'indice deriva dal rapporto tra il numero di azioni effettivamente svolte con gli arti superiori in compiti ripetitivi ed il corrispondente numero di azioni raccomandate 

Check-list OCRA	OCRA INDEX	FASCIA	RISCHIO
< 7.5	2.2	VERDE	Accettabile
7.6 - 11	2.3 - 3.5	GIALLO	Molto lieve
11.1 - 14	3.6 - 4.5	ROSSO L.	Lieve
14.1 - 22.5	4.6 - 9	ROSSO M.	Medio
> 22.6	> 9.1	VIOLA	Elevato

Attività a rischio di movimenti ripetitivi degli arti superiori	Si ritiene che nessuna attività possa esporre i lavoratori addetti ad un rischio di lesioni muscolo-tendinee agli arti superiori dovuti a movimenti ripetitivi
Lavoratori esposti al rischio	Nessuno
Livelli di rischio misurati	Non applicabile
DPI utilizzati dai lavoratori esposti	Non applicabile
Informazione e formazione dei lavoratori	Non applicabile
Sorveglianza sanitaria	Non applicabile
Altre misure di prevenzione e protezione adottate	Non applicabile
Valutazione del rischio movimenti ripetitivi degli arti superiori residuo	Tutte le mansioni: - **Rischio NULLO**
Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare	Non applicabile

Sezione 7

PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Pericolo e/o non conformità rilevata	*PERICOLO*	*Misura di miglioramento a carico del Datore di lavoro da attuare entro le scadenze indicate*	*Scadenza*
SCALA VECCHIA IN FERRO	LIEVE	Scala vecchia di emergenza in ferro che dall'androne porta al cortile inferiore risulta totalmente arrugginita e in alcuni punti notevolmente corrosa;	INFORMATA LA PROVINCIA
MALFUNZIONAMENTO IMPIANTO ELETTREICO	LIEVE	A seguito dei lavori in alcuni locali al secondo piano risultano non funzionanti le prese di corrente.	INFORMATA LA PROVINCIA
MALFUNZIONAMENTO IMPIANTO RISCALDAMENTO	LIEVE	A seguito dei lavori in alcuni locali al secondo piano risultano non funzionanti i termosifoni.	INFORMATA LA PROVINCIA
MANUTENZIONE ORDINARIA	LIEVE	Nel locale attualmente in uso a palestra si sono evidenziate numerose disconnessioni nella pavimentazione e agli infissi servirebbe una adeguata manutenzione	INFORMATA LA PROVINCIA
MALFUNZIONAMENTO ASCENZORE	LIEVE	Risulta da mesi non funzionante l'ascensore	INFORMATA LA PROVINCIA
MANUTENZIONE MSTRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE SICUREZZA	LIEVE	Risulta estremamente carente l'impianto di illuminazione d'emergenza (nei corridoi, sulle scale, nelle camere del convitto e nei Laboratori e Cucina), ricordando l'importanza dello stesso non solo in fase di evacuazione diurna ma soprattutto in relazione dei nostri corsi serali.	INFORMATA LA PROVINCIA
STAZIONE METEREOLOGICA	GRAVE	GRAVI SEGNALI DI CEDIMENTO STRUTTURALE SU STRUTTURA ESTERNA E RECINTATA, ZONA INTERDETTA TOTALMENTEE CHIUSA CON LUCCHETTO	INFORMATA LA PROVINCIA